Omaggio./AV.
Fabretto

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 9 Giugno 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 138 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 156 Estero L. 300
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
L'ALBA . . . in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali usuale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2.50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

DOPO LA RATIFICA DEI PATTI LATERANENSI

IL GRANDE ATTO DI PACE CELEBRATO FRA L'ESULTANZA DELL'ITALIA E DEL MONDO

S. E. De Vecchi Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano

Unità di spiriti e duplice sovranità

Pio XI ha chiamato lo scambio delle ratifiche dei Patti Lateranensi «*solenne storico atto*»; e si augurò che esso sia prospero, felice, fausto e fortunato.

Vittorio Emanuele III rispondendo commosso al messaggio del Papa faceva proprio il suo augurio e soggiungeva: «*Elevo a Dio il voto che con l'atto odierno abbia inizio la nuova felice èra nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato*».

Due Sovranità e un solo auspicio. Anzi non soltanto auspicio, ma impegno ribadito e solenne, preso dal loro due Plenipotenziari, i quali hanno «*riaffermato la loro volontà di osservare lealmente, nella parola e nello spirito, non solo il Trattato, negli irrevocabili reciproci riconoscimenti di sovranità, e nella definitiva eliminazione della questione romana, ma anche il Concordato, nelle sue alte finalità tendenti a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia*».

L'inscindibilità del Trattato dal Concordato non resta più, adunque, riservata nella sola unilaterale affermazione della lettera del Papa al Segretario di Stato; . . viene bilateralmente e solennemente riconosciuta anche dal Capo del Governo nel proemio che accompagna le Convenzioni Lateranensi. Inscindibilità, che, costituendo dell'Italia cattolica la garanzia morale della libertà e indipendenza sovrana del Pontefice dinanzi al mondo, conferisce all'Italia un privilegio degno delle sue più gloriose tradizioni, senza che occorra per questo «*italianizzare il Papato*» o «*vaticanizzare l'Italia*». Inscindibilità di una Italia cattolica dal Papato libero, che trova il suo richiamo in quel passo del discorso della Corona, in cui il Sovrano avea salutato con gioia la eliminazione della questione romana, perchè ciò aveva «*sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzato l'unità della Patria non soltanto nel territorio, ma negli spiriti*». L'unità degli spiriti nel cattolicismo è il presupposto, non più soltanto religioso e storico, ma anche diplomatico, della libera convivenza in Roma delle due distinte sovranità della Chiesa universale e dello Stato italiano.

Non è, adunque, misurare con giustizia «*il valore dell'atto*» il dire, come fa un diffuso quotidiano milanese: «*L'antinomia che, per forza logica, esiste in astratto tra il principato religioso e quello civile, non può essere conciliata dal nuovo patto, come da nessun altro; ma questo è problema filosofico, che non interessa la storia vivente dei popoli. Interessa, invece, che sia risolto il problema della convivenza e della collaborazione, fuori dai termini astratti, nel campo grandioso e talora doloroso della vita individuale e collettiva*». Questo voler stabilire in antitesi i principi e i fatti può essere un reliquiato di mentalità liberale, non una interpretazione legittima «*della parola e dello spirito*» delle Convenzioni l'altro ieri ratificate. Intanto contrasta con la logica, perchè i fatti discendono dalle idee; e poi contraddice alla dottrina della Chiesa e alla realtà storica. Se noi, proprio noi italiani, vogliamo dare una taleo restrittiva interpretazione ai Patti del Laterano, siam proprio noi che autorizziamo la stampa estera — vedi, per esempio il *Temps* — ad affacciar dubbi, certo interessati, sulla durabilità di questa «*convivenza e collaborazione*», ove essa, invece di stabilirsi sui principi, si ispiri solo alle contingenze.

Questo preconcetto, che affiora un po' ovunque nella stampa, deriva dalla stessa preoccupazione per la quale il Bruers nel suo recente volume *Italia e Cattolicismo*, salutava bensì, fascisticamente, lo avvaloramento del cattolicismo in Italia, ma dava nel contempo l'allarme perchè l'Italia non divenisse troppo cattolica, data «*la gravitazione intrinsicamente antistatale della Chiesa*»: «Il processo della restaurazione cattolica — si chiedeva, infatti, il filosofo idealista — ha un limite, oppure deve svolgersi sino all'*identificazione* (il corsivo è suo) delle direttive dello Stato con quelle del Vaticano?». Nessuna identificazione e nessuna intrinseca antimonia fra la Chiesa e lo Stato, signor filosofo. Lo ha detto testè il Papa, non per fare una forzata concessione o una gentile ammissione a teorie di moda, ma riaffermando quella *distinzione* di poteri, quindi di sovranità, che Cristo stesso ha insegnato ai subdoli farisei: «*Date a Dio quel che è di Dio, a Cesare quel che è di Cesare*». Scriveva, adunque, Pio XI nella lettera del *Corpus Domini*: «*Anche nel Concordato sono in presenza se non due Stati, certissimamente due sovranità pienamente tali, cioè pienamente perfette, ciascuna nel suo ordine, ordine necessariamente determinato dal rispettivo fine, dove è appena il caso soggiungere che la oggettiva obbiettività dei fini, determina non meno effettivamente e necessariamente l'assoluta superiorità della Chiesa*». E', cioè, evidente la superiorità dello spirituale sul temporale, del divino sull'umano; e questo non infacca affatto la perfetta di... sovranità dello Stato nei fini *Dante segnà il trapasso dell'evo medio al moderno*».

Ora è ben questo sublime sogno del Divino Poeta che si realizza in Roma con lo splendore dei «*due soli*»; di Dante che all'*ubi Petrus ibi Ecclesia* di S. Ambrogio faceva riscontro con il *Summus Pontifex Ecclesia dici potest;* dell'aquilineo imperialista che non dimenticava però *La reverenza delle Somme Chiavi* e che suggellava proprio quel suo imperialissimo trattato sulla Monarchia universale con l'inequivoco ammonimento: «*Cesare abbia per Pietro quella reverenza che un figliolo primogenito deve avere per il padre suo*».

Solo in questa unità di spiriti che concilia e coordina in Roma cattolica le due Potestà vaticinate da Dante sta il principio di quella «*nuova felice èra*» che il Sovrano d'Italia ha con tanto calore auspicata.

IL GIUBILO IN VATICANO

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

La seconda giornata del nuovo Stato della Città del Vaticano si è iniziata nella massima tranquillità e nell'ordine più completo. Mercè le oculate provvidenze attuate dal governatore comm. Serafini e dal comandante della gendarmeria magg. De Mandato, il quale non si volle risparmiare per far sì che il nuovo assetto avvenisse senza inconvenienti e con generale soddisfazione, nessuna lacuna o incertezza si è verificata.

Ciò si deve anche alla speciale disciplina e allo spirito di obbedienza che domina nell'ambiente e che non ha subito alterazione neppure col verificarsi di avvenimenti del tutto nuovi quali quelli di ieri.

L'atteggiamento di squisita cortesia



S. Ecc. Mons. Borgongini Duca

sia delle autorità e funzionari italiani che trevano con quelle del Vaticano predisposta la visita e regolata la cerimonia, è oggetto di grande compiacenza. Si è notato particolarmente il nobile e dignitoso contegno degli ufficiali dei carabinieri che nell'atto della presa di possesso del nuovo confine da parte dei corpi armati pontifici si sono mostrati veramente all'altezza della fama di disciplina, di elevatezza di sentimento e di cavalleria che contraddistingue l'arma dei carabinieri reali.

I comandanti dei corpi armati pontifici — prosegue la Corrispondenza — *ricordano con particolare gratitudine il breve ma significativo contatto ufficiale improntato a un notevole cameratismo. I Corpi Armati Pontifici hanno fraternizzato coi Reali Carabinieri, i militi svizzeri e la gendarmeria hanno cambiato il saluto e stretta con manifesta soddisfazione la mano ai rappresentanti del valoroso Esercito italiano verso i quali essi nutrono la più calda ammirazione, e del quale pacchi dei componenti dei Corpi armati stessi hanno fatto parte come cittadini italiani durante la grande guerra.*

La memoranda giornata di ieri ha lasciato nella Città del Vaticano una impressione incancellabile.

La vita ha ripreso oggi in Vaticano il suo ritmo normale. I personaggi chiamati a compiere le funzioni direttive, la cui nomina ha prodotto la più favorevole impressione, hanno assunto il loro posto ed hanno subito impartite le necessarie disposizioni per il regolare funzionamento dei servizi, adottando mezzi rispondenti alla necessità del momento. Se tutto si è trovato pronto al momento opportuno ciò si deve oltrechè all'energia e alla intelligenza dei capi, anche alla devozione di coloro che occupano i posti inferiori, alla cui ubbidienza pronta e militare va attribuito una larga parte del completo successo delle trattative.

Di ciò è stato convenientemente informato il Pontefice, il quale ha espresso la sua viva soddisfazione rilevando che il personale della S. Sede di tutti i gradi ha dato anche questa volta una manifesta prova di attaccamento e di fedeltà degni della sua benedizione. —

La pubblicazione vaticana del testo ufficiale degli accordi

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Stamane la Libreria Vaticana ha iniziato la distribuzione del fascicolo dell'«Acta Apostolicae Sedis», contenente il testo ufficiale degli accordi lateranensi.

La prima copia è stata presentata al Santo Padre e successivamente il fascicolo è stato rimesso agli alti dignitari pontifici. Nella giornata d'oggi la Libreria Vaticana, con la consueta solerzia, inizierà la spedizione agli Ordini diocesani, ai Nunzi apostolici, ai vicariati e prefetture apostoliche, a capi di ordini religosi e cancellerie dei Governi accreditati presso la Santa Sede.

Il Nunzio apostolico a Roma sarà insediato il primo luglio

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Il 29 corrente, come già ieri pubblicammo, il Nunzio apostolico presso il Re d'Italia sarà da S. E. il Card. Gasparri consacrato Arcivesc. con il titolo di Eraclea, nella Basilica dei Santi Apostoli. Il primo luglio egli prenderà possesso della Nunziatura.

Stamane i capi missione accreditati presso la Santa Sede si sono recati in Segreteria di Stato, ove hanno presentate le loro personali felicitazioni ai mons. Borgongini Duca e Pizzardo, per la loro promozione rispettivamente a Nunzio apostolico presso il Re d'Italia e a Segretario degli Affori straordinari. La Segreteria di Stato ha spedito stamane a tutti i Vescovi del mondo una circolare per annunciare ufficialmente la conclusione del Trattato e del Concordato con il Regno d'Italia.

Stamane il Santo Padre ha firmato le leggi che regolano l'ordinamento interno della Città del Vaticano.

De Vecchi ambasciatore

ROMA, 8 matt.

S. M. il Re ha nominato R. Ambasciatore presso la S. Sede S. E.



S. Ecc. De Vecchi di Val Cismon

il conte Cesare Maria De Vecchi di Valcismon, Ministro di Stato, senatore del Regno. (Stefani).

La nomina di S. E. De Vecchi, Ministro di Stato, senatore del Regno ed ex Governatore della Somalia a primo Ambasciatore del Regno presso la Santa Sede merita di essere rilevata. La sua opera politica comincia con la partecipazione alla marcia su Roma di cui fu quadrumviro. Come Governatore della Somalia va ricordata la sua intelligente opera di ricostruzione economica e civile in quella nostra lontana colonia e di valorizzazione del sentimento religioso. Cattolico e praticante, S. E. De Vecchi ha avuto un'occasione singolare nel dar rilievo ai suoi nobili sentimenti cristiani con la relazione presentata al Senato per la discussione dei trattati lateranensi. Già noto negli ambienti vaticani, rappresenterà degnamente l'Italia come plenipotenziario presso la Santa Sede.

La Conciliazione e la vita civile

ROMA, 8 sera

Permane vivissima, come è facile supporre, l'impressione degli storici avvenimenti che hanno ieri posto definitivo suggello agli accordi lateranensi. E' consolante notare come non solo l'atto per sè stesso grandioso è accolto con gioia ma anche con quale cordialità le ratifiche son state scambiate, come pure le dichiarazioni politiche che le hanno accompagnate.

Da tali elementi si desume come l'attuazione delle norme di ambedue i grandiosi documenti risponderà pienamente alla aspettativa delle alte parti contraenti, alle aspettative che essi si ripromettono per il bene congiunto della Chiesa e della Patria. Su quelli che saranno i compiti del domani il *Corriere d'Italia* di questa sera scrive:

La nuova via

« Domani all'Italia, dopo l'evento felicissimo, si apre la nuova via. Pio XI ne ha descritto felicemente il carattere allorchè ha parlato di Dio ridato all'Italia e dell'Italia ridata a Dio. Ma l'altissima parola deve essere intesa in tutta la sua pienezza di significato, in tutta la luce di sapienza che essa contiene. Dio è l'autore come dell'ordine sopranaturale, così dell'ordine naturale e perciò come da lui procede la Chiesa nella sua divina costituzione, il suo mandato è eterno, la sua dottrina è infallibile, le sue leggi protette dalla autorità stessa ed immediata di Dio, così da Dio ancora procede la società umana colle sue leggi naturali che nella costituzione dello stato trovano la loro collettiva espresione e pertanto portano anch'esse il suggello degli ordinamenti dati fondamentalmente da Dio alla civile società e sono poste sotto la garanzia dell'ordine voluto da Dio. Quindi nessuna confusione è possibile nei due ordini e nei due poteri. La Chiesa e lo Stato stanno, per volontà stessa di Dio, l'una di fronte all'altro come due entità, come due sovranità distinte e ciascuna indipendenti dall'altra nell'ambito della propria sovranità. Tra le due sovranità non ci può essere soggezione o confusione ma dovrè soltanto esservi ordine nelle posizioni rispettive in quanto che gli interessi spirituali precedono per il loro valore e la loro natura gli interessi materiali.

E così dicendo non vogliamo intendere che lo Stato non possa avere anche esso preoccupazioni spirituali, chè anzi sosteniamo che debba averle nè più nè meno come gli individui. Ma più esattamente gli interessi spirituali dello Stato vorremmo chiamarli morali mentre gli interessi spirituali della Chiesa vorremmo chiamarli interessi religiosi, destinando la locuzione «interessi spirituali» a quella sfera intermedia di uffici di doveri, di attività che corrispondono alle esigenze dell'anima umana e nella quale cospicuamente e tanto spesso simultaneamente si esercita l'autorità della Chiesa e l'autorità dello Stato. In questo campo le reciproche interferenze devono essere anch'esse ordinate in modo che la Chiesa possa esercitare quel mandato di regolatrice suprema della vita morale che essa ebbe dalla sua divina fondatrice insieme al suo specifico carattere di società religiosa perfetta e sovrannaturale».

L'individuo e lo Stato

E qui l'articolo traccia la soluzione ideale delle divergenze possibilmente ricorrenti sopratutto nell'adempimento dei doveri dei cittadino verso la Chiesa e verso lo Stato.

« Riguardando all'armonico quadro — continua il *Corriere* — dei compiti e dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, vediamo la netta distinzione delle attribuzioni per la quale ogni conflitto deve essere evitato e ogni comunicazione deve essere armonicamente coordinata. Può ben spesso avvenire infatti che lo stesso individuo-uomo, suddito insieme della Chiesa e dello Stato e come tale astretto da duplici doveri verso l'una e verso l'altro, si trovi a dover compiere, a dover omettere delle azioni intorno alle quali la Chiesa e lo Stato abbiano diritto di esercitare la loro autorità. E' quella la circostanza nella quale il conflitto si può determinare o l'armonia si può affermare ed è precisamente per evitare i conflitti e per assicurare l'armonia che la Chiesa e lo Stato stabiliscono intese, conchiudono accordi come oggi è avvenuto

Quelle comuni norme concluse in nome di due sovranità ugualmente piene ed assolute ciascuna nel proprio campo e nel proprio ordine hanno regolato per secoli presso molti popoli la pacifica convivenza dei due poteri, hanno costruito la via regia per lo sviluppo armonioso fecondo delle superiori attività dei cittadini di tali paesi

Oggi — così conclude la nota — la stessa via è aperta per noi e si spiega davanti agli occhi nostri in tutte le sue magnifiche attrattive.

Moviamo per essa il passo con la chiara coscienza di nessuna abdicazione o confusione nè da una parte nè dall'altra ma del più fulgido rafforzameto di quanto vi può essere di più sano e prezioso tanto negli individui quanto nelle istituzioni e rendendone grazie a Dio, esprimiamo ancora una volta tutta la riconoscenza nostra di cattolici e di italiani per coloro che la divina Provvidenza volle artefici del grande evento: Pio XI, Vittorio Emanuele III, Pietro Gasparri e Benito Mussolini».

Il testo della ratifica reale

ROMA, 8 sera

Le ratifiche del Re d'Italia agli accordi del Laterano sono così concepite:

« Noi avendo veduto i sovrascritti Trattato e Concordato e approvandoli in ogni e singola loro parte, li abbiamo accettati, ratificati e confermati come per le presenti li accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarli e di farli inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo di nostra mano firmato le presenti e vi abbiamo fatto apporre il nostro sigillo.

Date a Roma addì 27 maggio 1929 - VII e del nostro Regno 29.

Firmato: Vittorio Emanuele.

Il Ministro degli Affari Esteri: Mussolini ».

Le prossime sessioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8 notte

Nella prossima settimana, e precisamente mercoledì 12 corrente, avranno inizio a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, i lavori delle sessioni di giugno del Consiglio dei Ministri.

Come è noto, tale sessione era convocata per giovedì scorso, ma è stata rinviata al 12 corrente, allo scopo di permettere ai membri del Governo di partecipare all'intensa attività dei due rami del Parlamento.

Si ritiene che i lavori del Consiglio dei Ministri occuperanno tre o, al massimo, quattro sedute dedicate all'esame delle varie questioni inscritte all'ordine del giorno.

In proposito, il Capo del Governo ha conferito in questi giorni con i diversi ministri, intrattenendosi sui vari provvedimenti predisposti e che saranno esaminati nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri.

I lavori parlamentari non hanno in alcun modo interrotto l'attività degli organi governativi che prosegue intensa ed efficace.

Tra le questioni che presentemente formano oggetto di esame, riveste un particolare interesse quella che si riferisce all'incremento della marina mercantile.

Il piano Joung per le riparazioni proposto per l'approvazione ai Governi

PARIGI, 8 matt.

Il rapporto degli esperti è stato firmato per l'Italia da S. E. Alberto Pirelli e dall'on. Fulvio Suvich. Dopo un breve preambolo indirizzato ai Governi, il rapporto che consta di 12 capitoli e di 8 allegati, illustra il nuovo progetto.

Le 59 annualità

Esso non fissa una somma globale di debiti tedeschi; stabilisce invece una serie di annualità che la Germania deve pagare. Queste annualità sono 59, divise in due periodi: il primo di 37 ed il secondo di 22 anni. Le annualità del primo periodo si ragguagliano ad una cifra media di 2050 milioni di marchi oro, uguale alle somme che anno per anno i diversi paesi creditori devono pagare per debiti di guerra, più una cifra di riparazioni vera e propria per ognuno di essi.

Oltre a taluni importi sussidiari (servizio del prestito Dawes), le annualità del secondo periodo si ragguagliano ad una cifra media di 1700 milioni di marchi oro in cifra tonda, che è uguale all'importo che i paesi creditori devono pagare anno per anno per debiti di guerra.

A fondamento del nuovo progetto sta così quel criterio di interdipendenza delle obbligazioni finanziarie derivate dalla guerra che l'Italia enunciava nel 1922 con un progetto del Capo del Governo.

Il piano Dawes attualmente in funzione fissava l'annualità tedesca a 2 miliardi e mezzo di marchi oro, aumentabili in base al così detto indice di prosperità. Esso non stabiliva la sua durata. Il nuovo piano stabilisce per contro la durata delle annualità tedesche per i due periodi anzidetti e le riduce in complesso di una cifra che si può calcolare in valore approssimativo sul 25 per cento.

Una parte delle nuove annualità tedesche è condizionale, soggetta cioè, in determinate circostanze, a moratoria di trasferimento ed in parte anche a moratoria di pagamento. Una parte invece è incondizionale; deve essere cioè trasferita in ogni caso dalla Germania. Questa parte incondizionale viene stabilita in 660 milioni di marchi oro. Oltre ad essere incondizionale, questa parte è anche commercializzabile. La Germania accetta cioè che possa essere messa sul mercato sotto forma di obbligazioni. L'annualità Dawes era invece interamente soggetta a riserva di trasferimento e non commerciabilizzabile. L'annualità di 660 milioni sopradetta corrisponde ad un totale commercializzabile di circa 10 miliardi di marchi oro.

La Banca internazionale

I pagamenti della Germania sono stati finora fatti all'Agente generale dei pagamenti; d'ora in poi saranno fatti alla Banca dei regolamenti internazionali che è all'uopo creata col nuovo piano, e presso la quale si accentreranno tutte le operazioni del nuovo piano. Il nuovo piano prevede di conseguenza anche la fine della Commissione delle ripàrazioni, per quanto riguarda la Germania e la cessazione dell'organizzazione Dawes che aveva integrato la Commissione delle riparazioni in questi cinque anni di applicazione del piano Dawes. Inoltre le nuove proposte aboliscono tutti i controlli che attualmente gravano sull'economia germanica: controllo sulle ferrovie, sulla Reichsbank, sulle imposte indirette, sulle obbligazioni industriali, etc. La garanzia di funzionamento del nuovo piano risiede nel credito commerciale della Germania, per la parte commercializzabile; e per la parte rimanente che è la minore il piano crea di fatto una corrispondenza diretta con le somme dovute per debiti di guerra la cui destinazione ultima è l'America.

La banca dei regolamenti internazionali, oltre ad organizzare i servizi relativi ai pagamenti delle riparazioni, è intesa nel concetto degli esperti anche come un importante strumento di credito internazionale, destinato a favorire la collaborazione delle banche centrali e di emissione dei vari paesi tra di loro. Non si tratta affatto di una superbanca. Nella fissazione delle sue funzioni, è stato chiaramente provveduto perchè sia salvaguardato tanto l'autonomia delle banche centrali dei singoli paesi quanto il campo di attività delle attuali organizzazioni bancarie di ciascun Stato.

Altri lati interessanti del nuovo piano sono quelli relativi alla destinazione delle annualità tedesche al pagamento dei debiti di guerra, e quello che stabilisce, che la Germania parteciperà in larga misura ai vantaggi, derivanti da un'eventuale diminuzione degli obblighi dei paesi creditori pei debiti di guerra. Gli esperti si sono anche occupati delle riparazioni in natura che in passato rappresentavano una parte notevole dei pagamenti tedeschi. In proposito il rapporto stabilisce la sostituzione dei metodi esistenti con meccanismi più agili, e si prevede pure la loro graduale soppressione. Tuttavia si è voluto evitare la loro interruzione repentina e se ne è quindi stabilita la riduzione graduale (in 10 anni).

Una parte speciale del rapporto firmato dagli esperti delle quattro maggiori Potenze creditrici (Italia, Belgio, Francia, Gran Bretagna) riguarda i rapporti degli alleati fra loro, tratta cioè della distribuzione fra tutti i paesi creditori delle annualità tedesche. Un'apposita clausola stabilisce in proposito che l'approvazione del rapporto, da parte degli esperti dei paesi creditori è subordinata formalmente alla distribuzione indicata.

La parte dell'Italia

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, si sono così assegnate anno per anno le somme necessarie ai pagamenti dei debiti di guerra per tutta la loro durata ed in più una annualità media di 40 milioni marchi oro all'anno per 37 anni. Questa ultima annualità di 42 milioni fa parte dei pagamenti incondizionali della Germania che potrà essere emessa in pubblico. Volendone determinare il valore attuale al tasso del 5 e mezzo per cento si ragguaglia a circa 3 miliardi ed un quarto di lire italiane. Queste assegnazioni rispondono alla percentuale media del 12 per cento per i primi 37 anni. La percentuale sale notevolmente negli altri 22. In quanto alle somme pagate dalla Germania in questo ultimo periodo, esse sono ripartite secondo l'ammontare dei debiti di ciascun paese. In caso di sospensione dei pagamenti tedeschi verrà riservata all'Italia l'opzione di richiedere in ogni caso consegne di carbone. All'Italia viene inoltre assicurata una partecipazione alla Banca internazionale pari a quella delle principali Potenze.

Il piano si riferisce alle riparazioni tedesche soltanto, non a quelle austriache, ungheresi e bulgare. Le conclusioni degli esperti saranno inviate ai Governi per la loro approvazione. Il nuovo progetto si chiamerà piano Loung dal nome dell'Americano che ha preceduto il comitato e che ha largamente contribuito al conseguimento dell'accordo.

Riservato compiacimento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 8 sera

Prima dell'annuncio ufficiale sulla felice conclusione dei negoziati svoltisi a Parigi per il debito della Germania, nessun alto funzionario governativo ha voluto esprimere giudizi sull'accordo stesso. Tutti però hanno mostrato la più viva soddisfazione per il fatto che esso si sia potuto concludere. Del resto la firma di un documento di tale importanza ha prodotto soddisfazione in tutti gli ambienti politici degli Stati Uniti.

La stampa tedesca è soddisfatta

BERLINO, 8 sera

In generale la stampa si mostra soddisfatta per il raggiunto accordo sulla questione dei debiti, lusingata anche dalla speranza che l'avvenire è per dare qualche lieta sorpresa e cioè una riduzione del debito che grava sulla Germania, giacchè sul problema dei pagamenti non è stata detta l'ultima parola.

Si pubblica intanto il messaggio spedito dal Cancelliere Müller al dottor Gast a nome del Governo e nel quale il Cancelliere esprime calorose felicitazioni agli esperti tedeschi per il lavoro da essi compiuto a Parigi, ispirandosi al senso di responsabilità del popolo tedesco, del Governo e a finalità politiche che potranno garantire la pacificazione europea.

Naturalmente tutte queste manifestazioni sono biasimate dalla stampa comunista e da quella di parte conservatrice. La *Deutsche Zeitcung* dice che gli autori dell'accordo saranno un giorno tacciati di follia. La *Deutsche Tages Zeitung* non crede che gli Alleati sgombreranno le regioni renane e si mostreranno meno esigenti nei riguardi della Germania. (*Radio Stef.*)

La delegazione americana ha lasciato Parigi

PARIGI, 8 sera

Il signor Owen Young ed i membri della delegazione americana alla conferenza degli esperti sono partiti da Parigi stamane diretti a Cherbourg dove s'imbarcheranno sull'*Aquitania*. Sono stati salutati alla stazione dal signor Moreau e dagli altri colleghi della conferenza. S. E. Pirelli era già partito ieri sera per l'Italia.



La fase culminante di uno storico atto: l'avv. Pacelli legge di fronte all'E.mo Card. Gasparri e a S. Ecc. Benito Mussolini il testo delle Ratifiche dei Trattati Lateranensi nella Sala delle Congregazioni in Vaticano.

PER LA VITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„

Nuovi e significativi contributi alla nostra sottoscrizione

COME L'ARIA

Le persone serie, aggrondate, saltino di piè pari il preambolo. Sciuperebbero tempo e contegno. Il sottoscritto dice talvolta delle cose sopportabili al ventilabro dell'assennatezza togata, ma spesso gli scappano via delle idiozie strapaesane. Che volete mai? A batter le strade con questo primo solleone bisognerebbe avere la potenza di Mosè, che quando di giorno attraversava l'infocata regione desertica, tirava su con un bel gesto della mano, una nube tant'alta da starci all'ombra; io invece vivo sempre sperando di goder quel refrigerio a mezzo di un lieto sfarfallio di biglietti bancari. Nell'attesa devo farmi fresco annaspando qualche barzelletta. E' un ripiego come un altro.

Ma a slargarmi almeno un ombrello, ho un motivo autentico di consolazione: la mia causa.

Ho ricevuto l'incarico così onorifico di raccogliere i denari sufficienti a garantire la solidità finanziaria dell'Avvenire d'Italia. V'è di che inorgoglirsi, se una fede ci sostenta e siamo persuasi dell'efficacia decisiva di apostolato che è raggiunto dalla stampa cattolica.

Col nulla, tutti sanno, non si fa nulla.

La matematica ha le sue dure esigenze. Se date dieci e prendete cinque, avete un deficit, che nessuna pompa può svaporare.

L'Avvenire d'Italia non ha, nelle sue ordinarie risorse economiche, i mezzi bastevoli all'esistenza. E' una povertà onorata, che merita non compassione, ma aiuto.

Aiuto a vivere, a prosperare, fino a quando sorgerà il giorno, che i coefficienti dell'attività di bilancio, saranno tali da escludere intervento di soccorso.

Oggi non è così.

E' necessario il giornale cattolico ed è necessario sostenerlo.

L'Avvenire è necessario come l'aria che si respira; sono le parole sapientissime dettemi e lasciatemi scritte da quel Porporato, ch'è onore insigne della Chiesa e della Patria, della scienza e dell'arte: il Card. Maffi.

Quindi io, bel bello, mi son messo in giro a chiedere ad amici ed a conoscenti, ai dirigenti e ai gregari dell'Azione Cattolica, a poveri e a ricchi, a quanti tengono accesa in cuore la fiamma dei più puri ideali, il loro contributo per l'Avvenire d'Italia.

E' un dovere per i cattolici sostenere la loro stampa; ed è una stoltezza per gli agiati essere dei tirchi, non mollare mai nulla per le buone iniziative, nonostante professino una religione esteriore.

E poi?

Poi ve la conterò io.

L'altro giorno a Budapest è morto di esaurimento un giovane impiegato del Ministero che da cinque anni si sottoponeva a dieta severissima al solo scopo di far soldi. Nella sua stanza è stato trovato un libretto di risparmio con 2856 pengo. Il giovane, che aveva 26 anni, stava di casa a dieci chilometri dalla città, e d'estate e d'inverno faceva sempre la strada a piedi per non dover pagare il biglietto del tram. Mangiava solo una volta al giorno e il pasto era composto di una salsiccia a buon mercato e di un po' di pane. Qualche tempo fa si trovò una fidanzata, ma ruppe ben presto la relazione perchè la signorina ebbe un giorno a manifestare il desiderio sciatoso di prendere un gelato.

Quell'infelice è morto di fame. Il gruzzoletto se l'hanno spartito i suoi parenti.

Che nessuno dei miei lettori muoia di fame, ma che neanche nessuno voglia così bene ai suoi denari da negare la sua offerta per la sottoscrizione de l'Avvenire d'Italia.

Altrimenti la morte di esaurimento — mi rincrescerebbe un po', ora che tira un'aria primaverile così resinosa — toccherebbe a

FRA GIOCONDO

P. S. - Avevo scritto la mia presentazione quando un amico, di quei saputi di lingua estera, mi mostra un articolo, grigio come la nebbia, del *XX Siècle* di Bruxelles. Vi si commenta amaramente che i socialisti belgi hanno raccolto 951.952 franchi per diffondere in abbonamenti gratuiti o semigratuiti il loro giornale: *Le Peuple*.

SECONDO ELENCO

Somma precedente L. 15.442,10

Pisa: S. E. il Card. Pietro Maffi «Ecco il mio obolo che do ben volentieri col voto che inizi una sottoscrizione, che colmi e provveda ai bisogni del caro quotidiano, senza del quale non so come potremmo venirci a trovare. Abbiamo bisogno del giornale nostro come dell'aria; viva esso adunque, e ci sia ogni di parola di conforto e di guida: viva » 500,—

Ravenna: S. E. Mons. Antonio Lega Arcivescovo, e Principe Vescovo di Cervia «invia la sua modesta offerta all'ottimo giornale, perchè possa proseguire e prosperare nel la buona strada» 800,—

Imola: S. E. Mons. Paolino Tribbioli 300,—

Firenze: Perenzi Paoló «con affetto vivissimo al valoroso «Avvenire» 1000,—

Bologna: Mons. Raffaele Della Casa, canonico della Metropolitana 50,—

Fossalta (Portogruaro): mons. Leonardo Zanier, «Parva parvi» 10.—

Bologna: Dott. Raffaele Ricci Curbastro e Famiglia 50,—

S. Giorgio di Varignana: Coniugi Mazzola 5,—

Bologna: Cav. Angelo Brunetti 50,—

Bologna: Avv. Guido Deserti plaudendo all'«Avvenire» 100,—

Reggio Emilia: Luigi Fallacara «coi migliori auguri per l'Avvenire» che deve sempre vivere» 100,—

Bologna: Mons. Giuseppe Baviera, Canonico Parroco della Metropolitana 20,—

Bologna: Conte comm. dott. Alessandro Acquaderni e Famiglia 500,—

Montaner di Sarmede: Cav. Don Giuseppe Faè 10,—

Treviso: Pavanello Giovanni 5,—

Treviso: Marin Ambrogio 5,—

Formigine (Modena): La parrocchia 25,—

S. Vitale di Reno: Il parroco Don Francesco Martini 10,—

Macerata: Don Vincenzo Burdonari «dolentissimo di non poter inviare somma maggiore» 10,—

Bologna: Consiglio Direttivo del Circolo di Cultura «con l'augurio che le fervide sollecitudini per il valoroso giornale siano coronate da felice successo» 100,—

Cinto di Caomaggiore: Torresan Umberto 5,—

Possagno: Sartori Urbano 10,—

Martellago: Benvegni Ambrogio «offre di tutto cuore al valoroso «Avvenire» 5,—

Bologna: Rastelli Giuseppe 5,—

Piedimonte Etneo: Don Francesco Savia 5,—

Ancona: Comitato di Signore per gli arredi sacri alle chiese povere - in segno di omaggio al Direttore 100,—

Rieti: Carlo Bossi 0,85

Castelletto sul Garda: L'arciprete Don Giovanni Tagliapietra 10,—

Cles: Picchele Giuseppe 5.—

Vedriana: Il parroco Don Vincenzo Chiusoli 40,—

Genova: La Famiglia Bavassano «per onorare la memoria del suo caro estinto commendator G. B. Bavassano» 100,—

Modena: Un antico abbonato 450,—

Biella: Alcuni cattolici col più vivo, augurale affetto salutano l'«Avvenire d'Italia» 300,—

Potenza Picena: P. Nazareno Pistelli 5,—

Bologna: Ing. Giuseppe Guaiandi 50,—

Le Albine:

Un gruppo di Albine 8,—
Tersilla Bonomi «manda con gioia a Fra Giocondo 6,20
Maria Gallizioli 10,—
Teresa Spreafico 5,—
Clara Placci 10,—
Amelia Lorenzini 2,—
Tosetto Giovanna 2,—
Matilde Pinello 5,—
Alice Rota 10,—
Fiordaliso 1,40
Aurelia Donato 2,—
Giulia Risa 2,—
Pina Podetti 2,—
Angioletta Bottini 5,—

Bologna: C.ssa Carolina Isolani 50,—

Monza: Galbiati Enea 100,—

Somma totale L. 20.333,55

Il concordato con la Prussia verrà firmato il 15

BERLINO, 8 matt.

Le trattative per un concordato fra il Vaticano e la Prussia sono giunte a conclusione. La firma, da parte dei rappresentanti del Governo prussiano e del nunzio apostolico mons. Pacelli, avverrà il giorno 15 corrente. La Dieta prussiana dovrà quindi ratificare il concordato oppure respingerlo in blocco.

Col concordato stanno per essere riprese le trattative per l'allargamento della coalizione governativa in Prussia, nella quale dovrebbero entrare ora anche i tedesco-popolari. Gli ostacoli all'ingresso di questi ultimi nel Governo di Prussia erano costituiti, come si sa, dall'atteggiamento del Centro, ma tali ostacoli, si crede, potranno essere ora facilmente rimossi avendo i partiti migliore interesse a vedere ratificato il concordato anche coi voti dei tedesco-popolari.

L'opposizione all'accordo con la Santa Sede sarebbe per tanto limitata ai tedesco-nazionali e ai comunisti.

La beatificazione di domani

Suor Teresa Margherita

ROMA, 8 matt.

(*Ser.*) — Domani, com'è noto, la Santità di N. Signore, Papa Pio XI, ascriverà tra i beati un nuovo fiore carmelitano: la ven. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù santamente vissuta in Firenze nel secolo XVIII.

Le cerimonie della Beatificazione saranno anche domani solennissime.

L'addobbo e la luminaria della Basilica Vaticana sono del tutto identici a quelle precedenti per il Beato don Bosco; cambieranno solo le glorie, gli stendardi e il quadro. Identico sarà pure il rito che si svolgerà con le solite cerimonie del mattino e della sera compresa la discesa del S. Padre in S. Pietro.

Le pitture preparate per l'occasione sono riuscitissime. Tanto la «gloria» collocata nell'interno della Basilica, quanto lo stendardo appeso alla loggia esterna, ed il quadro posto nel portico, sopra il portale centrale, sono opera del pittore professore Bertolini, mentre gli stendardi raffuguranti i due miracoli proposti per la beatificazione sono del pittore prof. Ballerini. La tela collocata nella gloria Berniniana rappresenta la novella Beata, con lo sguardo rivolto al cielo, verso cui sale, in mezzo alle nubi tutta circonfusa di luce; all'intorno è una viva corona di serafini.

Nello stendardo appeso alla loggia esterna della Basilica, Suor Teresa Margherita è raffigurata pure nella gloria celeste, ed in basso un angelo sorregge il giglio. Vi si legge il motto: *Deus charitas est.*

Il grande quadro collocato nel portico della Basilica rappresenta la Beata, orante nella cappella, mentre le appare Santa Teresa che per due volte l'invita ad entrare tra le Religiose Carmelitane.

Negli stendardi appesi alle due loggie, soprastanti e statue di Santa Veronica e di Sant'Elena, sono rappresentati i due miracoli proposti per la Beatificazione.

In uno è raffigurata Suor Maria Ducci delle Scuole Pie, affetta da tisi acuta galoppante. Si vede la Beata prendere per mano l'inferma che, sentendosi guarita, si alza dal letto, mentre la Beata alzando l'altra mano verso il Cielo l'invita a ringraziare Iddio.

Nell'altro, è rappresentanto il miracolo operato da Dio per intercessione della Beata a favore della giovinetta Enrica Giorgi affetta da morbo di Pott, per cui tutta la spina dorsale era in sfacelo. Nell'alto della stanza si scorge l'apparizione della Beata, mentre la zia dell'inferma, è presso il letto di lei meravigliata di vederla guarita.

Anche questa miracolata verrà ad assistere alla beatificazione.

Il reliquiario che verrà offerto al Santo Padre, la sera al termine della cerimonia in San Pietro, è opera del prof. Giulio Galli, allievo del Brugo. Due angeli sorreggono una urna tutta in argento, sormontata da una elegante cimasa in metallo dorato. Nel basamento, adorno di fregi e di scorniciature, è lo stemma dell'Ordine Carmelitano.

Nell'urna è racchiusa una ciocca bionda dei capelli della Beata, recentemente recisi dal capo di lei che si mantiene come il resto del corpo in perfetta conservazione.

Nel 1773 fu fatta alla presenza di mons. Incontri e del cav. Ignazio Redi padre fortunatissimo della Serva di Dio, una prima esumazione di quelle sacre spoglie che furono rinvenute intatte. La Ven. Teresa Margherita giaceva in soave sonno e nulla aveva perduto della sua freschezza.

Il venerato corpo riposa ora in ricca urna provvisoriamente nella Chiesa di S. Paolo Apostolo in Firenze. La sua fragranza attira a sè le anime, e grazie segnalate traggono dall'intercessione della Beata gl'infelici, a conforto e sollievo delle loro sventure.

MENTRE TORINO GLORIFICA DON BOSCO

Una visita alla Casa di Valdocco

(NOSTRA INTERVISTA CON DON FRANCESIA)

TORINO, 8 matt.

Con la scomparsa del Cardinale Cagliero — l'evangelizzatore della Patagonia che schiuse alla pia Congregazione Salesiana gli sconfinati orizzonti dell'azione missionaria — Don Francesia è rimasto l'unico superstite dell'animosa schiera dei primissimi figli spirituali di Don Bosco.

Egli ha l'orgoglio di aver seguito il Beato attraverso a tutte le fasi della sua parabola ascensionale: dalla Tettoia Pinardi all'angusta Cappella ove convenivano i « discoli », di Don Bosco; dal Santuario di Maria Ausiliatrice al moltiplicarsi delle chiese salesiane in tutto il mondo; dall'incerto e contrastato inizio degli istituti professionali alla rigogliosa fioritura di benefiche opere; dalla scintilla evangelizzatrice lanciata fra gli Indi al ciclopico incendio di carità e di amore divampato in tutto il mondo.

Sarà quindi facile il comprendere come una conversazione con il venerando Sacerdote riesca sempre del massimo interesse. In questi giorni di grande letizia per la famiglia Salesiana abbiamo perciò voluto concederci il piacere di avvicinarlo.

A Valdocco in una linda e chiara cameretta ove l'ammonticchiarsi dei libri e delle carte... denuncia lo sbarazzino disordine del gaio poeta, Don Francesia ci ha accolti paternamente. La caratteristica figura del Salesiano ci è apparsa come trasfigurata dalla profonda gioia che le celebrazioni di Roma hanno suscitato nel suo spirito. Eretto nella persona ancor vigorosa, Don Francesia, stringendoci la mano ci ha subito detto:

— Quando anni fa nella piazzetta di Maria Ausiliatrice, dinanzi allo storico santuario ed alla Casa madre, tra l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice la libreria, venne perpetuato nel marmo e nel bronzo l'effigie di Don Bosco e l'epopea Salesiana, mi chiesi: « Perchè un monumento nella pubblica piazza e non un'icona nella Casa del Signore?». Tale domanda oggi non ha più ragione di essere, poichè l'auspicata ascesa di Don Bosco agli onori degli altari è un fatto compiuto.

E subito soggiunge: « Volete che io vi parli del Beato così quale io lo vidi negli anni della sua inesausta fatica e delle sue prodigiose vittorie? Ebbene vi dirò che l'indelebile ricordo, il maggiore forse, che di Lui mi è rimasto impresso è la sua giovial bontà.

La bontà di Don Bosco

La dolcezza e la semplicità quasi bonaria erano le armi invincibili della quotidiana battaglia.

Credo di poter escludere che il Beato durante tutta la vita abbia compiuto con chicchessia, un solo gesto di autorità. Si limitava a consigliare ed a convincere.

I principi di carità e di amore che dovevano improntare il grande sistema preventivo di educazione, condensati dal Beato in quindici auree paginette, non furono che la concreta espressione del cuore e del temperamento di Don Bosco. Vissuto in un periodo di irriducibile settarietà, Egli cercò nell'opera silenziosa e preveggente, di tessere una fitta ordilura di istituzioni volte alla preservazione ed alla formazione cristiana del popolo. »

« Lei ricostruisce certosinamente ciò che noi cerchiamo di sgretolare» — diceva il ministro Rattazzi a Don Bosco. Ognuno vede come nelle parole dell'uomo politico liberale sia contenuto l'elogio più significativo del nostro Santo.

Il Beato cercava di attenuare quanto più era possibile, le funeste conseguenze della ventata irreligiosa che purtroppo si era abbattuta sul nostro Paese.

Ma la via prescelta per giungere alla mèta non fu quella dei contrasti, aperti e degli atteggiamenti battaglieri; bensì quella del lavoro diuturno, che schiva le pose teatrali e le prolisse verbosità, per mirare unicamente al bene delle anime.



Don FRANCESIA, ultimo superstite dei primi figli di Don Bosco

Don Francisia, quando pensa a Don Bosco, s'infervora e si esalta e mentre parla, socchiude gli occhi come per rievocare dalle lontananze dei tempi, immagini e ricordi a lui tanto cari.

Ciò che stupisce, prosegue il vegliardo, era la pacata serenità che illuminava sempre il Beato anche negli istanti di maggiori contrasti ed ostacoli.

Il tesoro di Don Bosco

Egli sapeva di essere lo strumento di una Volontà Soprannaturale.

Perciò i dubbi e le perplessità, gli erano sconosciuti.

La sua esistenza è tutta intessuta di prodigi. Pur essendo povero, Egli agisce come chi possiede il più grande tesoro: l'ausilio della Divina Provvidenza.

Le difficoltà finanziarie non lo turbavano; anzi, si direbbe che lo incitassero ad ampliare ancor più la cerchia della quotidiana operosità: giacchè diventò, in termine di tempo relativamente breve, educatore e padre di orfani, raccoglitore di bimbi abbandonati e fondatore di chiese, fautore della Buona Stampa e scrittore di libri educativi, propagatore del culto di Maria Ausiliatrice e iniziatore di apostolato missionario, istitutore di scuole professionali e di unioni laicali.

A questo punto, Don Francesia, indugia nella narrazione di numerosi episodi che per quanto noti, acquistano sulle sue labbra, un sapor nuovo.

Fra i molti, ricordiamo quello che concerne la costruzione del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Il Beato, afferma Don Francesia, soleva palesarci i suoi disegni con la più totale confidenza. Quando ci annunciò che aveva in animo di innalzare un grandioso tempio in onore della Vergine, era raggiante. Qualcuno naturalmente gli chiese a quali fonti finanziarie avrebbe attinto per la realizzazione del progetto; il Beato rispose con due sole parole: Maria Ausiliatrice.

Pronunciò così il titolo della chiesa che da lungo tempo egli pensava di erigere sopra il prato così detto dei sogni, nel centro della sua attività, e che già immaginava degna del tributo di venerazione all'Augusta Patrona.

Nel 1862 rese pubblica l'iniziativa appellandosi al cuore di tutti per i necessari contributi.

Otto soldi per costruire una Chiesa

E' risaputo l'episodio che avvenne all'inizio della fondazione della chiesa. Don Bosco disse al capo mastro: « Voglio darti subito un'acconto per i grandi lavori. Sarà tutto quello che ho ». Trasse di tasca il borsellino e lo capovolse nelle mani del capomastro. Otto soldi. Sta tranquillo, soggiunse, la Madonna penserà a provvedere il denaro necessario per la chiesa. Io non ne sarò che il cassiere.

La previsione del Beato non tardò ad avverarsi, perchè i contributi affluirono rapidamente: il Papa, il Re, le Autorità, il popolo, tutti inviarono generose donazioni, e la chiesa in pochi anni potè essere compiuta con l'ingente somma di un milione e duecento mila lire.

Durante lo svolgimento dei lavori, non mancarono certo le difficoltà, ma queste furono costantemente sormontate dal Beato.

Basti dire che un giorno Don Bosco necessitando di quattrini per pagare i muratori, si diede a girovagare in attesa di qualche buona ispirazione. Dopo alcune ore di assenza, lo vedemmo ritornare con la somma occorrente. Sulla porta di un palazzo aveva trovato un domestico che lo aveva chiamato presso un malato di paralisi, il quale, invitato da Don Bosco, dopo tre anni di assoluta immobilità, scese dal suo letto per recarsi alla Banca a ritirare ciò che abbisognava al Beato.

Oggi, conclude Don Francesia, il Santuario di Maria Ausiliatrice, eretto dall'intrepida fede di Don Bosco, sarà testimone del suo più alto trionfo, ed accoglierà l'urna Santa coronando le sembianze del Beato, di una luce di Paradiso.

Dopo esserci accomiatati da Don Francesia, scendiamo nell'Oratorio Salesiano.

Il cortile è affollatissimo di sacerdoti e Coadiutori rappresentanti le Case Salesiane di quasi tutto il mondo.

Abbiamo udito testè la voce fedele della vecchia Guardia, cerchiamo ora di sentire quella dei giovani militi.

Ci confondiamo in mezzo ad essi ed iniziamo l'interessante rassegna.

Rodolfo Arata

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dal: Laboratori Vegetali (Rep. F.) Via Solferino n. 20 - Milano.

I DOLORI DOPO I PASTI

Se sentite dei dolori di stomaco qualche tempo dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero d'un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti, che rimangono come del piombo sullo stomaco e producono dei dolori eccessivamente intensi. Si può allora ottenere un rapido sollievo prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando i dolori fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia adicidà, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori di stomaco, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti i malessori provenienti da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Le spese di VIAGGIO per il Mare e i Monti le risparmierete acquistando ai Magazzini «PRINCIPE DI GALLES» Indipendenza 74, Bologna teatro Verdi Articoli da Spiaggia - Pijama - Abiti estivi - Calzoni fantasia - Camiceria - Maglieria - Valigeria ecc. a prezzi enormemente ridotti

CALZE CASA DI FIDUCIA al MODERNISSIMO Telefono 30-75 PREZZI DI OCCASIONE Visitate le nostre vetrine

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

SALE pranzo stile antico bellissime, matrimoniale treante. Occasionissima. Avesella, 18. (6128)

« ROYAL »: Alibroli, 4 - Macchine scriventi da ufficio, da viaggio. Accessori Riparazioni. (6458)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTANSI Via Rizzoli, N. 26 locali per studio primo e secondo piano ed un appartamento primo piano. Rivolgersi Banca Agricola Commerciale. (6387)

Bagni - Villeggiature

S. LAZZARO SAVENA - Affittansi due appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi Cuppini - Zamboni, 47 (6512)

Terme Menegolli (ABANO Padova) Celebri Cure dei Fanghi e Bagni Chiedere informazioni

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI (endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.) Consultazioni per appuntamento FRANK FAMA' d.r med. Via Frassinago 4

IL VANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - L. 2

MUTUI 5 PER CENTO COMPRESO R.M. LUNGHE SCADENZE CONCEDONSI SOLLECITAMENTE 50 PER CENTO SULLA PERIZIA, SCRIVERE FERMO POSTA - BOLOGNA - TESSERA FERROVIARIA 609767. Mutui non inferiori 400 mila

Dott. F. MORANDI Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA Telefono 34-48

Dott. ORESTE BONAZZI Primario Ospedale Provinciale, Bologna Consulente Casa Cura Villa Verde MALATTIE MENTALI e NERVOSE Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14 Consultazioni dalle ore 13 alle 15

MALATTIE NERVOSE e MENTALI Clinica della R. Università di Bologna Direttore Prof. CARLO CENI Ambulatorio gratuito pei poveri Martedì, giovedì, sabato ore 10-12 Provvisoriamente VIA A. COSTA, 30 Ambulatorio privato del Direttore, Via Irnerio 5, tutti i giorni esclusi festivi 14.30-15.30

Gabinetto DENTISTICO Dott. CARRARA SPECIALISTA in ODONTOIATRIA e PROTESI VIA INDIPENDENZA 61 p. p.

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75 Malattie Apparato Digerente già GABINETTO CLINICO CAVAZZA RICERCHE CLINICHE - RAGGI X Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dott. FRANCESCO SBISÀ - S. Stefano 58 Raggi ultra violetti, Clinosolenoide, Diatermia, Cure elettriche, Doccia statica, Bagni di luce — Sciatica — Artriti, Reumatismi, Esaurimenti, Nevralgie, Rachitismo, Obesità. Medicina generale. Cure in ambulatorio e a domicilio



LE 2 PIU' INTERESSANTI NOVITA' LIBRARIE DELLA SETTIMANA

TITO CASINI LA BELLA STAGIONE 40 novelle toscane L. 9

LAGHI e ANDREUCCI IL TRATTATO LATERANENSE COMMENTATO PRIMO VOLUME DELLA COLLANA "IL NUOVO DIRITTO ECCLESIASTICO ITALIANO,, L. 6

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

LA LETTERA DEL "PICCOLO,,

Il 5 giugno u. s. si compivano 20 anni dall'ordinazione sacerdotale di Don Giovanni Rossi. Il fausto anniversario non poteva non suscitare un'eco profonda nell'anima del Superiore Generale della Compagnia di S. Paolo, che, scrivendone ai soci dell'Associazione Card. Ferrari sul Piccolo di questa settimana, trova accenti d'intensa commozione. Egli scrive:

Miei cari soci,

torno adesso dal Duomo.

Stamattina sono andato fuori solo dall'Opera recitando il rosario.

Una bella mattina per me questa.

Proprio il 5 Giugno, venti anni or sono fui ordinato Sacerdote.

Stanotte tante volte mi sono svegliato a questo pensiero sacro pieno di ricordi.

Non incontrai quasi nessuno per le strade tante volte percorse da chierico e da prete, accompagnando il Cardinale, o in cortei, o da solo. Mi pareva che ad ogni Ave Maria della mia corona rispondesse una storia lontana, ricca di poesia. Il cielo lombardo si vestiva di un azzurro sempre più terso e una freschezza dolce mi alitava in volto. Tutte quelle contrade mi comparivano affollate di tante persone che vidi dalla mia prima età, sino ad oggi.

Il vecchio Naviglio che ancora si scorge e par tutto imbronciato di dolore perchè presto anch'esso sarà sepolto, la statua monca di S. Giovanni Nepomuceno che risale sempre sul ponte di Porta Romana a dire la storia del suo martirio, anche nel sasso dove lo hanno scolpito, l'antica Chiesa dei Santi Apostoli dove accompagnai per la prima volta il Cardinal Ferrari al pontificale del 29 Giugno 1909, la Ca' Grande dell'Ospedale anch'essa sempre dubbiosa di restare o di andare e dove il Cardinale andava sì di frequente, S. Antonio, che accolse le prime adunate dei giovani cattolici, poi il vecchio Torrione dei Visconti venuto fuori lì presso l'antica cappelleria Moroni, in Via S. Clemente, poi la Piazza Fontana con il palazzo Arcivescovile, ancora desolato per la morte del suo Arcivescovo.

Passai per via Arcivescovado: guardai su, a destra, alla finestra di mons. Olgiati dove passai tante ore belle di vivaci preparazioni alle feste giovanili.

Sboccai nella grande piazza ed entrai in Duomo.

Il Duomo

Oh, il Duomo! Stamattina come mi apparve un'oasi di consolazione e di vita!

La luce del sole, che sorgeva da Porta Venezia, inondava le vetrate di tanto splendore che tutta la gioiosa storia dipinta su di esse sembrava parlasse. La selva delle colonne interne sembrava una festa di palme attorno all'altare, quasi a ombreggiare con le ramificazioni altissime quell'artistico paradiso di santi e di anime. Mi guardò San Bartolomeo, che tiene nelle mani come una cappa, la sua pelle.

Mi inginocchiai ai piedi della immagine della Madonnina, sempre ornata di fiori e di ceri, e dissi il mio «Angelus». Entrai in sacristia a chiedere di poter alle sette celebrare la Messa, all'altare *Virgo Potens*, sulla tomba del Cardinal Ferrari. Andai quindi a pormi all'ultimo banco dinanzi alla cripta di S. Carlo, all'altar maggiore, sotto la gran cupola, in un angolo: per raccogliere davanti a me, il più possibile, tutti gli altari e le tombe, gli archi e le volte, le memorie e le bellezze che in questo tempio medioevale e milanese cantano un inno indicibile di letizia misticamente silenziosa e profondamente commovente.

Su l'Altar Maggiore...

Tutto mi parlava in quell'ora: sugli altari si celebravano molte Messe. A ogni istante un campanello argentino tinniva per annunciare una consacrazione. Solo sull'altar maggiore vi era silenzio e non si vedevano Ministri. Ma su quell'altar maggiore io rivedevo il mio Cardinale.

In quel 5 giugno 1909, ottanta compagni miei ed io, dinanzi a Lui, a terra, sul pavimento che ricopre tanti santi e tante glorie ci prostravamo vestiti di bianco. Portavamo l'innocenza del voto che ci aveva coronati di una stola e di un manipolo, simboli dell'operaio evangelizzatore. Allora ci avvicinammo a Lui con la gioia di poter sentire sopra di noi le sue mani calde di Spirito Santo, perchè quella grazia sacerdotale che Egli aveva ricevuto dai lontani apostoli della Galilea, nella sua Pentecoste, piovesse anche su di noi, a fare delle anime nostre un sacerdozio fecondo, meravigliosamente ubertoso per l'onore di Dio. Prostrati nella polvere sembrava discendessimo sulla terra come sementi, per essere noi pure i fiori e le benedizioni del Signore in mezzo al popolo.

Il Cardinal Ferrari, in quel giorno, incominciò verso le sette e mezzo la solenne funzione e la terminò dopo le tredici.

In quella liturgia augusta egli sembrava trasfigurato. Sembrava che il Divin Paraclito tutto lo riempisse: nella parola, nel canto, nei tratti, nel portamento vi era tutta la maestà ieratica del gran sacerdote, consapevole di essere l'Arcangelo che annunciava e portava lo Spirito Santo in mezzo ai novelli leviti.

Dove mai, questa mattina, avrei più opportunamente potuto recarmi a meditare e a ricordare come in questo luogo, in questo tempio, dinanzi a questo altare? Se è glorioso il battistero dove siamo diventati cristiani, è pur glorioso il tempio dove siamo stati consacrati ministri dell'Altissimo.

Pensieri di pianto e di letizia

Quella mattina del 5 giugno, partii dalla Metropoli lombarda e, accompagnato da due buoni sacerdoti Don Giovanni Pellenghi e Don Carlo Brovelli, che mi aiutarono nei miei studi e mi furono sempre vicini con cura paterna nella mia prima fanciullezza, salii al Lago Maggiore, al mio piccolo paese dove la mia mamma mi aspettava.

Arrivai a sera, che pioveva e volli subito recarmi al cimitero dei miei morti a raccogliere il ricordo dell'anima loro, perchè tutte le più grandi gioie spirituali fanno rinascere le più vive e dolorose memorie delle cose nostre.

Poi l'indomani nella mia chiesina parrocchiale, sotto la protezione della Madonna e di S. Rocco, cantai la mia prima Messa. Il mio don Carlo, ch'era già prete da un anno, mi disse il discorso. Rimasi lassù cinque giorni in mezzo alla cara gente del mio piccolo paese.

Poi venni a Milano, dove il Cardinal Ferrari mi aveva chiamato per essere accanto a Don Alessandro Macchi, suo pro-segretario.

Avevo ventidue anni, allora, e nell'anima mia vi era tanta ingenuità e del mondo nulla conoscevo fuorchè i Seminari, i miei boschi, il mio paese, il mio lago e Milano.

Anni di grazia

Il Cardinale in quel giugno mi raccolse vicino alla sua Porpora come una chioccia raccoglie sotto l'ala il pulcino. Egli non mi disse nulla, ma ogni giorno mi benediva e mi invitava a pregare con Lui, a lavorare vicino a Lui, a viaggiare con Lui, sempre. Che belle giornate! Che mesi, che anni pieni dell'ardore del Suo zelo!

Egli davvero era un sole che tutto illuminava e bruciava: anche il mio cuore sentiva tanta forza e vita da Lui. Quando egli parlava il Suo ragionare era così profondo, logico, poetico, delicato, sublime, umile, affascinante da sembrarmi si scrivesse dentro di me, tutte le volte che Egli parlava, una pagina nuova di vita.

Trascorsi così dodici anni. Io non conobbi mio padre, perchè egli morì quando appena avevo due mesi, ma quando penso al mio Cardinale Lo invoco, Lo amo, Lo venero come vero padre dell'anima mia.

Quando Egli morì rimasi tanto solo: per molto tempo mi pareva impossibile poter vivere senza di Lui. Sono passati, da quel giorno, otto anni. Quelli passati col Cardinal Ferrari furono anni veramente di una giovinezza la più felice, senza preoccupazioni e quasi senza tristezze. Ma gli anni che vennero dopo... quante avventure in questi otto anni! In mezzo però a tutte queste vicende, sempre il Cardinale Ferrari rimane il centro, l'anima, la vita della vita mia. Sempre. Lo invocai come un padre, Lo chiamai ogni mattina nel Canone della mia Messa; Lo sentii tanto presente in tutte le sventure e in tutte le gioie di questi otto anni di peripezie.

Quante volte mi sembrò che i dolori che Egli ebbe li avessi anch'io, che le gioie che Egli ebbe, le avessi anch'io. Con questi sentimenti stamattina mi avviai a celebrare la mia Messa proprio sulla Sua tomba, dinanzi alla Madonna potente, che ripete esser Lei perennemente la fortezza per chi ricorre a Lei.

Ritornando a casa, sulle rive del Naviglio, ho visto diversi pittori che stavano abbozzando gli ultimi panorami del Naviglio, prossimo ad essere coperto. Mi hanno fatto impressione. Anch'io ho rifatto il quadro della mia vita, ma non più un'acqua tortuosa e lontana dovrà essere l'attività a cui consacrerò il mio sacerdozio: un panorama nuovo, pieno di bellezza spirituale, adorno di mille opere buone, voglio che sia il quadro nuovo della mia vita.

Don GIOVANNI ROSSI

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *I prezzi maggiori sono segnati in apertura col Consolidato a 82.100. danaro. In seguito i realizzi influiscono per qualche centesimo sul prezzo ma non cambiano l'ottimo orientamento sostanziale del mercato.*

BOLOGNA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,50 — Consolidato 5% 81,92 — Obbligazioni Venezie 73,50 — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale Italiana 1379 — Banca Nazionale di Credito 546 — Banco di Roma 115 — Credito Italiano 754 — Cosulich 102 — Meridionali 895 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 88 — Ilva 226 — Montecatini 249,50 — Fiat 530 — Adriatica Elettrica 274 — Terni 398 — Riseria Italiana 103 — Bonifiche Ferraresi 474 — Assicurazioni Generali 5020 — Credito Fondiario 5 per cento 460,50 — Credito Fondiario 6 per cento 481,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Svizzera 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 81,97 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Banca Nazionale di Credito 545 — Banco di Roma 114 — Credito Italiano 752 — Cosulich 102 — Mediterranee 664 — Meridionali 892 — N.G.I. - Rubattino 501 — Libera Triestina 122 — Cotonificio Cantoni 4275 — Cotonificio Veneziano 100 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 296 — Linificio Nazionale 401 — Snia Viscaso 88 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 485 — Miniere «Elba» 44,50 — Montecatini 249,50 — Fiat 529 — Adriatica Elettrica 274 — Edison 776 — Vizzola 905 — Terni 398 — Distillerie Italiane 133,50 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 701 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 205 — Bonifiche Ferraresi 471 — Fondi Rustici 197 — Beni Stabili 656 — Eridania 479,50. — *Cambi*: Parigi 74,73 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,87 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 270 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 8. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 70,05 — Consolidati 5% cont. 81,70 — id. f. m. 81,92,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 73,25 — Banca d'Italia 1912 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1380,1/2 — Credito Italiano 753 — Banco di Roma 114,1/2 — Banca Nazionale di Credito 547 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 101,1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 845 — Ferrovie Meridionali 895 — Rubattino 501 — Cosulich 101,1/2 — Libera Triestina 124 — Tramways 276 — Cotoniere Meridionali 2775 — S.N.I.A. 88 — Sole de Chatillon 295,1/2 — Varedo 39,1/2 — Terni 398 e 1/2 — Elba 44,50 — Metallurgica Italiana 184 — Ilva 225,1/2 — Ansaldo 145 — F.I.A.T. 529 — Azoto 166 — Montecatini 249,3/4 — Monte Amiata 286 — Antimonio 238 — Gas 606 — Romana Zuccheri 106 — Eridania 482 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 198,1/2 — Immobiliare 894 — Beni Stabili 655,1/2 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1079 — S.A.T.A. 25,1/2 — Acqua Marcia 1500 — Condotte 900 — Acquedotto Serino 533 — Marconi 337 — Cementi Spalato 226 — Isonzo 84 — Fondiaria Vita 711 — Acquedotto Palermo 68 — S.I.F.T. 131,1/4 — Banca Italo Britanni 520. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,66 — New York 19,09,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 72,15 — Consolidati 5% f. mese 81,925 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 73,15 — Banca Commerciale Italiana 1378 — Banco Roma 114 — Banca Nazionale di Credito 546 — Assicurazioni Generali 5030 — Cosulich 102 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 125 — Cantiere Navale Triestino 87 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Veneta 262 — Adriatica di Elettricità 273 — Terni 398 — Ilva 225 — F.I.A.T. 528 — Sole de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 76 — Montecatini 249,50 — Italiana Gas 280 — Conterie Veneziane 1990 — Banca Italo Britannica 515. — *Cambi*: Parigi 74,732 — Londra 92,695 — Zurigo 368 — New York 272,50 — Madrid 19,117 — Berlino 456 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Praga 5665 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

RASSEGNA SETTIMANALE DELLA BORSA

Benchè gli affari siano sempre stati molto limitati, una discreta sostenutezza si è manifestata specialmente nelle ultime sedute, imperniata sulla fermezza del Consolidato.

Anche parecchi valori elettrici, oggetto di insistente domanda, hanno potuto conseguire benefici sensibili.

Le sete artificiali dopo un ripiegamento, migliorano nuovamente e riacquistano parte del terreno perduto, come le Châtillon, si avvantaggiano sulla chiusura precedente.

Passando in rassegna i vari comparti, troviamo: il Consolidato, su primari, importanti acquisti termina molto fermo a 81.975.

Non si può che trovare molto logica e giustificatissima la ripresa di questo titolo che offre ancora un reddito superiore al 6 per mille.

Poco spostate la Banca d'Italia a 1900 lievemente migliori le Commerciali a 1380, invariate le Credito a 752, le Consorzio a 849,50.

Nessuna variazione nei titoli di navigazione e lievissime negli ex ferroviari.

Nei tessili, il fatto di maggior rilievo è costituito dal forte progresso del Cotonificio Cantoni passato a 4275 da 3925; il resto dei titoli di questo comparto, piuttosto incerti.

Sete artificiali movimentate, colle Viscosa da 89.50 a 83 e in ripresa a 88 le Châtillon a 226. Varedo a 40.

Quasi senza variazioni le Catini a 249,50, calme le Amiata a 284,50, migliori le Fiat a 529.

Nei valori elettrici, avvantaggiate, su numerosi acquisti, le Edison a 776, le Selt a 328, Vizzola a 905, Terni a 398.

Pochi spostamenti nel resto della quota.

Tra le obbligazioni, migliori la Cassa di Risparmio 6 per cento: 481.50 le 5 a 460.50, le Venezie 6 per cento sempre richieste e ferme a 477,50.

Cambi — Parigi 74,73; Zurigo 3678,75; Londra 92.6675; Berlino 4.5585; New York 19.0790; Bruxelles 2.655.

AGRICOLTURA

MERCATO DI UDINE

Il mercato è discretamente animato nonostante il pressante lavoro dei campi e della campagna bacologica che salvo sporadici casi di calcino, procede bene.

Abbiamo sulla piazza i seguenti prezzi:

Cereali: Mercato quasi nullo con prezzi immutati.

Ortaggi: Patate da L. 100 a 120; radicchio da 40 a 50; insalata da 20 a 40; spinace da 70 a 100; piselli da 80 a 150; asparagi da 210 a 230; erbette da 110 a 130.

Frutta: Ciliegie da 100 a 300; fichi secchi da 150 a 200; arance da 250 a 280; limoni l'uno da 0,10 a 0,15.

Foraggi: Erba Spagna nuova da 34 a 37; paglia da 19 a 21; strame da 16 a 18.

Foglia di gelso: senza bacchetta da 20 a 40; id. con bacchetta a 15.

Combustibili: Legna da ardere forti tagliate da 11 a 14 in sorte da 8 a 11.

Pollerie: Galline da 8.50 a 10; polli da 12 a 14; oche da 5,50 a 6; conigli 3.

Bestiame: Vacche entrate 45, vendute 20 da 1200 a 3100; giovenche entrate 25, vendute 13 da 1750 a 3000; vitelli entrati 22, venduti 12 da 620 a 670 peso vivo; Cavalli entrati 50, venduti 10 da 800 a 2500; muli entrati 30, venduti 8 da 700 a 1300; asini entrati 15, venduti 7 da 300 a 600; maiali entrati (da latte) 360, venduti 220 da L. 100 a 175; (da allevamento) entrati 4, venduti zero; Capre entrate 8, vendute 6 da 80 a 110; Pecore entrate 6, vendute 4 da 70 a 90.

MERCATO DI MANTOVA

Listino ufficiale del mercato di ieri, 6 giugno:

Cereali: Frumento fino da 131 a 134; buono mercantile da 125 a 129; estero di forza (Manitoba II) da 154 a 155; estero comune da 134 a 136; granoturco fino da 109 a 111; mercantile da 105 a 107; Plata giallo da 96 a 98; Plata rosso da 96 a 98; avena da 90 a 100; risoni: vialone 145 a 155; grana lunga P. 6 P. 2 da 120 a 125; giapp. varie specie da 95 a 100; idem. avariato da 60 a 80; risi: vialone da 260 a 265; grana lunga P. 6 P. 2 da 200 a 205; giapp. Varie specie da 150 a 153.

Foraggi: Esauriti; paglia di frumento da 15 a 17.

Andamento del mercato: Frumenti, farine bianche e gialle, risoni e risi invariati; granoni e sottoprodotti della macinazione ribassati, paglie offerte.

Burro: Burro Mantovano di pura panna fresca lire 1120 al ql. (abolito ogni premio).

Tendenza: calma.

Suini: Suini a pronta consegna e pagamento posti Stazione: grassi da 100 a 160 kg. L. 630 a 660 al quintale; grassi da 160 a 200 kg. L. 660 a 690; Magroni da 700 a 750 al ql. Lattonzoli da 180 a 200 per capo.

Tendenza: ribasso.

Bovini: Buoi da lavoro, oltre i 4 anni da L. 4000 a L. 5000 al paio; Manzi da lavoro, inferiori ai 4 anni da L. 3000 a L. 4000 al paio; Buoi grassi a peso vivo di 1.a qualità da L. 380 a L. 480 al ql.; Id. di 2.a qualità da 280 a 340 al ql.; Vacche a peso vivo di 1.a qualità da L. 300 a L. 400 al q.le; Vacche a peso vivo di 2.a qualità da L. 250 a L. 300 al q.le; Tori a peso vivo di 1.a qualità da L. 300 a L. 380 al q.le; Tori a peso vivo di 2.a qualità da L. 200 a L. 280 al q.le; Vitelli da latte a seconda del peso da L. 400 a L. 650 al ql.

Andamento del mercato: animato; prezzi stazionari ad eccezione dei vitelli.

BORSA CEREALI DI MILANO

MILANO, 8 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali: Frumento, numerosi affari andamento fermo apertura luglio 127,40, agosto 127,50, ottobre 130,85, dicembre 133,20. Chiusura luglio 127,90, agosto 127,50, ottobre 130,95 dicembre 133,40. — Granoturco: trattato il luglio andamento fermo. Apertura, luglio 83,70, ottobre 89,35, dicembre 89,40. Chiusura Luglio 83,65, ottobre 79,30, dicembre 79,35 — Riso discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura corrente 147, luglio 142,50, agosto 138,75, ottobre 135,80, dicembre 137,50. Chiusura corrente 145.50, luglio 142,30, agosto 138 80, ottobre 135,80, dicembre 137. — Risone: scarsit àdi affari stabilità nei prezzi. Apertura luglio 97,65, agosto 96,75, ottobre 91,75, dicembre 94. Chiusura luglio 98,50, agosto 97, ottobre 92,25, dicembre 93,75.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

MILANO, 8 — L'ente nazionale serico e l'associazione serica italiana comunicano: gli allevamenti proseguono ovunque con andamento soddisfacentissimo scaglionati ne la grande maggioranza fra la 4.a muta e l'ultima età. In qualche zona dell'Italia settentrionale i bachi sono ancora alla 4.a età. Quasi insignificanti le segnalazioni di malattie limitate a qualche partita. In complesso quindi si può sperare in un raccolto soddisfacente per qualità ed in quantità eguale a quello dell'anno scorso. La foglia è più che sufficiente ed è pagata in generale delle 30 alle 50 lire al quintale sulla pianta.

L'unione dei mercati di seta di Lione pubblica in data 4 giugno: *Spagna* Murcia gli acquisti sono terminati e si sono pagati in media pesetas 5-5-10 per kg. al cambio odierno lire 13,30, 13,55 mediazione compresa.

Francia il raccolto prosegue il suo andamento in condizioni ottime favorite dalla temperatura. La foglia è bellissima ed abbondante si prevede un buon risultato tenendo tuttavia conto della riduzione sulla quantità di seme messo al covo, riduzione che in alcune regioni è stata molto sensibile.

Nelle regioni precoci i bachi sono arrivati al bozzolo e si sono già avuti i primi bozzoli. Nelle regioni tardive gli allevamenti sono in generale intorno alla 4.a muta i primi bozzoli portano sul mercato D'Arles lunedì 3 corr. sono stati pagati 16 franchi al Kg. Al cambio odierno lire 12 circa con riserva di corrispondere il maggior valore che potessero raggiungere entro il 20 giugno.

Siria Beyruth si parla di circa 18 franchi (al cambio odierno 13,45 circa) per kg. per i bozzoli, ma i compratori si astengono. *Brudasa*: gli allevamenti proseguono il loro andamento in condizioni normali senza dar luogo a lagnanze. Sul Litorale i bachi sono in generale alla 4.a muta.

Bulgaria. Gli allevamenti procedono ottimamente. Il raccolto si annunzia superiore a quello dell'anno scorso.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — Concordato preventivo. — *Credito Agricolo Provinciale*. — La Corte di Cassazione II Sezione civile, ha pronunciato la sentenza sul ricorso proposto da Ernesto Lucio Manzoni di Milano, ricorrente contro il Credito Agricolo Provinciale di Alessandria in liquidazione. La sentenza rigetta il ricorso proposto da Ernesto Lucio Manzoni, e condanna il ricorrente alle spese. In seguito alla pronuncia della Corte di Cassazione, il concordato del Credito Agricolo Provinciale, proposto dal Tribunale di Alessandria, è definitivamente passato in giudicato, per cui dalla data di tale pronuncia decorre l'anno del pagamento della percentuale.

FIRENZE — *Bianchi Florindo*, officina riparazione cicli ed affini, Empoli. Il fallimento è stato esteso a *Vescovi Gina* mar. *Bianchi*. — *Capecchi Pasquale*, articoli di cancelleria. — E' passata in giudicato, la sentenza 2 maggio, che omologa il concluso concordato al 15 per cento. — *Cremoni Alberto*, affittuario alberghi « Stella d'Italia » « S. Marco » e « Gilio ». Concluso il proposto concordato al 30 per cento aderenti 104 creditori per lire 977.481, sui 116 chirografari ammessi per lire 1.016.124.35. — *Locchi Gino*, macelleria. Nuovi termini procedurali: 8 giugno, ore 9, prima adunanza; al 20 per produrre i titoli; 10 luglio, ore 9, verifica. — *Luchino Adolfo*, scultura in marmo ed alabastro. Il 12 giugno, ore 15, adunanza per proposta di concordato al 20 per cento in due rate (15 per cento e 5 per cento) a pronti ed a sei mesi rispettivamente dal passaggio in giudicato. — *Mondilo prof. Ugo*, Industria mineraria Combustibili Nazionali. Dal bilancio presentato dal fallito, risulta un attivo di L. 359.465 ed un passivo di lire 339.836,30. — *Olmi Ezio e Cappelli Vanda, coniugi*. — E' passata in giudicato, la sentenza 2 maggio, che omologava il concluso concordato al 30 per cento; coi benefici di legge. — *Sguanci Gaetano*, ristorante. E' passata in giudicato la sentenza 2 maggio che omologa il concluso concordato al 30 per cento, coi benefici di legge.

Piccolo fallimento — Duni *Giorgoo*, costruzione accessori per radiofonia. Per esiguità del passivo, il fallimento è stato revocato.

FIUME — Accomodamento. — *Wellmann Daniele*, mode e manifatture, attivo denunciato L. 86.692,05, passivo L. 166.748,30.

LUCCA — *Giannoni Ilario*, Pietrasanta. Il 20 giugno, ore 9, adunanza per proposta di concordato al 20 per cento. — *Cini Virgilio e Stefanini* (Cini Virgilio e Stefanini Guido) fieno; curatore rag. Alberto Bertolucci; attivo denunciato L. 15.744.30; passivo 25.083.

MANTOVA — *Officine Elettrotecniche Dott. Arnolfo Toci e C.*, in persona di Toci dott. Arnolfo e Mazzini Silvio.

MODENA — *Costa Giuseppe*, capomastro, costruttore, Massa Finalese. — *Zanotti Ugo*, « bar ». — *Vigevani Rodrigo*, tessuti, Carpi; curatore avv. Tomaso Benassi; attivo denunciato L. 80.000, passivo L. 319.000.

PADOVA — Romani Polinto, pizzicheria; curatore avv. Sebastiano Gozzo.

PIACENZA — *Maserati Fortunato*, osteria, Gazzola; curatore avv. Luigi Bussi.

POLA — *Sambo Guido* di Angelo.

PISA — *Belli Giovanni* fu Giuseppe mediazioni, Pontedera. Attivo denunciato lire 65.729,56 (macchinario 11.000, merci 3000, mobili 700, crediti 51.029,56) passivo lire 18.266,70. — *Costa Egidio*, foraggi, Putignano. Attivo denunciato L. 352.597,45, passivo L. 569.318,20. — *Ticciati Gustavo*, pellami, S. Croce sull'Arno. Chiuso il 29 maggio per insufficenza d'attivo. — *Tonelli Teresa* ved. *Giorgerini*, trasporti, Pomarence. Per pagamento integrale delle passività il fallimento è stato revocato.

RAVENNA — *Giovannini Custode*, elettricista, Lugo. Chiuso il 27 maggio per compiuta liquidazione; realizzate L. 4028,85, delle quali L. 1746,15 erogate in spese e competenze, il resto in L. 2283,70 ad un creditore privilegiato. — *Campi Giulio*, Faenza; curatore rag. Carlo Mingozzini di Faenza. — *Cicognani Ettore e Cortesi Marcella*, legna e carbone, Modigliano; curatore avv. Armando Tosi di Faenza; *Venturini Luigi*, ferramenta, Lugo; curatore rag. Aldo Fusconi di Ravenna.

UDINE — *Dri Enrico*; curatore rag. Bruno Mirtillo. — *Prelli Matteo*, utensili casalinghi, Codroipo; curatore avv. Barsatti di Codroipo; attivo denunciato L. 11.048,50; passivo 67.709.

VENEZIA — *Società Paita Emilio e C.*, in liquidazione, torrefazione caffè, Frari, 2544. — *Spollaor Marco*, pastificio, Martellago di Mestre. — *Zini Maria* di Michele. Bacino Orseolo, 1755; attivo denunciato L. 12.675, passivo L. 52.222.

NOTIZIE VARIE

ANTICIPAZIONI CONTRO I RIBASSI DEL PREZZO DEL GRANO

ROMA, 8 — In seguito ad un appello del ministro Martelli per impedire artificiosi ribassi nel prezzo del grano, gli Istituti esercenti credito agrario hanno dichiarato di porre a disposizione, per anticipazioni su pegno di grano, 250 milioni di lire, ad un saggio variante dal 6 al 7 %.

Una conferenza del comandante Romagna

LA SPEZIA, 8 sera

Ieri sera, presenti le autorità civili, militari e politiche e numerosa folla, il comandante Romagna ha tenuto al Politeama una conferenza sulla collaborazione della R. Marina all'impresa polare. Il conferenziere che è stato ascoltato con il più grande interesse è stato vivamente applaudito. (*Stefani*).

Il Concorso alla Collana dei Balilla

ROMA, 8 sera

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica: Per aderire alle numerose sollecitazioni rivolte sopratutto da insegnanti e professori, che chiedono di profittare delle vacanze estive per partecipare al concorso, la presidenza dell'O. N. B. ha deciso di rinviare al primo settembre p. v. il termine ultimo per la presentazione dei lavori al concorso nazionale per 5 volumi della «Collana del Balilla». Si ricorda ai concorrenti che i manoscritti debbono essere inviati alla presidenza dell'O. N. B., palazzo Viminale Roma, e che l'ammontare complessivo dei premi è di L. 50 mila. (*Stefani*).

Borse di perfezionamento

ROMA, 8 sera

Il Ministero della Pubblica Istruzione (direzione generale per la istruzione tecnica) ha bandito un concorso per le seguenti borse di perfezionamento: 1.o per l'ovicoltura e l'oleificio con l'assegno di lire 10.000; 2.o per la viticoltura e l'enologia con l'assegno di L. 10.000; 3.o per l'ispezione degli alimenti di origine animale con l'assegno di lire 10.000. Le borse di perfezionamento anzidette saranno usufruite presso istituti e stabilimenti del regno da indicarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

4.o per l'orticultura con l'assegno di lire 20.000 da usufruire presso un istituto estero da indicarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sono ammessi a concorrere alle borse di cui ai numeri 1, 2 e 4 coloro che hanno conseguito la laurea in scienze agrarie in uno dei regii istituti superiori agrari e per la borsa di cui al numero 3 coloro che hanno conseguito la laurea in medicina veterinaria. Gli aspiranti dovranno presentare la corredata dalla necessaria documentazione al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale per l'istruzione tecnica entro il 17 agosto 1929.

Lapis e pennini

ROMA, 8 sera

Per iniziativa della Federazione nazionale dell'industrie varie si sono riuniti gli esponenti sindacali della produzione del Lapis e dei pennini e dei commercianti del ramo.

Scopo della riunione era uno scambio di idee sulla possibilità di incremento della vendita del prodotto nazionale. Gli intervenuti concordi nel riconoscere, che la produzione nazionale dei pennini e dei lapis ha raggiunto tale perfezionamento da non aver nulla da invidiare alla produzione estera concorrente, conclusero i loro lavori fissando alcuni punti sostanziali delle direttive da seguire per il raggiungimento dello scopo. I commercianti, sicuri della adesione di tutti i colleghi del ramo per una vasta azione nazionale si impegnano a dare la loro opera efficace per la maggiore diffusione del prodotto nazionale. Gli industriali d'altro canto eviteranno di fornire direttamente il consumatore per non invadere il campo di attività della produzione commerciale.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Fiumana e Bologna al Littoriale

E' quella d'oggi l'ultima partita del campionato di calcio che il Bologna disputa sul campo del Littorial e. Ormai i matchs che restano da disputarsi, tanto per il Bologna quanto per il Torino, non hanno alcun valore agli effetti della classifica, perchè entrambe le squadre, sicure finaliste, si preoccupano maggiormente di potere presentare per i prossimi due difficili incontri le squadre nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

Perciò l'incontro tra fiumani e bolognesi ha solo il carattere di curiosità. I calciatori dalmati, nell'attuale campionato, hanno fornito prove molto brillanti: non sempre la fortuna li ha assistiti; pur tuttavia, attraverso risultati encomiabili, sono pervenuti a raggiungere un grado di notorietà non indifferente.

La Fiumana oggi sarà al Littoriale a ranghi completi. Non sappiamo in quale formazione sicura il Bologna si allineerà. Nell'ipotesi che tutti i calciatori titolari rosso-bleu siano presenti, l'incontro non dovrebbe preoccupare soverchiamente: nel caso invece che i concittadini annoverino delle riserve, allora lo svolgimento potrà diventare interessante dato l'equilibrio che fra le due squadre può manifestarsi.

E' indubitato che oggi i bolognesi non si impegneranno soverchiamente per uscire vincitori.

Ricordiamo che la partita si inizia alle ore 16 precise.

CICLISMO

La 13ª tappa del Giro d'Italia

Ecco l'ordine di arrivo della XIII tappa del Giro d'Italia nel tratto Parma-Alessandria (Km. 152,7):

Binda Alfredo alle 15.11'15", che ha compiuto il percorso in ore 5.6'16", alla media di Km. 30.2; 2. Piemontesi a ruota; 3. Negrini; 4. Bianchi; 5. Dinale; 6. Frascarelli; 7. Zanaga; 8. Viarengo; 9. Visconti; 10. Giacobbe, tutti in gruppo, insieme ad una trentina di altri corridori.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

I componenti il Gabinetto Mac Donald

LONDRA, 8 sera

I principali portafogli del nuovo Gabinetto sono stati assegnati nel seguente modo:

Mac Donald Primo Ministro; *Arthur Henderson* Affari Esteri; *Philipp Snowden* Cancelliere dello Scacchiere; *Clines* Interni; *Sidney Webb* Dominions e colonie; *Wedgwood Benn* India; *Lord Thomson* Aeronautica; *Tom Shaw* Guerra; *Miss Bonfield* Lavoro; *William Graham* Board of Tradej; *Alexander* Primo lord dell'Ammiragliato.

Thomas è stato nominato Lord del Sigillo privato; *Lord Parmoor* Lord Presidente del Consiglio e Lord di Giustizia; *Sankey* Lord Cancelliere; *Iowitt* Attorney General; *Lees Smith* è stato nominato ministro delle Poste ed al dicastero dell'Agricoltura è stato destinato *Buston*.

I giornali pubblicano larghe biografie dei nuovi ministri. Essi rilevano che Miss Bondfield, titolare del portafoglio del lavoro è la prima donna che occupi un posto di ministro in Inghilterra. Molto rumore ha sollevato naturalmente la nomina ad «Attorney General» dell'avvocato Jouvitt, per quanto attesa dopo la lettera oggi resa pubblica e da lui indirizzata a Mac Donald e nella quale si concludeva che il partito laburista è il solo in grado di applicare le riforme desiderate dal Paese. Era evidente che Jouvitt aveva così abbandonato il partito liberale per predisporsi ad accettare un portafoglio nel nuovo gabinetto laburista. Lord Thomson riprende al Ministero dell'Aria il posto già occupato nel primo gabinetto laburista. Anche Lord Parmoor, il quale ha rappresentato l'Inghilterra nelle adunanze della Società delle Nazioni, già occupava la carica di Lord Presidente del Consiglio con Mac Donald; così pure già appartenne al primo Gabinetto laburista il segretario per la guerra Thom Shaw, il quale però aveva allora il portafoglio del lavoro.

Alcuni dei nuovi ministri, come Webb e Sankey, non sono deputati per cui saranno elevati alla paria.

Thomas ha fatto nuove dichiarazioni relative al suo progetto per risolvere il problema della disoccupazione, facendo principalmente notare che non sarà difficile trovare un lavoro utile ai disoccupati in Inghilterra.

Le grandi aspettative, che si erano andate suscitando nei riguardi di una possibile immediata ripercussione dell'andata al potere dei laburisti nei rapporti con l'America e intorno alla questione del disarmo navale, sono un po' deluse in quanto si smentisce che l'ambasciatore Dawes venga in Inghilterra latore di un messaggio del Presidente Hoover per Mac Donald, onde addivenire a una nuova riduzione degli armamenti navali. Si dice che Hoover non è andato più in là del manifestare la speranza che la convocazione della Conferenza navale venga anticipata.

I capi del Partito liberale si sono riuniti ieri sera nella sala di Lord Readinge per esaminare la situazione e precisare la politica da adottarsi nei confronti del nuovo Gabinetto. Le linee politiche sulle quali si sono trovati concordi i capi liberali verranno esposte dai membri del Partito nella riunione che è stata indetta per giovedì della prossima settimana.

L'ex cancelliere dello Scacchiere Wiston Churchill si recherà a fare un lungo viaggio durante il quale toccherà gli Stati Uniti, il Canadà, il Giappone e l'America meridionale. La sua partenza avverrà tra qualche giorno.

L' ULTIMA SEDUTA della conferenza delle riparazioni

PARIGI, 8 sera

La Conferenza degli Esperti che, com'è noto, era cominciata il 12 febbraio scorso ha terminato i suoi lavori ieri sera alle ore 18. I delegati delle Potenze rappresentate sono stati riuniti senza interruzione da mezzogiorno per ultimare il rapporto finale.

Alle 17.50 *la conferenza ha tenuto una seduta plenaria pubblica alla quale i giornalisti sono stati ammessi a partecipare*

La cerimonia della firma ha presentato un carattere di grande semplicità. Attorno al tavolo a ferro di cavallo avevano preso posto a destra del sig. Howen Young, presidente, i signori Moreau e Parmentier delegati francesi, i signori Pirelli e Suvic, delegati italiani, i signori Kengo e Mori, delegati giapponesi. Alla sinitsra del Presidente erano i signori Lamond e Perkins delegati americani, il sig. Aodis delegato britannico, il sig. Guth rappresentante del Belgio, il sig. dottor Schacht Ekastl, rappresentante della Germania.

Il sig. Howen Young ha detto che si procederà subito alla firma dei due testi, l'uno in francese e l'altro in inglese, secondo l'ordine alfabetico. Il testo francese è stato firmato nell'ordine seguente: Germania, Belgio, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone. Il testo inglese è stato firmato nell'ordine seguente: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Giappone e Stati Uniti. La cerimonia della firma è cominciata alle 17,55 *ed è finita alle* 18,10.

Prima che cominciasse la seduta pubblica il sig. Moreau ha ringraziato a nome di tutti i delegati il presidente Howen Young degli sforzi che aveva fatto per il successo della conferenza. A sua volta il Presidente si è rallegrato della collaborazione che egli ha ricevuto da tutte le delegazioni per condurre a buon fine il compito che era stato loro affidato dai Governi per presentare un progetto di regolamento definitivo del problema delle riparazioni. Quando tutte le firme sono state apposte, il sig. Howen Young, ha pronunciato felici parole applauditissimo.

Il sig. Young ha dichiarato che aggiornava la seduta sine die. La seduta plenaria ha così avuto fine alle 18,15. (Stefani).

CORRIERE BOLOGNESE

Una sorpresa della Polizia in una bisca di via Lame

In seguito a notizie trasmesse dall'Ispettorato Generale dei Gruppi Rionali Fascisti la sera del 5 corrente, verso le 18,30, la nostra Questura a mezzo di Funzionario ed Agenti di P.S. con l'intervento dell'Ispettore Generale dei Gruppi Rionali sig. Mario Ghinelli procedeva ad una sorpresa in un locale situato in via Lame 141, indicato siccome sospetto rifugio di combriccole di giocatori d'azzardo.

Si è potuto stabilire che lo stabile era stato preso in fitto l'otto maggio u. s., col pretesto di istituirvi la sede di un dopolavoro.

Sono stati sorpresi una ventina di individui, intenti a giuocare d'azzardo, dei quali circa la metà all'atto della sorpresa, riuscivano a fuggire attraverso una terrazza del locale.

I giuocatori, compresi quelli sfuggiti dalle mani della Polizia sono stati tutti identificati. E' stata inoltre sequestrata sui tavoli la somma di lire 3650.

Con decreto di S. E. il Prefetto di Bologna, il locale è stato chiuso.

Il Fascio e la Federazione Provinciale vanno svolgendo una rigorosissima inchiesta per l'accertamento delle responsabilità onde decidere in merito agli eventuali provvedimenti!

Notizie demografiche

Dal «Bollettino del Comune di Bologna» togliamo i seguenti dati riguardanti la demografia dello scorso mese d'aprile.

I principali fenomeni demografici non presentano caratteristiche di speciale rilievo.

I nati vivi: 224, sono stati in diminuzione, sia rispetto al mese precedente (il quale mese aveva però 31 giorni, sia rispetto all'aprile dell'anno scorso. Comunque, nel primo quadrimestre del corrente anno sono stati 27 in più di quelli dello stesso periodo dell'anno passato (1021 contro 995).

Questo piccolo salto in avanti deve essere preso in considerazione anche se le morti per gli stessi periodi sopra considerati (1505 nel primo quadrimestre c. a., 1189 nel primo quadrimestre 1928), abbiano gettato il loro drappo nero su un maggior numero di vite, poichè la mortalità è soggetta a variare per cause occasionali (epidemie, rigori del tempo., ecc.) superiori alla volontà ed alla capacità di difesa degli uomini, mentre per le nascite le variazioni debbono essere messe in rapporto, quasi sempre, con la volontà dei singoli.

I matrimoni dell'aprile: 138, sono stati 18 di meno del corrispondente mese di aprile dello scorso anno, e, complessivamente, in numero di poco inferiore a quelli del primo quadrimestre 1928: 385 contro 406.

Il movimento migratorio ha seguito l'andamento degli scorsi mesi, cioè si è mantenuto non molto accentuato. I nuovi inscritti nel registro di popolazione sono stati 563 (28 in meno dello scorso mese) e i cancellati 376 (65 in meno del mese precedente. La immigrazione netta risultò così di 177 persone (188 nell'aprile dello scorso anno) che, diminuita di 63 morti in più dei nati, passò all'aumento della popolazione.

Col mese di maggio, in dipendenza dei provvedimenti presi contro l'urbanesimo è da sperare che l'immigrazione segni un notevole ripiegamento.

Al 30 aprile 1929 la popolazione presente nel Comune (compresa la guarnigione di 4203 militari) risultò calcolata in 240.464 abitanti.

Nei sessantun Comuni della Provincia sono stati registrati complessivamente 1147 nati vivi (19.88 ogni 1000 abitanti in cifra ragguagliata ad anno); questi ultimi sono stati in numero sensibilmente inferiore a quelli dello scorso febbraio (1103).

Sono stati registrati nel mese 1293 immigrati e 1275 emigrati con un'eccedenza di 18 immigrati, che aggiunti ai 395 nati in più dei morti, hanno portato la popolazione con residenza stabile nella nostra provincia da abitanti 691.930 a 692.343.

Come abbiamo detto sopra, all'aumento della popolazione della provincia l'immigrazione ha contribuito con sole 18 persone provenienti da altri Comuni del Regno: a Bologna invece gli immigrati in più degli emigrati sono stati 177, il che attesta che è proprio dai Comuni della Provincia che parte la corrente migratoria per il capoluogo.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29).

PER GLI ADDOBBI

La Ditta LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1 oltre ai rinomati biscotti Osvego, Marie, Petit Beurre, ha preparato per l'occasione, fiduciosa di vedersi onorata dalla sua gentile clientela, un assortimento di deliziose torte di mandorla riso e cioccolato.

Vendita Scarpe speciali

per *Tennis*, *Ginnastica*, *Spiaggia*, *Campagna*.

	Uomo	Donna	Ragaz.
Tipo lusso	L. 30	L. 25	L. 20
» econ.	» 17	» 14	» 10

Via A. RIGHI 18, Bologna, Via ZINI 2 — Ditta RODOLFO CARATI e Figli — Telefono 53-68.

LAMPADARI DI MURANO

Vetrerie d'Arte - Via Zamboni 16

Lampadario camera pranzo a 5 luci m. 1 per 0,85 L. 190,—. Lampada camera letto L. 70,—.

Pianoforti e Grammofoni

Vendita a Rate. Dischi, Strumenti, Musica di tutte le edizioni e accessori, presso la Ditta CESARE SARTI, FARINI 7 - P. CAVOUR 6 Telefono 42-44.

Lampadari Ventilatori Veilleuse

Impianti campanelli elettrici. Ditta Paolo Fontana, Via3 Novembre N. 14 - Telefono 65-30.

Meravigliosi risultati
si ottengono giornalmente
a La Rinascente
BOLOGNA
con la straordinaria Vendita
Articoli per la Villeggiatura
a prezzi veramente di eccezione
Da Lunedì 10 Giugno
e per la durata di una settimana
Speciali Occasioni
in
Biancheria per Signora
VISITATE le nostre ricche ESPOSIZIONI



Invocando il sole

per i vostri ammalati e convalescenti

Quanto è gradito un po' di sole dopo tante giornate fredde ed umide! Quale sollievo per i vostri ammalati e convalescenti e quali vantaggi essi ne risentiranno, se voi provvederete a sostenerli ed a rinvigorirli con una sana alimentazione.

Più di diecimila medici, e tra essi i più Illustri Clinici: Prof. A. Murri - G. Quirico, Medico di S. M. il Re - Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno - consigliano la Pastina Gaby, perchè sanno che essa è stata lungamente ed appositamente studiata da valenti scienziati.

La Pastina Gelatinosa Gaby è anzitutto deliziosa ed economica. Essa è composta dalla parte più vitale e digestiva del grano, arricchita da sostanze energetiche e vitaminiche.

Ogni grano di essa è tutto alimento - il migliore degli alimenti - specialmente per ammalati e convalescenti; essa li nutre e li sostiene aiutandoli a combattere le insidie del male ed a ristabilirsi prontamente.

Comperate oggi stesso un pacchetto che costa solo L. 2,50.

Pastina Gaby gelatinosa
ALIMENTO PERFETTO

ESTATE! LA FELSINA ROSSA CASAMORATI
inarrivabile per la freschezza della pelle
insostituibile nella toletta intima femminile

Chiedete dai migliori salumieri e droghieri:
PISONIS
ESTRATTO DI CARNE
FA RISPARMIARE TEMPO E DENARO
PER PROVA:
Riceverete un vasetto franco di porto a domicilio inviando vaglia di sole L. 5 (cinque) alla Ditta Luigi Conte & C. = Via Garibaldi 60 = GENOVA-CORNIGLIANO
PROVATELO! E' VERAMENTE SQUISITO!
Pensioni, Collegi, Seminari e Comunità chiedano nel loro interesse offerta speciale

L' acquaiola

Novella di PEPPINA DORE

Le case piccoline sulla strada che porta alla fonte del paese, con un colore come di frutti agri, grigio verdognolo, grezzo limone, sopra la terra. Le strade sottili come rigagnoli. Qua e là delle alberelle contro i muri, indicano l'acqua che si avvicina.

Passava l'acquaiola, Marialuna Lei, e i ragazzi, le bambine sbusbucavano dalle case, da dietro le alberelle, come lucertole da dietro i sassi.

— Quanto l'hai pagata, Marialuna?

— Butta giù la pentolaccia!

— Giù! Giù!

Le passavano quasi addosso: l'avvolgevano come un'onda d'acqua improvvisa, i piccoli più bassi. Gli altri la circondavano in giro tondo. Le davano strappi alla sottana, secca secca, che pareva fosse fatta di legno: e delle testate contro le gambe, come capretti imbizzarriti.

— Quanto! Quanto la pentolaccia?

— Un milione! — La voce della acquaiola rideva. Le risa dei bambini scrosciavano addosso: si sgranavano, dalle bocche dei più piccoli, contro la sottana oscura.

— Uh! Un milione! Tre soldi! Un centesimo.

— Ma non vedete che non cade mai?

— Te la sei incollata alla testa. Marialuna?

— Dormi con la pentolaccia?

La pentolaccia larga, con la vernice pareva rivestita di velluto. In alto, un sottile labbro giallo fresco come i giaggioli non somigliava al cerchio d'oro di santa Filomena in chiesa? Per anse, due anse curiose perchè sul velluto della vernice avevano delle rosse tagliuzzature fitte.

— Oh Marialuna hai pestato la pentolaccia?

Le donne compativano l'acquaiola. Le accettavano l'acqua fresca come per degnazione.

Non c'era verso di farle prender l'anfora, nè di farle dire una parola di suo figlio.

Si sapeva che, per tanta acqua, restava di rimasuglio in fondo alla pentolaccia, un po' di soldi in rame. Un pugno di piastrelle povere come certe di pietra che si pescano nel fiume. Aveva il figlio che gliela ripuliva senza lasciargliene una briciola. Quanta acqua portava lei in giro per le case, altrettanto beveva di vino lui — ingordo — per le bettole.

*

Era quasi vecchia, Marialuna.

— Quanti anni hai?

— Cinquanta.

— E la pentolaccia da quando l'hai nella testa?

— Dieci.

— E il tuo figlio quanto è che ti beve?

L'acquaiola non lasciava più cadere sillaba dalla bocca.

Aveva una persona secca, come un fusto che viva tra la rena: delle strane scarpe accartocciate, delle sottane tese come avessero preso sempre un po' di gelo. La testa schiacciata appena dal peso della pentolaccia; gli omeri un po' alti pareva volessero baciarsi per scherzo. Il velluto della vernice le incorniciava gli occhi chiarissimi, mitemente stinti. Pareva non conoscessero la salsa acqua delle lagrime. Il viso aveva un che di fresco, sotto la pentolaccia l'acqua, che le blandiva la stanchezza.

Il tempo di pioggia la pentolaccia si riempiva prima di arrivare alla fonte; sotto il sole si faceva prima tiepida poi calda come sopra le brage. Lavorava il doppio, d'inverno e d'estate. Ma la pagavano sempre per una sola volta.

Quasi ogni giorno, una ragazza una vecchia, rompeva l'anfora. incespicava: si accecava per il baginio della neve: era un cattivo usto del vento che mandava in occi anche le tegole, o l'urto d'un ambino.

— Poteva toccare a Marialuna!

— Lei ha la pentolaccia di sasso. Dieci anni la portava; da quando il figlio aveva cominciato a bevino e lei a bere quella salsa qua di pianto che pareva non le sse mai toccato gli occhi.

Era inutile che le donne gliene rlassero, scalmanandosi per la zza di non sentirla rispondere o n una pungente calma ironica.

— Avete il cuore di sasso, da n po' di tempo in qua....

L'acquaiola sorrideva come se non capisse, affrettava il passo senza farsi scorgere dicendo qualsiasi cosa senza senso; se era ferma faceva l'atto di assicurarsi la pentolaccia sopra la testa.

*

Viveva in due stanze a pianterreno: e di fronte a lei abitavano una nonna e un bambino che la salutavano nell'entrare e nell'uscire. Dall'acquaiola c'era sempre silenzio. La mattina quando il figlio usciva coi soldi portati dalla pentolaccia, Marialuna era già andata alla fonte.

Qualche rara sera di domenica, l'acquaiola seduta sopra la scranna aveva detto al bambino la storia della pentolaccia.

L'avevano colpita molti sassi — e tirati forte da spaccare la pietra — le si era arrabbiato addosso il vento, la grandine: dieci inverni — si mostravano sopra le dite al bambino che ne aveva vissuti di meno — aveva sostenuti la pentolaccia!

Il bambino aveva orecchie di lepre e udiva qualsiasi rumore della strada dove la notte non passava nessuno.

— Sento da due giorni un lamento qui davanti...

— Forte?

— Fine, così — e provò a farlo, con le labbra chiuse.

— Dove sarebbe?

— In casa tua, Marialuna. Di questo sono sicuro.

— E cosa ne pensi?

— Mah! Io vorrei venire a dormire da te una sera.

— Figurati! non c'è posto!

— Si potrà sapere che cosa è?

— Sarà il gatto mammone che picchia la pentolaccia.

*

Il bambino si alzò all'alba: e corse dall'acquaiola.

— Marialuna, ti sei accorta stanotte? Un grido forte!; e nella strada c'era gente a origliare.

— Sei sicuro?

— Certissimo.

— Bè, nulla... E' già ora di uscire.

Uscì aggiustandosi, due, tre volte, la pentolaccia: e non si decideva a camminare.

— Cosa avete, fiutate vento? — domandò il bambino che era figlio di marinaio.

— Temo di aver fatto male il cerchio della testa.

— Date qua a me.

Il bambino strinse forte il cerchio fatto di uno straccio rosso, e lo restituì senza accorgersi che la mano dell'acquaiola tremava.

Camminò incespicando per la strada come se ci fossero sassi. Il bambino la seguì sbadatamente poi la lasciò andare.

— Che cosa avete, Marialuna? Mal di schiena? — le domandò un mendicante ricurvo.

— Fretta — rispose lei dolcemente.

La faceva traballare il pensiero che qualcuno avesse sentito, come diceva il bambino; la paura di incontrarlo. Camminò un pezzo sola; riuscì a rassicurare il passo. Gli uscì e le porte che si aprivano vedevano l'acquaiola di tutti i giorni, da dieci anni in qua.

Un primo volo di bambini, colorito come un mazzo di verbene, era sotto la prima alberella. Qualche donna con l'anfora, non si voltava a guardar nulla.

Da dietro, una voce:

— Chi si lamentava stanotte, in casa tua?

Marialuna non prese le parole per se. Le si annebbiarono appena gli occhi; fece tre passi avanti.

Ma la voce l'aggredì furiosa.

— Non è forse vero che tuo figlio ti batte?

I bambini videro l'acquaiola barcollare; la pentolaccia andò di qua e di là, sopra la testa che incorniciava; poi di schianto a terra.

Restarono scoperti i capelli grigi pesti dal peso e gli occhi chiari che s'erano colmati di pianto. I frantumi della pentolaccia erano gialli come la cornice di Santa Filomena, neri, e negli orli rossi di sangue.

Il volo dei bambini avevano circondato l'acquaiola.

— Costava davvero un milione?

— Qualche centesimo, nulla...

I piccoli risero alle parole miti di Marialuna.

Ma scalmanate accorrevano le donne; e si curvavano avidamente a guardare come se in terra ci fossero i frantumi nudi del suo cuore.

PEPPINA DORE

Terremoti artificiali ad uso scientifico

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 8 giugno

I terremoti artificiali costituiscono l'ultimo avvenimento scientifico. Essi sono stati prodotti vicino a Goettingen, dal professore Wiechert allo scopo di studiare la composizione della terra.

I terremoti vengono semplicemente prodotti da potenti esplosioni in una cava di pietra situata vicino a Goettingen e sono registrati da un sismografo, che moltiplica la forza della scossa due milioni di volte.

Un sismografo che moltiplicava l'intensità del terremoto cinque milioni di volte ha dovuto essere abbandonato perchè registrava anche il battito del cuore degli scienziati che assistevano all'esperimento.

Uno dei risultati di questi terremoti artificiali è stato, secondo il professore Wicchert, la possibilità di dimostrare e verificare la teoria che la terra è simile ad un uovo crudo, ossia si compone di un guscio galleggiante su un fluido interno.

Appunto per questo qualsiasi cambiamento che si verifica nel peso del guscio è seguito da un cambiamento corrispondente nella massa interna. (*International News Service*).

L'esplorazione archeologica dell'antica Assiria

PARIGI, 8 matt.

La missione archeologica francese, organizzata dall'Accademia dell'iscrizione ha cominciato ad esplorare la regione a nord di Lattequeir nello Stato di Allauiti. Oltre ad un grande torso egiziano in granito e a frammenti di iscrizioni, la missione ha scoperto una pregievolissima collezione di tavolette di argilla cotta che recano testi cuneiformi in diversi idiomi. Questo deposito costituiva senza dubbio l'archivio di qualche sovrano di Assiria del secondo millenio prima dell'era volgare e presenta per la storia antica un interesse [illegible] eccezionale.

Non lungi dalle tavolette la missione ha scoperto pure un tesoro considerevole di armi e oggetti di bronzo perfettamente conservati, di cui alcuni esemplari sono pure incisi a caratteri cuneiformi. La Missione lavora da due mesi nello stato di Allauiti ed è ad essa che si devono già le esplorazioni delle grandi tombe a cupola di stile di Micene a Minett El Beida.

E' sopratutto la scoperta del tesoro di statue di bronzo arrichite di oro e di argento, di cui si è occupata recentemente l'Accademia delle iscrizioni e delle arti.

UOMINI E COSE

In cuffia

Una di quest'ultime sere, ascoltando, in cuffia, la trasmissione radiofonica dell'*Elixir d'amore*, dal regio teatro *San Carlo* di Napoli, rievocavo meco stesso l'origine di codesto celeberrimo... tempio della musica. Il *San Carlo* sorse per volontà del re Carlo terzo di Borbone che poi morì re di Spagna. Gran costruttore quel re! Se Napoli ebbe il Palazzo di Capodimonte e se Caserta vide le meraviglie della Reggia di Vanvitelli emula di Versailles, si deve a Carlo terzo. Gran costruttore, sì, ma non gran guerriero. Gli storici antichi, veramente, lo esaltano per aver combattuto da eroe nella battaglia di Velletri, ma gli storici moderni, coi documenti d'archivio alla mano, son di ben altra opinione. Secondo tali documenti il re, destatosi di soprassalto alla prima fucilata, balzò da letto e corse a rimpiattarsi seminudo nel forno di una casuccia di contadini e ci rimase fino a che non morì l'eco dell'ultimo colpo di artiglieria. Alla larga di quegli eroi!

Il 'San Carlo,,

Dunque Carlo terzo eresse il *San Carlo*. Architetto, Giovanni Antonio Medrano. Appaltator dei lavori, e com'oggi diremmo, impresario edilizio, Angelo Carasale. L'architetto aveva preventivata una spesa di settantacinquemila ducati e poichè Carlo terzo non intendeva dar somme in anticipo, occorreva un appaltatore che potesse permettersi il lusso di assumer l'impegno della fabbrica coi propri mezzi. Il Carasale si trovava in cotal condizione e fu lui l'eletto dal re. La firma del contratto dell'appalto avvenne il quattro marzo del 1737. Con esso contratto il Carasale si obbligava a metter mano ai lavori l'undici del medesimo mese e a consegnare il teatro completo per la fine di ottobre. Alla fine di ottobre l'edificio grandioso era in ordine e il successivo quattro novembre, onomastico del Sovrano, si aprì, con l'opera melodrammatica *Achille in Sciro* di Pietro Metastasio, musica del maestro Domenico Sarro. Spettacolo meraviglioso!! La *Gazzetta di Napoli* del cinque novembre 1737 racconta: « Tutti stupirono della bellezza del teatro, il quale, per l'amplitudine, magnificenza e perfetta architettura e simmetria, non ha nell'Italia, anzi nell'Europa, chi possa pareggiarlo, risvegliando la veduta di esso l'idea di que' superbi edifizii che sapea pensare ed eseguire la potenza degli antichi Romani.

In poche ore

All'apparir del re nel suo gran palco centrale, l'assemblea non applaudì, ma quando si alzò la tela, il *Prologo* espresse il sentimento che era nel cuore di ognuno. In una splendida reggia, dinanzi al *Genio Reale*, vennero la *Magnificenza*, la *Gloria*, la *Celerità*, e gli rivolsero lodi di fiorite per l'opera compiuta. Tutto il teatro, in piedi, gridò: *Viva Carlo! Viva Carlo!* E si diè principio al Melodramma.

A proposito della celerità con cui il Carasale aveva tirato su la fabbrica immensa, ecco un aneddoto famoso che raddoppia la meraviglia suscitata dalla davvero straordinaria brevità dei lavori costruttivi del *San Carlo*. L'aneddoto è nella *Storia del Reame di Napoli* di Pietro Colletta: « A mezzogiorno del quattro novembre, il re con tutta la corte si portò a vedere il *San Carlo* che, la sera istessa, si sarebbe aperto. E vedutolo, fece chiamare il Carasale e pubblicamente lodandolo dell'opera, gli appoggiò la mano in su la spalla come segno di protezione e benevolenza, e questo, non per natura modesto, ma reverente, con gli atti e con le parole rendeva grazie alle grazie del re. Dopo le quali cose, il re disse, che, toccando le mura del teatro alle mura della reggia, sarebbe stato maggior comodo della real famiglia passare dall'uno all'altro edifizio per un cammino interno. Il Carasale abbassò gli occhi e Carlo, soggiungendo: « ci penseremo », lo accommiatò. Finita la rappresentazione, il re, sull'uscir dal suo palco, trovò il Carasale che, inchinandosi, lo pregava di rendersi alla reggia per lo interno passaggio da lui desiderato. In pochissime ore, abbattendo mura grossissime, formando ponti e scale di travi e di legni, coprendo di tappeti ed arazzi la ruvidezza del lavoro con panneggi, cristalli e lumi, il Carasale aveva fatto bello e scenico quel cammino: spettacolo, direi, più del primo lieto e magico per il re. »

Quattordici minuti

Tra le tante *prémières* di celebri opere che ebbero il battesimo sulle scene del *San Carlo*, piacemi ricordar quella del *Mosè* di Gioacchino Rossini nella quaresima del 1818. Allorchè il duce del popolo israelitico intonò la divina preghiera *Dal tuo stellato soglio*, un fremito di commozione profonda invase tutto il teatro. Sapete come nacque codesta preghiera? Nacque come tante altre melodie stupendissime del pesarese: in quattro e quattr'otto. La preghiera nel libretto non c'era. E alle prove dello spartito, Mosè compiva sulle onde il gesto taumaturgico senza la invocazione sublime. Rossini non era contento di quella pagina: gli pareva che vi mancasse qualcosa... Sicuro! Ci manca una preghiera! E, subito, al poeta Andrea Tòttola, attor del libretto, ordina di preparargli dalla sera alla mattina, una preghiera da dirsi da Mosè e da ripetersi dal popolo.

Il Tòttola sudò, a lume di lucerna, venti camicie; ma bisognava obbedire. Il maestro aspettava e guai a non contentarlo! La mattina dopo, Rossini, standosene beatamente a letto con dattorno un cerchio di carissimi amici, aspettava davvero, e s'impazientiva pel soverchio ritardar del poeta. Il quale, ansante e trafelato, finalmente, arrivò, cavò di tasca un gran foglio e, per mettere in salvo i suoi versi da una più che probabile stroncatura del terribile beffeggiatore, credè bene darsi un'aria disinvolta dissimulando la enorme fatica: « Ecco, Maestro, il lavoro di un'ora ». Rossini sbircia le pagine: « Un'ora per questa robaccia?! Ma io questi versi te li musico in quindici minuti!.... ».

Al quattordicesimo minuto, la *Preghiera* del *Mosè* era un fatto compiuto.

il topo di biblioteca

OMICIDIO E RELIGIONE

— Mi dite — domandava dall'ecciclema del proprio immarcescibile analfabetismo religioso qualche articolista di certa stampa sinistra francese, al tempo della discussione sulle Congregazioni, (l'ecciclema — l'ho appreso or poc'anzi — era la machina *che issava il* deus *sulla scena a scioglier le tragedie euripidee o metteva su nel canestro il filosofo Socrate nelle commedie d'Aristofane) — mi dite a che servono, in uno stato moderno, le Congregazioni, la Chiesa, i preti e consimili relitti medievali e anacronistici?*

— Ma, gioia mia: essi, almeno almeno; a dir poco, servono a risparmiar sulle spese per i carabinieri, la polizia, le patrie galere e altri amminicoli dispendiosi anzi che no.

Don Bosco insegna: Lui pigliava i candidati al carcere e ne plasmava cittadini esemplari, procurando così qualche ora di più di riposo a carcerieri e agenti che avrebbero dovuto rosicarsi per anni certi ossi duri.

Servono, o re dei cuochi dell'ignoranza sociale,...: te lo dice con cifre e fatti alla mano, il vescovo degli Stati Uniti W. J. Hafey, a che cosa servono.

Tempo or è, il Presidente di quel paese, Hoover, parlando ai membri del' Associated Press *in New York, ebbe a dire che più di 9000 persone, ogni anno, sono impunemente uccise in quella civilissima Repubblica: « si direbbe che in molte nostre grandi città l'omicidio resti impunito normalmente... Nessuna parte del paese, urbana o rurale, è immune da questo flagello... » Come riparare? Aumentando il numero degli agenti? — Non basta. « Se la legge deve difendersi solo a furia di poliziotti, allora il nostro sistema di governo è alla fine ».*

Parole di Hoover: oro colato: dollari standard.

I Cattolici la pensano come Hoover: se la legge deve puntellarsi solo sugli agenti della forza pubblica, lo Stato è finito.

E' detto nella Scrittura: — Se Dio non vigila la città, invano la vigilano i suoi guardiani.

E Hoover, da buon statista, sa la Scrittura, che aduna una sapienza distillata, divina; e di fatti in quella luce ha ricordato, nello stesso discorso, gli antecedenti, i motivi di quella crisi, dei quali vorremmo risvegliare il ricordo all'amnesia granitica dei pennaioli, di cui sopra.

E sono: centosettantamila divorzi all'anno, i quali significano sistematico sconquasso della famiglia; sessanta milioni di cittadini areligiosi, non iscritti a nessuna religione; dei rimanenti, fra i Protestanti, solo il 25 per cento frequentano le adunanze del culto, di maniera che la massa religiosa è virtualmente ridotta ai venti milioni di Cattolici. Poste queste cifre si capisce come avvenga che « nè la vita nè la proprietà siano sicure » negli Stati Uniti.

E siccome gli Americani sono bipedi in carne e ossa al par degli Europei, è ovvio argomentare come qualmente gli stessi inconvenienti (sarà permesso chiamar inconvenienti gli... omicidi, no ?) si verifichino dovunque nella misura della irreligiosità dei cittadini dei singoli paesi.

Questo ha fatto rilevare, sul discorso di Hoover, il vescovo sopra nominato.

Questo, senza esser vescovi, facciamo modestamente rilevare noi a quei giornalisti anticlericali d'oltre Alpe, i quali innicchiati nel loro ecciclema (bella parola, per quei soggetti) strologano, come e peggio dei filosofi nostrani dell'atto puro, sui pericoli impendenti sul libero pensiero qualora i cittadini, divenendo religiosi, riducessero il da fare ai nostri e ai loro ottimi carabinieri.

D'Oncar

L'inaugurazione della Fiera di Padova

PADOVA, 8 sera

E' giunto il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli, per inaugurare, in rappresentanza del Governo, l'XI Fiera Campionaria. A ricevere il Ministra alla stazione erano il Prefetta S. E. Rivelli il Podestà, conte Giusti, l'on. Martini per il partito nazionale fascista, i senatori Miari e Caccianiga, gli on. deputati Milani ed Alezzini, numerose altre autorità e rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste. Alle ore 9 la Fiera è stata inaugurata al sibilo delle sirene ed al suono delle campane. S. E. il Ministro ha quindi iniziato subito la visita dei vari padiglioni e delle mostre speciali.

LETTERE FIORENTINE

TRECENTODUE PAGINE

Un libro fuor dell'ordinario - Che disgrazia esser critici! - Manzoni e il cavallo donato - Tito Casini e la "Bella Stagione,, - Chi è, dove sta, che fa Tito Casini

FIRENZE, giugno

Veramente il testo (si capisce subito che si tratta di un libro) è di dugentonovantadue pagine. Un bel numero, eh? Eppure io avrei voluto che le pagine fossero per lo meno cinquecento, tanto mi son garbate, nel leggerle, e tanto garberanno anche a voi. Un libro d'oggigiorno che si vorrebbe non finisse mai è, per esprimersi latinamente, *rarissima avis*, atteso che oggigiorno, si scrivono e si pubblicano i libri più noiosi ed afosi che mai facessero gemere i torchi e le macchine linotipiche. Io non sono un critico letterario e ne ringrazio le Muse, chè, se lo fossi, mi parrebbe di dover crepar di fastidio a sorbirmi, dalla prima all'ultima pagina, le solennissime scemenze che romanzieri, novellieri, drammieri e commedieri d'ogni calibro rovesciano, ad ogni giro di sole, sui banchi dei librai che per nulla, malgrado feste, fiere, rimbombi reclamistici non che soffietti di effemeridi grosse e piccine, si sovraccaricano di carta da macero. Penserete: Che ingenuo! Come se i critici letterari leggessero i libri di cui, con tanta sicumera, discorrono!.... Avete ragione: dimenticavo un aneddoto molto significativo. Racconta l'aneddoto che uno dei critici più autorevoli della stampa quotidiana francese, stava facendo le valigie per andarsene a godere, lungi dalla canicola parigina, il rezzo della montagna. Un amico che assisteva alla manovra notò che il critico empiva un baule di un buschero di volumi novi fiammanti con appena qualche pagina tagliata, e gli chiese che libri fossero mai. Ed il critico: Sono i libri che ho recensito durante l'anno e che mi riprometto di leggere, se ne avrò, ma ne dubito, voglia, all'ombra degli abeti...

L'aneddoto mi rammenta che, pure il Manzoni, proprio Alessandro Manzoni, aveva l'abitudine di non legger nemmeno una linea degl'innumerevoli *vient-de-paraître* che gli autori mandavano in omaggio. Un giorno Aurelio Gotti, vedendo sul tavolo di Don Alessandro una montagna di cotali volumi, domandò: « Perchè tutti questi volumi non tagliati? ». E il Manzoni, prontissimo: « A caval donato non si guarda in bocca ».

Rieccomi alle dugentonovantadue pagine che mi son garbate in maniera che avrei voluto che fossero cinquecento. Chi le ha scritte? Un amico comune, cioè mio e vostro: Tito Casini. E come s'intitolano? *La bella stagione* (Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1929, L. 9). Non ce n'è, credo, bisogno, ma, a ogni modo, voglio presentarvi il Casini.

Il qual Casini è nel senso reale e spirituale della parola, un omo salvatico. Anche lui non annette valore alcuno alle splendide nullità della vita vertiginosa e gaudiosa della cosiddetta civiltà modernissima. Ed anche per lui non contano se non le cose soprannaturali ed eterne. Cattolico, si capisce, tutto d'un pezzo e, come usava ai tempi de' tempi, intransigente fino alla (per esprimersi alla guisa di certi cattolici d'oggigiorno) cocciutaggine. Sta, costrettovi dalla necessità, a Firenze, ma appena gli capitano tre o quattro giorni liberi, piglia la strada fra gambe e scappa alla vera casa sua, sull'Appennino, all'ombra dei castagni e al rombo delle cam̃pane di una vecchissima pieve. E lì, se lo andate a cercare, lo troverete tutto contento, o a leggere un libro (Bibbia, Vangelo, Imitazione di Cristo, Commedia, Virgilio opere di mistici veri) nel canto del foco d'inverno, al vento e al sole d'estate, o a discorrere con qualche pecoraio e carbonaio (all'antica), o ad assistere, fedele tra i fedeli, alle funzioni di chiesa. La natura selvaggia, gli uomini del vincastro e dell'aràtolo, la liturgia delle stagioni e dei misteri cristiani: ecco le muse di Tito Casini. Vergini muse che gli dettano dentro e che egli, amorosamente, obbedisce. E poichè Dio, con la grazia del Battesimo, gli ha fatto l'altra grazia di nascere nel cuor di Toscana, e, quindi, di succhiar col latte e con la fede materna la più limpida e florida parlata dell'universo mondo, il Casini scrive, obbedendo alle vergini muse suddette, pagine e pagine che, a leggerle, o, meglio, a respirarle, e, quasi direi, a succhiarle, è come respirar l'aria delle alture fragranti di conifere, e come succhiar dal pisnino, a giumellate, l'acqua di polla. Delizia e letizia delle vene e dell'anima. Ma non chiamate il Casini scrittore (gergo di moda) paesano. Se ne avrebbe a male il buon Tito. Egli, beato lui, non sa nè vuol saper nulla di cotali logomachie. E, appunto, perchè non sa, fa quel che non riescono a fare coloro che, per le gazzette, si balocca no intorno al paese coll'*extra*.

Mesi addietro il Casini fece un rotolo dei manoscritti delle sue novelle più saporose e dei suoi articoli più odorosi d'incenso e di campo e lo dette ai tipografi della *Libreria editrice fiorentina*, perchè, naturalmente, glie lo stampassero, come gli avevano stampata la magnifica traduzione del *Papa* di Giuseppe de Maistre per i *Libri della Fede* di Giovanni Papini. I tipografi ci si messero d'impegno ed ecco venir fuori dai loro rulli questa *Bella stagione* che, se l'aprite a caso qua e là, vi alita in viso e nello spirito un aroma di spighe in fiore e un incanto d'innocenza georgica.

Che altro prepara il Casini? Lo veggo spesso, carico di carta, direbbe il Giuliotti, insudiciata di nero, per le regie biblioteche e pei non meno regii archivii. Forse una eruditissima dissertazione di giure? Perchè il Casini (se non lo sapete ve lo spiffero io) è un ottimo (chi se lo immaginerebbe?) dottore di legge, *idest* un avvocato coi fiocchi. Ma un avvocato *sui generis*, cioè un avvocato che si ricorda di esserlo solo quando gli vien tra le mani il diploma di laurea. Sulle frondi della qual laurea io penso ci sia tanta polvere che non basterebbero a soffiarla via tutti i venti dell'Appennino mugellese.

In un recesso dell'Appennino mugellese ebbe il Casini la culla. E dei boschi, dei campi, dei prati, dei venti e del sole dell'Appennino mugellese son piene le quaranta novelle della *Bella stagione*.

Dovrei odesso discorrervi, se fossi un critico letterario, di queste novelle, ma critico non sono, nè me ne dolgo, e quindi mi limito a un semplicissimo rilievo. La massima parte dei pezzi del volume (tra parentesi, elegante) apparvero sulle colonne del nostro giornale e io scommetto che ogni volta sbirciaste, a piè dell'articolo elzeviro di terza pagina, la firma del Casini, vi sentiste venir l'acquolina in bocca come a vedere un canestro di ciliege o di pesche mature e che, dopo data una scorsa al resto della gazzetta, vi metteste a centellinare, con isquisito godimento, la prosa casiniana. Ah che liquida, limpida, fresca, incantevole prosa fluisce dalle tue labbra, o mio Tito! E dico dalle tue labbra e non dalla tua penna perchè leggendoti, non si leggono dei segni neri sul bianco, ma si ascolta la viva voce di uno che parla come solo sanno parlare gli uomini e le donne che, sui monti di Toscana, dal Mugello a Santa Fiora, hanno integralmente serbata la fede e l'idioma di Dante.

Dicevo che vi metteste a centellinar codesta prosa, o raccontasse una favola, o descrivesse una cerimonia liturgica, o si abbandonasse ai ricordi della non lontana fanciullezza, o documentasse, animandola, una tradizione e una costumanza rurale, o tratteggiasse le linee fisionomiche e psicologiche di qualche tipo di popolano, arguto e bizzarro. Arrivati in fondo alla duplice colonna, pensaste: Bisognerebbe che il Casini raccogliesse in volume questi suoi piccoli capolavori di schiettezza toscanissima e di luminosa poesia cristiana. Sarebbe un disio leggerli di seguito e assaporarne, di nuovo e con rinnovata delizia, la inimitabile beltà!...

Così pensaste e così formulaste un voto. Eccolo, il voto, adempiuto. Non vi manca che procurarvi le dugentonovantadue pagine del libro che vi annunzio. Un tesoro.

Il fiorentino

I risultati dell'inchiesta inglese sull'affondamento del "Vestris,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 8 giugno

Sono state raccolte sensazionali testimonianze dal British Board of Trade durante l'inchiesta condotta da questa alta corte della marina mercantile britannica, durata due settimane di sedute ininterrotte, sul tragico affondamento al largo della costa americana del vapore inglese *Vestris* della Compagnia Lamport e Holt, diretto dal porto di New York per gli scali del Sud America carico di passeggeri e merci.

A quanto si dice, e ve lo riferiamo con riserva, l'opinione pubblica inglese, alla fine dell'inchiesta avrebbe appreso con stupore e costernazione che qualche testimonio ha reso stupefacenti rivelazioni sui numerosi tentativi fatti a New York dagli interessati di sopprimere testimonianze sfavorevoli dannosissime alla compagnia di navigazione, immediatamente prima della inchiesta ordinata dalle autorità americane ed eseguita a New York dal giudice Tuttle negli ultimi giorni dello scorso novembre.

L'imbarazzo creato dai risultati della inchiesta delle autorità inglesi competenti sarebbe maggiore in quanto durante l'inchiesta americana la stampa inglese condusse una campagna contro i giudici americani inquirenti denunciando i metodi illegali ed immorali che secondo la stampa inglese venivano impiegati per macchiare il buon nome della marina mercantile inglese.

La condizioni del "Vestris,,

Ora appare invece dai risultati dell'Inchiesta inglese condotta sotto la presidenza del signor Butler Aspinall, rappresentante del Board of Trade, appurerebbe dunque che l'inchiesta eseguita a New York sulla condotta degli armatori e dell'equipaggio della nave affondata non riuscì ad accertare buona parte dei fatti più essenziali appunto perchè dolorosamente e scientemente le testimonianze più dannose per la campagna vennero soppresse e sottratto alla commissione inquirente.

Così ad esempio, l'inchiesta del Board of Trade non solo ha ricevuto numerose testimonianze che il « Vestris » era partito in condizioni di navigabilità non regolamentari per il suo ultimo fatale viaggio, ma avrebbe accertato che nel caso del gemello «Vestris» il «Vauban» e quindi con molta attendibilità anche per il «Vestris» stesso gli armatori sistematicamente usavano sovraccaricare il vapore oltre il limite della sua portata massima.

Il signor Southam ha testificato inoltre che « era ormai divenuta cosa abituale caricare queste navi con un'apparente completa noncuranza delle misure di sicurezza e di stabilità. Frequentemente i colli di natura leggera e fragile, arrivati per primi sulla banchina della compagnia ad Hoboken, venivano immeditamente caricati nelle stive, e susseguentemente sopra questi colli venivano caricati altri assai più pesanti ».

Abituale sovraccarico della nave

« Credo che il «Vauban» parecchie volte abbia lasciato il porto di New York in condizioni di sovraccarico, e tutte quelle volte fu tra i miei compiti quello di falsificare le entrate nel libro di bordo ».

Il primo testimonio che suscitò viva sensazione con la sua deposizione, tra quelli comparsi dinnanzi alla commissione del Board of Trade, è stato il signor Leslie Watson, Secondo Ufficiale del « Vestris », il quale ha dichiarato di essere stato opportunamente istruito dai legali della Compagnia prima di apparire a deporre dinnanzi al Giudice Tuttle nell'inchiesta eseguita a New York. Il Watson, che al momento dell'inizio dell'inchiesta Tuttle a New York si trovava ricoverato in un ospedale per rimettersi dalle conseguenze del naufragio, ha dichiarato dinnanzi al rappresentante del Board of Trade signor Butler Aspinall che egli era « stanco di nascondere le informazioni; il «Vestris» era partito da Hoboken per il suo ultimo viaggio in tale stato di sovraccarico da sorpassare la linea massima di immersione regolamentare ». E così, egli ha soggiunto, un bel giorno si decise a confidare tutto quello che sapeva sul sistema di sovraccaricare il « Vestris » ad un certo signor Coombes, funzionario della Navigazione e General Insurance Company. (*Int. News Serv.*).

Prossima inaugurazione dell'aerolinea New York-Los Angeles

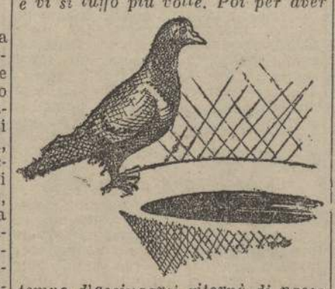
NEW YORK, 8 sera

Tra qualche giorno sarà inaugurata la linea aerea tra New York e Los Angeles, la cui distanza verrà compiuta in 60 ore. Il viaggio non costerà che 250 dollari. L'organizzazione spetta all'«Aviations Corporation». Vi sono già moltissime prenotazioni per la trasvolata. (*Radio Stefani*).

GLI ANIMALI PARLANTI

Il piccione chiazzato

Un piccione chiazzato per diventare tutto d'un colore come i suoi compagni del branco, anzi per sorpassarli in bellezza, s'attenne all'orlo d'un catino pien d'inchiostro e vi si tuffò più volte. Poi per aver



tempo d'asciugarsi ritornò di passo dai piccioni bianchi, che, non appena lo videro, lo preser per un corvo e imprecando contro di lui volaron lontano.

Il piccione dopo essersi guardato addosso come meglio poteva, si persuase di essersi reso davvero somigliante a quella bestiaccia e senz'altro si calò, nello stesso modo di prima, in un altro recipiente di calce spenta.

Quando ne uscì fuori rivide i piccioni raccolti in uno spazio assolato. Volò fra loro, ma mentr'essi si compiacevan con lui del cangiamento, la veste di calcina prese a solidificarsi e quindi a restringersi, finchè lo soffocò e lo ridusse a un piccioncin di gesso.

Chi modifica il proprio aspetto rende se stesso ignobile e corre gravi rischi.

La cornacchia e la pecora

Una cornacchia si posò sul dorso d'una pecora, che le domandò cosa volesse. Essa rispose d'esser venuta a liberarla da tutti gl'insetti del suo vello.

Ora per l'appunto quella stessa mattina il pastore, nell'accompagnarla a bere, l'aveva anche accuratamente lavata per poterla tosare il giorno di poi, perciò la cornacchia non ci trovò il fastidio. Indispettita affondò il becco nella carne e cominciò a cibarsene.

— Tu dicesti di volermi recare un benefizio e invece mi fai soffrire. Perchè ciò? — chiese la pecora con lacrimevoli belati.

— Rispose la cornacchia — Ho fame; quindi non incolpar me, ma bensì la tua inutilitata pulizia.

Il gusto del lezzo insoddisfatto si cambia spesso in gusto del sangue.

Il ghiro e l'albero

Un ghiro al primo fresco d'autunno si sentì venir sonno e invece di ritornarsene nella tana dell'anno scorso, si cercò un buco in uno degli alberi cresciuti sulla sponda del fiume dove si trovava. Ne visitò parecchi inutilmente perchè eran tutti molto giovani e quindi saldi e compatti, ma alla fine in uno vi si potè adattare alla meglio, e senz'altro vi s'addormentò.

Sul finire dell'invernò, per le continue pioggie e per l'improvviso disgelo della neve sulle montagne, il torrente ingrossò fino a straboccare in parecchi punti dall'alveo e così divelse anche l'albero in cui il ghiro dormiva. Quando fece ingresso nel mare l'animale, per l'espandersi di tanta buona temperatura, si svegliò, ma non ebbe la contentezza di ritrovarsi contornato dai suoi boschi e dai suoi campi. Di quell'enorme spianata che gli parve inutile quanto infida natura se ne lamentò con colui che lo sorregeva e che presumibilmente fin lì doveva averlo condotto, ed esso gli rispose: — Ringraziami piuttosto, poichè nonostante le gravi contingenze in cui mi son trovato e mi trovo, ho fatto tutto il possibile per non ribaltarmi e quindi per non farti affogare. Di vivere in un luogo tanto pericoloso fu la mia sorte; quindi male facesti a riposare in me.

Insegna la favola che neanche nei naturalmente buoni, ma soltanto in chi offre la garanzia di una lunga e salutare esperienza possiamo riporre piena fiducia.

Nicola Lisi

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio "Bertoni,,

Tirannia di spazio ci ha impedito di riferire la solenne e imponente cerimonia con cui è stato chiuso l'anno scolastico al Collegio Arcivescovile «Bertoni» accompagnato dalla solenne distribuzione dei premi ai convittori e agli alunni.

Il grande piazzale interno era trasformato in una serra festosa di bandiere e di adobbi e sul centro era stato eretto un palco per le Autorità tra le quali notiamo S. E. mons. Arcivescovo, il Podestà, co. on. di Caporiacco, il Capo di Stato Maggiore Gen. Bacci per il Comandante della Divisione tutte le cospicue autorità cittadine, scolastiche e rappresentative. Dopo un ben riuscito trattenimento il direttore del Collegio prof. don Gabos pronunciò un discorso riassumente l'attività svolta dal Collegio nell'anno scolastico; educativo, ginnastico, ecc. più volte interrotto d'applausi. Il prof. avv. dott. Carlo Bressi pronunciò un elevato discorso sul centenario di S. Benedetto quindi veniva eseguito per la prima volta e con grandiosità l'inno «La Conciliazione», e poi avevano luogo saggi ginnastici e concerti. Negli intermezzi vennero distribuiti i diplomi e le medaglie ai premiati dell'anno scolastico. Ecco i loro nomi:

Buona condotta e studio della religione. — Elementari (interni) — Classe 1. - Premio I. grado: Tessitori Agostino; Foramiti Roberto — di secondo grado: Sorice Franco — Menzione: Galforio Giovanni.

Classe 2. - I. grado: Michelloni Guido; Visentin Giacomo — 2. grado: Biasi Agostino; Caracci Pier Carlo; Cristini Ennio — Menz.: Visentin Sergio; Martinis Aldo; De Mezzo Alberto.

Classe 3. - I. grado; Morpurgo Attilio — 2. grado: Furlani Guido; Vittorio Cesare; Bortoluzzi Ferruccio — Menz.: Hops Giuseppe; Malagutti Achille.

Classe 4. - I. grado: Blasoni Enrico — 2. grado: Soprano Attilio — Menz.: Corti Ettore, De Longa Gino.

Classe 5. - I. grado: Toneatto Italo — 2. grado: Pez Luigi; Piani Walter — Menz.: Di Biaggio Leonardo; Vidussi Ezio.

Istituto Inferiore (interno) — Classe 1. - Premio 2. grado: Zucchiatti Adolfo; Cargnelli Renzo — Menz.: Bazzan Alessandro; Cisillino Balilla; Tori Leandro; Favaron Ferruccio.

Classe 2. - Premio 2. grado: Del Gisleno — Menz.: Pividori Antonio; Paronitti Leonardo.

Classe 3. - 2. grado: D'Agostini Luigi; Folledore Antonio.

Classe 4. - I. grado: Genero Carlo — 2. grado: Miani Efisio; D'Agostino — Menz.: Castellani Franco; Tutti Carlo; Guerra Fedele; Molinari Vittorio.

Ginnasio e Complementari. — Premio 2. grado: Venier Mario — Menz.: Tutti Ulisse; Levorato Pietro.

Istituto Superiore — Premio 1. grado: Giogessi Daniele; Michieli Mosè — 2. grado: Craighero Leo; Lucchino Luchino — Menz.: Tramontin; Casali Antonio; De Antoni Giuseppe; Valle Arturo; Burello Remo.

Licei. — I. grado: Cossetti Lino — Menz.: Finato Giovanni.

Profitto agli studi. — Elementari (interni). — Classe 1. - Premio I. grado: Tessitori Agostino; Foramitti Roberto — Menz.: Tonello Giovanni; Adriano.

Classe 2. - I. grado: Caracci Pier Carlo; Biasi Agostino — 2. grado: Michelloni Guido; Cristini Ennio — Menz.: Albano Giovanni.

Classe 3. Premio 1. grado Morpurgo Attilio — 2. grado: Zamolo Edmondo — Menz.: Marcuzzo Eugenio; Furlani Guido; Viviani Cesare; Malagutti Achille.

Classe 4. - Premio 2. grado: Soprano Attilio: Blasoni Enrico — Menz.: Corti Ettore; Valussi Mario.

Classe 5. - Menz. De Rienzo Corrado; Italo Toneatto; Luigi Pez; Walter Piani.

Istituto Inferiore (interno). — Classe 1. - Premio 2. grado: Fossaluzza Alberto — Menz.: Cargnelli Renzo; Corradino.

Classe 3. - Premio 2. grado: Mor... Angelo — Menz.: D'Agostini

Classe 4. - Menzione: D'Agostini; Genero Carlo; Guerra Fedele; Antonio.

Istituto Superiore. — Premio I. grado: Casali Antonio; Giorgessi Daniele; Michieli Mosè; Lucchini Luchino — di secondo grado: Craighero Leo; Valle Arturo; Tramontin Corrado — Menz. De Antoni Giuseppe; Luigi; Pellegrini Sergio; Quaranta Attilio; Venchiasuiti Vincenzo.

Liceo Scientifico e Liceo Classico - 1. grado: Polano Germano — 2. grado: Lenna Mario — Menz. Cossetti Lino; Finato Giovanni.

Dopo il trattenimento le Autorità e il pubblico, veramente enorme, visitarono la interessante Mostra di Disegno dei Convittori e Alunni della Classe dell'Istituto Tecnico in-

Solennità di S. Antonio

Giovedì 13 corrente sacro a S. Antonio di Padova, nella chiesa della B. V. del Carmine si celebreranno funzioni particolari ad onore del Santo. Al mattino vi saranno Ss. Messe a tutte le ore; alla sera alle ore 8.15 avrà luogo con la coroncina, il panegirico del Santo, seguito dalla benedizione eucaristica.

* * *

Domenica 16 giugno si celebrerà la solennità esteriore di S. Antonio con il solito consueto. Al mattino vi saranno Ss. Messe a tutte le ore e alle 11,15 verrà cantata la S. Messa solenne. Nel pomeriggio, alle 17.45 avranno luogo i Vesperi solenni con la processione del Santo per le vie della parrocchia.

* * *

In questa circostanza si terrà pure a scopo benefico una Pesca di Beneficenza.

Croce al merito di guerra

Al capo manipolo comandante la centuria della milizia ferroviaria della stazione, signor Giacomo Gattudo, valoroso tenente degli alpini, è pervenuta in questi giorni la Croce al merito di guerra con il relativo decreto. Al valoroso ufficiale le nostre congratulazioni.

Tassa di concessione governativa per pubblici esercizi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che per vivo interessamento della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, presso il competente Ministero, si è ottenuto che il pagamento delle tasse di concessione governativa per i pubblici esercizi venga ammesso fino al 15 del corrente mese in esenzione di penalità ».

Gara di tiro a segno

Oggi, dalle 16 alle 19, al poligono di Venezia avrà luogo la prima gara domenicale di tiro a segno con interessante programma. La gara è aperta a tutti i soci e non soci.

Bambini al mare

Ieri mattina, col treno delle 7.45, è partito il primo scaglione di 125 bambini, diretto a Grado a cura della Società Protettrice dell'Infanzia. Alla stazione erano ad accompagnarli e salutarli la presidentessa della Società contessa Elodia di Caporiacco e la vice presidente sig.na Ada Picecco.

Cronaca varia

Tra donne — Venute a diverbio per futili motivi certe Maria Nardini ved. Miotti e Pelidea Ciani entrambi sessantacinquenne passavano ben presto a vie di fatto e la Nardini aveva la peggio. All'ospedale venne medicata di contusioni diverse guaribili in 12 giorni.

CIVIDALE

Scuola di avviamento al lavoro. — A cominciare dal prossimo anno scolastico la Scuola Complementare assumerà il nome di Scuola secondaria di avviamento al lavoro. La Scuola guadagnerà così di importanza — avrà un corso triennale costituito da un biennio prevalentemente culturale e da un terzo anno specializzato. Gli alunni che ne avranno la possibilità potranno continuare gli studi; infatti la legge prevede l'ammissione dei licenziati della scuola stessa alla quarta classe dell'Istituto Magistrale; e provvedimenti in preparazione contemplano il passaggio senza esami ne gli istituti di carattere tecnico professionale. Il corso integrativo comunale sarà mantenuto per tutti gli alunni che vorranno poi presentarsi ad esami di ammissione al Corso Superiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale ed al Liceo Scientifico.

PORDENONE

Il Mercato. — Granoturco vecchio al q.le L. 110-115; Fagioli vecchi 200-250; Sorgorosso 100-105; Frumento 125-130; Patate nuove 135-145; Vino da pasto al Hl. 140-180; Fieno al q.le 30-35; Straniaglie 18-20; Legna da ardere 14-17; Buoi e manzi a peso vivo 400-480; Vacche 300-350; Vitelli a peso vivo 550-630; Uova la dozzina 4,80-5,40; Polli e galline al Kg. 8-8,50; Tacchini 7-7,50; Maiali al q.le 500-550; Maiali lattonzoli al capo 100-150.

Irrigazione a pioggia — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle locali Istituzioni Agricole sabato e domenica 15 e 16 corr. nella tenuta del dottor Guarnieri a Ronche di Fontanafredda verranno tenute pubbliche prove di irrigazione a pioggia e di aratura meccanica. Le prove avranno speciale importanza perchè vi parteciperanno ditte specializzate in questo ramo e verranno presentati gli ultimi tipi degli apparecchi.

Mostra di formaggi e pollerie — Il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone per ricordare il 30.o anniversario della sua fondazione, in accordo colla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, indice per il mese di ottobre in occasione dell'8.o Mercato-concorso di tori bigi, una Mostra di prodotti delle nostre Latterie e una Mostra di animali da cortile a scopo di propaganda.

GEMONA

Festa al Collegio Stimatini — Oggi domenica alle ore 20,30 nel Cortile del Collegio Stimatini si terrà la Festa Scolastica per la Premiazione dei Convittori ed alunni ed insieme la commemorazione del 15.o Centenario della Badia di Montecassino e di S. Benedetto. Ecco il programma della festa: 1. Inno Pontificio; Marcia Reale; Giovinezza. 2. Discorso commemorativo, sac. prof. Gio. B. Perenzoni, Stimatino. 3. Giubileo del S. Padre Pio XI - Poesia. 4. Neri: Inno della Conciliazione - Coro unissono con Orchestra. Parole del prof. Perale. 5. Esercizi ginnastici. 6. Rievocazioni storiche - (versi). Suonata. 7. Combinazioni ginnastiche. 8. Coro dei marinaretti (quadro della Gran Via). 9. Molle il crine - Assolo e coro con orchestra. 10. Premiazione. Marcia finale. Negli intermezzi suonerà la Banda della 55.a Legione Alpina M. V. S. N. che gentilmente si presta. Se il tempo fosse contrario il trattenimento si terrà nel Teatrino.

La fiera — Il mercato mensile del primo venerdì del mese è stato discretamente animato, quantunque gli agricoltori siano impegnatissimi nella bachicoltura. Vari affari sono stati fatti nel campo boario. Nelle mercerie poca animazione.

BUTTRIO

Sussidio agli Asili — In seguito a vivo interessamento ed esplicita relazione del R. Direttore didattico sig. Eugenio Brumatti, appoggiata dal R. Ispettore scolastico per la Circoscrizione di Cividale sig. Carlo Rubbia, il Ministero della Pubblica Istruzione si è compiaciuto concedere un sussidio di L. 1500 a ciascuno dei due asili di Buttrio e di Camino.

PORPETTO

Lezioni di frutticoltura — Domani lunedì l'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura perito agrario Mario De Bortoli, terrà a Pampaluna una lezione pratica di potatura verde del pesco. La stessa lezione sarà ripetuta ad Azzano X mercoledì 12 p. v. Le lezioni avranno inizio alle ore 9. Tutti gli interessati sono pregati di intervenire.

REANA DEL ROIALE

Il Commissario Prefettizio — In seguito alle dimissioni del nostro Podestà colonnello Abbatin è stato nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune il sig. Sanvito Domenico del luogo.

CERVIGNANO DEL FRIULI

In teatro — Preparati con amore ed intelligenza, il giorno 6 corrente si presentarono alla ribalta del teatro «Ideal», gli alunni delle scuole elementari, rappresentando diversi lavori eseguiti con bravura e snigliatezza, dai piccoli attori, che si meritarono, alla fine di ogni lavoro calorosi battimani. Piacque particolarmente l'esecuzione dell'operetta del sac. Pagella «Il coraggio della prova»; pure lodevolissimo il macchiettista Facchinato pieno di brio ed eleganza nei suoi modi e portamento, facendo strabigliare dalle risa nella farsa finale, per la sua seria comicità. La recita venne fatta «pro dote della scuola»; esito finanziario brillantissimo. Merito della buona riuscita dello spettacolo va ai maestri e maestre, che si sacrificarono pur di riuscire nel loro intento come sono riusciti.

TARCENTO

Nuova Società per l'educazione della Gioventù — Con atti del compianto notaio Tassini, tra i signori Di Gaspero don Camillo, Pievano di Tarcento, Quargnassi mons. Luigi di Udine, Anzil Domenico fu Giovanni, Cossio Giovanni fu Luigi, Muzzolini Giovanni di Giovanni Battista, Pividori dott. Antonio di Pietro, Buoncompagno Virgilio di Luigi, Brisighelli Attilio fu Valentino, Jannis don Primo fu Vincenzo, Volpe Pietro fu Antonio, Armellini don Fabiano-Antonio fu Giuseppe di Tarcento, si è costituita una Società Anonima per azioni denominata «Società Anonima Tarcentina» con sede in Tarcento, avente per scopo l'acquisto, la vendita l'affitto di beni immobili e mobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi più specialmente alla istruzione ed educazione della gioventù secondo i principi cattolici e altri scopi analoghi; per la durata di anni cinquanta dalla data del Decreto di autorizzazione del Tribunale; col capitale di lire 100.000 diviso in cento azioni al portatore di lire 100.

Causa un increscioso, grave incidente tipografico siamo costretti a rimandare la pubblicazione di molte notizie di interesse locale.

PALMANOVA

Orario Autocorriere — E' andato in vigore il seguente orario per i servizi pubblici di autocorriere: Partenze da Palmanova per Udine ore 7 e ore 13 (caffè Centrale); da Udine (albergo Roma): ore 11 e 17.30. Partenze da Palmanova per Gorizia: ore 7; da Gorizia ore 17.30.

Il mercato. — Frumento al q.le Lire 128-134; Granoturco 118-125; Avena 103-110; Segala 97-105; Fagiuoli 250-300; Patate al Kg. 1-1.30; Sorgorosso al q.le 65-70; Fieno 20-26; Paglia di frumento 17-19; Legna forte 10-11; id. dolce 8-10; Pane 1.a qual. al Kg. 1,60-2,25; Vino comune hl. 150-180; id. fino 180-220; id. Marsala 450-500; id. Vermouth 450-500; Carne di manzo al Kg. 7,50-8,50; id. vitello 10; Uova al paio 0,84; Galline al Kg. 8,50-9; Piccioni al paio 5,50-6; Oche al Kg. 4,50-5; Tacchini 8-9; Buoi 1.a qual. p. vivo al q.le L. 360-400; id. 2.a 300-340; id. 3.a 190-220; Vacche 1.a qual. p. v. L. 340-370; id. 2.a 290-320; id. 3.a 150-200; Tori 1.a qual. 300-310; id. 2.a 250-280; Vitelli da latte 550-630; Suini lattonzoli 120-150 al capo; Cavalli 100-140.

SACILE

La Pesca pro Tempio di S. Liberale — Mercoledì sera nella sala superiore del Salone Ruffo, invitate da mons. Arciprete convennero un buon numero di signore e signorine che si unirono in comitato per organizzare una pesca di beneficenza pro «Tempio» votivo di S. Liberale. Il comitato che provvederà alla raccolta dei doni e a tutta l'organizzazione ha diramato a tutte le famiglie sacilesi una circolare.

GORIZIA

L'Unione dei sacerdoti

E' convocata per giovedì 20 corrente mese alle ore 10 ant. l'adunanza generale annuale ordinaria della «Unione dei Sacerdoti italiani dell'archidiocesi di Gorizia», la quale avrà luogo nella sede sociale di via Morelli in Gorizia e svolgerà il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione della Presidenza; 2) Relazione del Cassiere; 3) Questioni di attualità; 4) Eventuali; 5) Rinnovazione delle cariche sociali.

Per il caso non dovesse essere presente all'ora fissata il minimo numero di soci prescritto dallo Statuto per adunanze di prima convocazione, è fin d'ora indetta una seconda adunanza per le ore 10.30 del medesimo suindicato giorno, la quale potrà validamente deliberare con qualsiasi numero di presenti.

In occasione dell'adunanza generale verranno ceduti al miglior offerente tutti i libri annunziati nel Periodico cattolico diocesano delle più recenti annate.

Considerata l'importanza degli argomenti che verranno posti in discussione nella adunanza generale, il firmatario si lusinga di vedere onorata la stessa da tutti gli ascritti che non fossero assolutamente impediti.

Per la Direzione: f.to dottor Ettore Delfabro.

L'inaugurazione dell'XI Fiera di Campioni a Padova

Adornate di mille bandiere, con gioia e legittimo orgoglio, Padova ha ieri inaugurato la sua XI Fiera di Campioni, nuova, solenne attestazione del cammino ascensionale nel campo industriale ed economico.

Il Governo alle cerimonie, celebratasi austeramente, senza alcun discorso, è stato rappresentato da S. E. Martelli, Ministro all'Economia Nazionale.

L'arrivo del Ministro

Il Rappresentante del Governo è giunto da Roma alle 7,42, ed è rimasto nella vettura *salon* fino alle 8,30, ora fissata per l'incontro con le autorità. Erano alla stazione a riceverlo, S. E. il Prefetto, con il suo Capo di Gabinetto cav. dottor Portoghese; il Podestà conte Francesco Giusti e i due vice-Podestà avv. Bonsembiante e dott. Zuccari, e il segretario generale del Comune avv. comm. Canalini, l'on. Maltini, che rappresentava l'on. Turati e il Partito N. F., il sen. Giacomo Miari, per il Senato, gli on. Milani ed Alezzini per la Camera dei Deputati, il gr. uff. Alberti, segretario generale del Parlamento e membro del Consiglio generale della Fiera, — il sen. Caccianiga, il gen. Bassignano, comandante la Divisione Militare con il magg. Kellner e il cap. Cosentino, il gen. Opizzi, comandante la II.a zona aerea, il prof. Solrr, Rettore dell'Università, il conte Francesco Mario, segretario a provinciale del P.N.F., il questore comm. Granito, il col. Celi, comandante la Legione dei RR. CC., il console Tamburini, il prof. De Mori, l'ing. comm. Valgoi, capo-compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia, il comm. Muner, commissario delle Piccole Industrie.

S. E. Martelli, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Fassò, ossequiato dall'autorità, è passato subito ai quartieri di via Nicolò Tommaseo.

Alla Fiera

Dinanzi all'elegante padiglione del Comune di Padova, che accoglie quest'anno la Mostra dell'Opera Nazionale Combattenti, erano ad attendere il Ministro S. E. mons. Vescovo, accompagnato da mons. Riccardo Ruffatti, presidente la Giunta Diocesana, il comm. Alpago, presidente del Tribunale in rappresentanza anche di S. E. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello: il Procuratore del Re comm. Tonini, anche in rappresentanza di S. E. Castellani, Procuratore generale della Corte d'Appello, ing. Griffey presidente della Sezione padovana dell'Associazione mutilati, prof. comm. Poli presidente dell'Unione industriale anche in rappresentanza degli on. Benni ed Olivetti della Confederazione industriale e dell'on. Pierantoni presidente della Federazione teatro e cinema, prof. Miolati commissario del Politecnico, prof. Sacchetto rettore provinciale, comm. Sgaravatti, ing. Camperio segretario generale della Fiera di Milano, console cav. uff. Fraracci, comandante la 53.a legione della milizia nazionale, gr. uff. Rubini direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Udine, conte Puppi vice podestà di Udine, cav. Zaccaria ingegnere capo della Provincia, comm. Antonio Palamidese, prof. Meneghini, comm. Mainoni segretario della Federazione internazionale delle Fiere di campioni, il gr. uff. Fiorazzo presidente onorario della Fiera, vice prefetto comm. Menichella, comm. avv. Franceschini podestà di Vicenza, presidente del Magistrato alle acque comm. Miliani, segretario generale della Provincia avv. Zanon, ing. Baglioni per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ing. Goldbacher, il direttore dell'Istituto di esportazione di Roma comm. Masi, comandante Da Zara per l'ammiraglio comandante la piazzaforte di Venezia, gr. uff. avv. Senigaglia, presidente della Federazione provinciale dei commercianti cav. uff. Corradini con il segretario provinciale conte De Saraca, vice questore cav. Repetti con il capo di gabinetto cav. De Mita.

La Giunta e il Consiglio generale della Fiera erano al completo, ad eccezione dell'on. Calore, che trovasi in Romania per il Congresso internazionale dell'Agricoltura.

Attraverso gli «stands»

Al suo giungere, il Ministro è vivamente applaudito, mentre la Banda intona la Marcia Reale.

Dopo le presentazioni, accompagnato dal Presidente, conte Giusti, dal vice-presidente comm. Salvagnini, dal comm. Cigana e dal cav. Aldo da Col, il Ministro inizia la visita la visita ai vari Padiglioni.

Primo di tutto è esaminata la Mostra dell'Opera Nazionale Combattenti, si passò quindi alla Fattoria elettrica, dove sono vivamente ammirati i grandi motori per la lavorazione dei campi. I visitatori si soffermano a lungo nel Padiglione dove sono le Piccole Industrie, la Mostra del Perimaggio e dell'Erboristeria.

Vivissimo interesse suscita la Mostra Missionaria, organizzata dai Padri delle Missioni Africane di Verona, dove si ammira la Cappella catechistica, l'umile stamberga del missionario, il villaggio del Centro dell'Africa, le armi da caccia e da pesca degli indigeni, e magnifici esemplari animali, e lavori degli indigeni.

Ed eccoci alla mostra della Radiofonia, a quella delle Scuole del Comune di Padova. Nel salone *A* sono le sezioni degli alimentari.

Dopo la visita alla Mostra dei vini, dove sono fatti saltare, secondo la tradizione, i tappi di alcune bottiglie, a quella dell'illuminazione del cinematografo, del mobilio, si passa a quella degli strumenti musicali, dove pianoforti, organi, grammofoni accolgono i visitatori al suono degli inni nazionali.

Da oltre due ore e mezzo dura la minutissima visita che desta in tutti il più vivo compiacimento e il più vivo interesse per la varietà e l'ordine che regnano sovrani in questa manifestazione.

Si passa alla «Mostra del mare», dove sono ammirate le operazioni del palombaro nella grande vasca, e la varietà dei pesci, e le varie sezioni della Mostra; fa naturalmente da guida il comm. prof. Giuseppe Pardo, l'infaticabile organizzatore di questa Mostra.

Pochi minuti prima di mezzogiorno si entra nel Padiglione degli animali da cortile. Ci accoglie qui una nuova musica: canti di galli, schiamazzi di anitre, glottolii di cicogne, gemiti di colombi, populii di pavoni, grida di scimmie, miagolii di gatti, abbaare di cani.

Sembra che i pacifici animali da cortile vogliano, come possono, far festa ai visitatori, che si fermano davanti ad ogni gabbia a ricambiare con un sorriso, la paurosa meraviglia. Solo due magnifici gatti selvatici tutto quel rumore, quelle decorazioni, quelle autorità non degnano di uno sguardo e tranquillamente continuano a dormire, manifestandosi pronti a metter fuori le armi se qualche importuno avesse l'ardire di disturbarli. Nella filosofica indifferenza sono imitati da due vicini, i castori.

L'ultima visita è riservata alla mostra della selvicoltura.

Suona mezzogiorno, quando le autorità lasciano i padiglioni della Fiera.

L'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte delle Tre Venezie

Ieri alle quindici è stata inaugurata la esposizione triveneta d'arte. Cerimonia la più semplice che si possa immaginare. Un buon gruppo di artisti, una folta schiera di invitati, prime, s'intende, le autorità cittadine che hanno fatto corona a Sua Ecc. il ministro Martelli, il quale, guidato dal prof. Boldrin, segretario generale della Mostra, ha seguito attentamente la illustrazione dell'artista, ed ha mostrato di apprezzare altamente lo sforzo compiuto particolarmente dai giovani, che hanno avuto particolari attenzioni dalla giuria. La fretta e la confusione della prima visita non consentono un giudizio meditato e particolareggiato; tuttavia abbiamo ricevuto l'impressione che la Mostra si presenti decorosa. Gli artisti si presentano specialmente in tre gruppi: veneziani, padovani, veronesi. Poi vi sono, ma scarsi, quelli che in gergo sportivo si chiamano gli isolati. Facciamo alcuni nomi di artisti ammessi, omettendo quelli invitati:

Anders Giuseppe, Antoniazzo Anna, Argenti Rodolfo, Baldassari Iras, Baldin Umberto, Ballarin Iolanda, Barison Giuseppe, Bartorelli Pietro, Beltrame Teresa, Besrodny Pietro, Bonacina Carlo, Bottegal Silvio, Britz Giuliano, Busetto Mario, Buzzacchi Mimì Quilici, Camuzzoni Eleonora, Cavaggioni Claudio, Ceconi Eva, Cerrina Giuseppe, Cocconcelli Edgardo, Coceani Antonio, Cocever Vittorio Antonio, Croatto Bruno, Dall'Amico Antonio, D'Avanzo Lea, De Luigi Mario, Del Torso Alessandro, Donghi Emma, Fagherazzi Michele, Finazzer Florio Eligio, Franzoni Aldo, Giannotti Teo, Giacopini Giovanni, Grimani Guido, Lannes Mario, Lazzarini Bice, Lazzaro Gianpaolo, Levier Adolfo, Lonigo Adelaide, Lucas Santos, Maran Gino, Marcon Antonio, Marzetto Mila e molti altri.

La esposizione comprende pittura, scultura, bianco e nero. Di gran lunga più numerosi i pittori.

Le opere sono state disposte con giusto criterio. L'ambiente del teatro Casalini alla sede dei Sindacati è stato trasformato con senso di opportunità.

Il problema dell'illuminazione è stato risolto felicemente. Le opere possono essere tutte studiate nelle migliori condizioni. Peccato che non sia ancora pronto il catalogo; lo sarà — ci assicurano — fra breve.

Nella mattinata ha avuto luogo il tradizionale «vernissage» in cui fece gli onori di casa il consiglio direttivo della Mostra.

S. E. al Consiglio dell'Economia

Dopo la visita all'Esposizione di arte S. Ecc. il ministro Martelli si è recato al Palazzo del Consiglio provinciale dell'economia, dove erano radunati i maggiori esponenti del commercio e dell'industria delle Venezie. S. Ecc. prese posto al banco della Presidenza nell'aula consiliare, avendo ai lati il Podestà e S. Ecc. il Prefetto. Questi rivolse al Ministro il deferente saluto della Provincia, e il Co. Giusti quello del Comune. Rispose con un importante discorso l'on. Martelli, mettendo in evidenza l'importante funzione che per volere del Governo fascista, sono chiamati a svolgere i consigli dell'Economia. Sua Ecc. fu vivamente applaudito.

Seguì nelle sale attigue un signorile rinfresco.

Quindi il Ministro ha visitato l'Università, dove gli è stato posto il saluto del Rettore, e la R. Scuola Bacologica.

Alle 18 ha avuto il *the* al Casino Pedrocchi. Alle 21 fu inaugurato il Luna-Park.

VENEZIA

Il Podestà visita il Patriarca

La notizia dello scambio delle ratifiche del Concordato fra la Santa Sede e lo Stato italiano, avvenuta l'altro ieri con gran solennità in Vaticano è stata appresa dalla cittadinanza con giubilo diviso dalle autorità politiche e da quelle ecclesiastiche. Nel pomeriggio le campane di San Marco suonarono a distesa in segno di esultanza; ad esse rispose il suono dei bronzi dei campanili delle parrocchie.

Alle diciotto il Podestà on. co. Orsi accompagnato dal segretario generale del Comune comm. Beviglia, si è recato in Patriarcato per una visita di omaggio a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, al quale espresse la soddisfazione dei veneziani per l'avvenuta definitiva senzione del grande patto storico. Il colloquio fra il Patriarca e il Podestà è stato lungo e cordialissimo.

Preghiere per i malati in pellegrinaggio a Lourdes

Ricordiamo che oggi, alle ore 18 e un quarto avrà luogo una solenne Funzione Eucaristica nella Chiesa del SS. Salvatore onde ottenere con la preghiera gli aiuti più efficaci a ... i poveri infermi che si preparano a recarsi alla terra benedetta dei miracoli col prossimo pellegrinaggio.

La prima Società Zoofila a Venezia

Nel salone del «Gazzettino» la prima assemblea generale della Società Zoofila Veneziana. Erano presenti numerosi soci, fra i quali la N. D. Lucia Minisini, la baronessa Peleoni, la prof. Tagliapietra, la prof. Jourdan, il comm. prof. De eBnedetti, il vice presidente di sezione della Corte di Appello G. A. nob. Borgo, il generale conte Micheroux de Dillon, Don Tullio Ferraresi, parroco di S. Polo.

La gara motonautica Pavia-Venezia

Oggi nel pomeriggio, non prima delle ore 16, al traguardo stabilito all'altezza dei Giardini Pubblici arriveranno i più veloci della ventina di motoscafi e «fuoribordo» partecipanti alla gara motonautica Pavia-Venezia indetta dalla Lega Navale di Milano. A questa gara che ha uno sviluppo di 14 Km., nella categoria «cruisers» partecipa anche il motoscafo «Sandra» del cantiere Celli di Venezia pilotato da Mario Celli.

L'organizzazione agli arrivi sarà curata dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Gli scafi minori, e cioè i fuori bordo, divideranno il percorso in due tappe e il loro arrivo avverrà lunedì.

CHIOGGIA

Corso di SS. Missioni tenuto dai Paolini

La notizia di una missione paolina nella nostra città, divultagatasi rapidamente, ha prodotto, specialmente tra i cattolici, la più viva e lieta impressione e la più ervida aspettativa. La Giunta diocesana ne dà l'annuncio alla cittadinanza col seguente appello:

«Concittadini! Nei giorni 23-30 corrente mese i giovani della Compagnia di San Paolo terranno nella nostra città una sacra Missione. Come a Genova, Pisa, Taranto, Senigaglia, ecc., con la baldanza umile di chi ha riposto ogni fiducia nel Signore, saranno tra noi per la conquista delle anime a Cristo. Mentre i sacerdoti predicheranno nelle chiese, giovani e signorine, che hanno già provato la gioia e le sofferenze dell'apostolato, faranno risuonare la parola e l'insegnamento evangelic onelle fabbriche, nei ritrovi, nelle vie, ovunque sono anime e nuovi desiderosi di una parola buona.

«In quest'anno singolare, la Missione Paolina susciti anche tra noi un fremito nuovo di vita spirituale; il richiamo di Dio sia accolto da ogni anima e gli angeli ardenti come la folgore e candidi come la neve si posino accanto a tante coscienze per farle isorgere a vita nuova».

La giornata pro Seminario — Domenica prossima si terrà in città la giornata pro Seminario. In tutte le chiese i sacerdoti parleranno di quest'Opera da cui dipende la vita della Diocesi e la salvezza di tante anime e che ha tanto bisogno di preghiere e di aiuti. A tutte le Messe verranno raccolte le offerte e non dubitiamo che i cittadini tutti daranno generosamente il proprio contributo di preghiere e di denaro perchè il Signore conceda tante vocazioni e non manchino i mezzi necessari perchè il Seminario viva e si sviluppi sempre più.

TREVISO

Giornata pro "Croce Rossa,,

Preceduta da intensa preparazione, si svolse oggi nella nostra città il Convegno ginnico-sportivo «Pro Croce Rossa Italiana». Fra le numerose adesioni pervenute al Presidente del locale Comitato, gen. commendator Marincola di S. Floro, merita particolare rilievo quella del Commissario del Comune, comm. Empedocle Lauricella, che qui riportiamo integralmente:

«Ringrazio vivamente V. S. Ill.ma del gentile invito alla manifestazione ginnico-sportiva organizzata dall'O.N.B. pro Croce Rossa, e, mentre esprimo il dispiacere di non poter, per altro precedente inderogabile impegno d'ufficio, presenziare alla festa, prego la S. V. di compiacersi gradire la mia offerta di L. 50 che accludo, a beneficio della filantropica Istituzione, così da Lei degnamente presieduta, e per il sempre maggiore sviluppo della quale formulo i più cordiali auguri».

Il nobile gesto del Commissario Prefettizio ha trovato altri generosi imitatori, fra i quali merita particolare segnalazione il cav. Giovanni Sanson, che ha accompagnata la sua adesione con la personale offerta di lire cento.

Ai generosi oblatori i Preposti manifestano la più viva riconoscenza.

Bachicultori lombardi a Treviso

Oggi (domenica) un forte numero di agricoltori delle regioni lombarde per iniziativa dell'Ente nazionale Serico e di allievi del corso speciale della R. Stazione bacologica di Padova guidati dal prof. comm. Pigorini visiteranno in provincia diversi allevamenti bachi e essicatoi cooperativi bazzoli.

Accompagnati dal co. Frattina e prof. Jelmoni, rispettivamente presidente e direttore della nostra Cattedra provinciale di agricoltura, i gitanti in speciale autobus visiteranno prima un piccolo razionale allevamento bachi alle Stiore in una colonia della Congregazione di Carità, indi allevamenti presso la amministrazione Giol di San Polo di Piave, Frattina di Meduna di Livenza e Lucheschi di Colle Umberto.

I gitanti faranno anche una visita all'essicatoio cooperativo bozzoli di Meduna di Livenza, ed in serata ripartiranno da Conegliano per Udine. Prima della partenza che avverrà alle ore 8 i gitanti saranno ricevuti nella sede della nostra Catedra ambulante di agricoltura.

Vendita di estratto di tabacco superiore

Si rendono avvertiti gli interessati che in questi giorni viene posto in vendita anche in questa provincia dalla R. Amministrazione dei Monopoli un nuovo tipo di estratto di tabacco di produzione nazionale, denominato «Estratto di tabacco superiore». Il prezzo di vendita al pubblico di tale prodotto, che è confezionato in latte da chili 1, 2, 5, 10 e 25, è stabilito rispettivamente in lire 9, 17, 40, 78 e 187.

Tale nuovo tipo di estratto possiede un tasso di nicotina del 6 per cento ed ha perciò un potere anticrittogamico ed insetticida superiore del 50 per cento di quello dell'estratto già in vendita il quale ha un tasso di nicotina del 4 per cento.

Studenti dell'Istituto tecnico in gita

Martedì scorso gli alunni della classe IV inferiore dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» di Treviso, accompagnati dal prof. Mario Prevedello partiti alle ore 8 con un automezzo della SIAMIC, visitarono a Maser, la Villa Giacomelli, splendido gioiello d'arte del 500 affrescata dal Veronese, ad Asolo la tomba della Duse e il museo, e si soffermarono alquanto nella Rocca, A Possagno ammirarono la Gispoteca e il tempio del Canova. La gita riuscì ottima, malgrado il tempo incerto, fra la più schietta allegria dei gitanti. Ritornarono in città alle ore 19.15.

Nello stesso giorno un'altra comitiva di giovani del terzo corso inferiore, accompagnati dal prof. Fiammazzo, si recarono al passo di S. Ubaldo per la magnifica strada che da Tovena sale arditamente al passo che immette nella conca di Belluno. Dopo aver trascorso alcune ore in piena letizia nelle alture circostanti tra il verde dei prati e l'ombra dei boschi, i gitanti presero la via del ritorno durante il quale una piccola sosta fu fatta a Conegliano.

Conferenze agrarie

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha fissato le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Sede Centrale — Il prof. Felmoni, direttore, domenica 9 corrente, accompagnerà i bachicultori delle provincie lombarde in visita a parecchi allevamenti della nostra Provincia.

Sezione di Castelfranco — Il prof. Rigoni, domenica prossima alle ore 6, riunirà gli agricoltori presso il campo dimostrativo del sig. Gobbato Raimondo di Castel di Godego.

— Alle ore 9 avrà luogo un'altra riunione a Loria presso il campo dimostrativo del sig. Damina Bernardo.

Nell'Opera Balilla

In data odierna il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla Centurione Nicola Stagnani ha riconfermato il sig. Cometto Michele a Presidente del Comitato Comunale di Nervesa della Battaglia.

Anche in data odierna il Presidente ha nominato il sig. Paoletti Giovanni Presidente del Comitato Comunale di Follina in sostituzione del rag. Tandura Giovanni.

Benemeriti dell'O. N. B. premiati

ROMA, 8 sera

L'Ufficio Stampa della O.N.B. comunica: «S. E. il Capo del Governo ha conferito le seguenti medaglie di benemerenza dell'O.N. Balilla: A S. E. il grande uff. Maggioni, prefetto di Torino per il valido contributo dato all'O.N.B., in occasione della costruzione della casa del Balilla di Torino; al sen. Edoardo Agnelli di Torino, per aver contribuito alla istituzione della casa del Balilla di quella città con la somma di L. 50.000; al cav. eScondo Negri, presidente del comitato comunale dell'O.N.B. di Casale Monferrato, per aver donato la somma di L. 100.000 a favore della costruenda casa del Balilla in quel comune ed altra ingente somma per la vestizione dei balilla poveri».

Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità, e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti - L. 400 oltre i tredici)**. Per spese personali e varie (bucato, tassa soggiorno, servizi e cure di bagno ecc.) si versa un deposito di L. 200 che si conteggerà a fine stagione balneare.

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte, o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo, o risotto, o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con conterno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra, o pietanza a volontà; carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.
Il pane nei tre pasti è a volontà.
Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports del mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni.

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie. E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio.

La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo lo permetta.

PENSIONE RISTORANTE
Rocca di Roffeno
metri 700 s. l. del mare
CLIMA SALUBRE - BOSCHI - ACQUE SALUTARI
A soli 52 Chilometri da Bologna - Ferrovia - Bologna - VERGATO - Auto arrivi treni - e tutti i giorni da Porta Saragozza.
TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Luce elettrica, acqua potabile, Bagni Gabinetti a Sifone - Telefono - Pianoforte - Autorimessa - Parco per Bambini - Radio - Teatro.
CUCINA BOLOGNESE
ASSISTENZA MEDICA
PENSIONI da L. 20 e più - Arrangiamenti famiglie - Schiarimenti - Prenotazioni ZUCCHINI - Via Altabella N. 14 A. B.
Chiesa nelle immediate vicinanze

ISTITUTO DI CURA D.r ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

Prof. A. Trettenero
Casa di Cura per le Malattie degli Occhi
Orario: 10-12 - 14-17 meno i pomeriggi festivi
VICENZA
Via S. Biagio 21 - Telefono 667

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S A I Mentana 4

Per Ombrelli, Ombrellini, Ventagli, Borsette, Cinture, Bretelle, Portafogli, Taschini, Bastoni, Tele cerate e gommate ricordate che l'antica Ditta

R. CAMPORA - Bologna

nel suo unico Negozio in Piazza Vittorio Emanuele, Portico Fioraie, angolo Pescherie Vecchie

può fornirvi quanto desiderate ai prezzi più bassi possibili e senza confronti per merce di prima qualità perfettamente confezionata e di ultima moda.

Diffidate di chi vi offre merce a prezzi inferiori perchè indubbiamente è merce di blocco avariata, passata di moda.

Occasioni favorevoli per spiaggia e villeggiatura.

Domani Lunedì 10 Giugno primo giorno di vendita a prezzi ribassatissimi e di vera LIQUIDAZIONE tanto negli articoli correnti quanto in quelli fini e finissimi.

Per speciali convenzioni coi singoli Enti sconto ai Dopo Lavoristi di ogni categoria, alle associazioni maschili e femminili, ai circoli fascisti, agli inscritti ai Sindacati della Città e della Provincia dietro presentazione di Tessera.

Unico ed esclusivo Negozio della Ditta CAMPORA Piazza Vittorio Emanuele — Portico Fioraie — Angolo Pescherie Vecchie.

Anno XXXIV. - N. 138

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 9 Giugno 1929

I problemi dell'istruzione al Senato
in un discorso del ministro Belluzzo

ROMA, 8 sera

Presidenza del presidente Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16.

Il Sen. CARMINATI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta del 25 maggio u. s. avrebbe risposto «Sì» all'appello nominale sull'ordine del giorno Greppi per l'approvazione del disegno di legge sull'accordo Lateranense.

Introdotto dai senatori Vicini Antonio e Rainieri presta giuramento il sen. Marozzi.

Continua la discussione sul bilancio di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

I Conservatori

VISCONTI DI MODRONE. E' bene, che anche in Senato come nell'altro ramo del parlamento sia detta una parola dell'arte. I Conservatori musicali attendono da anni una riforma, mentre è in essi che si deve iniziare l'opera della nostra rivalutazione musicale. Purtroppo l'educazione musicale italiana è stata nel passato specialmente di impronta tedesca. L'Italia ha un suo patrimonio di pensiero, di cultura. I Conservatori sono a parere suo troppo isolati fuori della realtà. Il Conservatorio fondato al Cairo è annesso al teatro e partecipa alla vita di questo. (*applausi congratulazioni*).

La risposta del relatore

TORRACA relatore è consenziente con molte delle cose dette dai senatori Tamassia e Queirolo. Si è astenuto, in tema di istruzione elementare, dal toccare l'argomento del libro di testo, perchè è prematuro dare giudizi nè crede attuabile la proposta del sen. Tamassia di far sperimentare in qualche scuola il libro di testo prima di adottarlo. Si augura che l'on. Ministro possa trovare un autore capace di dare alle scuole elementari il libro da tutti desiderato. Più grave problema per le scuole elementari oltre quello finanziario — ed a questo proposito ringrazia il Ministro delle Finanze di avere quest'anno concesso 30 milioni per la scuola elementare per quanto ancora insufficienti — è quello dei maestri, poichè la percentuale dell'elenco maschile nel corpo insegnante va continuamente diminuendo ed è allarmante il numero sempre più decrescente di alunni maschi, che frequentano gli istituti magistrali.

Il Ministro della P. I. ha cercato di trovare qualche rimedio, l'oratore crede di sapere che proporrà tra breve delle facilitazioni per i giovanetti che frequenteranno gli istituti magistrali, e che ha intenzione di istituire, specialmente in piccoli centri, degli istituti magistrali esclusivamente maschili. Prega il Ministro accogliere la domanda rivolta dal Podestà di Busseto di ripristinare quei corsi magistrali. Gli istituti magistrali poi debbono servire esclusivamente a preparare dei maestri, non debbono trasformarsi in Istituti di cultura generale.

Altro provvedimento importante è quello di mantenere uniti gli istituti magistrali alle scuole elementari e non i giardini d'infanzia. Inoltre debbono essere rivisti i programmi degli istituti e sfrondati, meno filosofia, meno estetica. Per le scuole medie si lamentano quest'anno 595 cattedre vacanti, alle quali si provvede con supplenti privi della necessaria pratica dell'insegnamento, e senza autorità.

Riconosce, che qualche modificazione è stata introdotta dal Ministro negli esami di maturità, ma occorre che le commissioni esaminatrici si rendano conto di quel che vuol dire maturità, la quale non può risultare dalla somma dei voti sulle singole prove; chiede che si abolisca la seconda sessione degli esami.

L'oratore lamenta anche la mancanza di ispezione sulle scuole medie. Al senatore Tamassia ricorda, che già 4 anni or sono aveva fatto rilevare l'esuberanza del programma di storia ed oggi lo stesso inconveniente si ripete per il latino. Poichè si sta compiendo la trasformazione della scuola di avviamento al lavoro, richiama l'attenzione dell'on. Ministro sulla sorte dei presidi e dei professori delle attuali complementari. Anche per scuole professionali, si rileva che i programmi sono eccessivi.

Rileva che nell'università vi son 180 cattedre vacanti. Consente in quanto è stato detto circa gi assistenti che egli reputa necessaria anche nella facoltà di lettere. La commissione di finanza ha riconosciuto meritevole di essere sostenuti l'ordine del giorno presentato dal sen. Queirolo che chiede i ripristinamenti del titolo di professore emerito. Vi propone un'aggiunta che, cioè, sia restituito il titolo a coloro che lo possedevano prima della legge del 1923. Riconosce col sen. Raina che le condizioni delle biblioteche sono addirittura lacrimevoli. Perciò che riguarda l'anfichità, le belle arti e l'insegnamento della musica, deve riconoscere che vi sono lacune nel bilancio specialmente riguardo alle antichità. Concludendo l'oratore esprime il desiderio, che si possano colmare le accennate lacune. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Parla il Ministro

Non ripeterà quanto ha già detto alla Camera intorno all'attività ed ai propositi del Ministero, che ha l'onore di dirigere. Toccherà solo alcune questioni che stanno particolarmente a cuore al Senato. Innanzi tutto risponde al sen. Torraca. Perciò che riguarda gli istituti magistrali riconosce che essi debbono essere bene attrezzati e se potranno essere dei convitti, sarà tanto di guadagnato per l'istruzione magistrale. Conviene col relatore, che gli esami di maturità debbano essere seri, ma maturità non può essere il risultato dei punti ottenuti dal candidato agli esami.

Si rende perfettamente conto delle manchevolezze delle biblioteche. E' questione di mezzi.

Ringrazia il sen. Tamassia delle osservazioni fatte, e lo assicura che il libro di stato è affidato a compilatori egregi, cosicchè riuscirà certamente migliore di quelli ora in uso.

Il sen. Visconti di Modrone ha spezzato una lancia a favore della istruzione musicale ed ha prospettato il programma minimo ed un programma massimo a favore dei conservatori. L'oratore non ama i programmi minimi, ma preferisce un programma concreto.

Tratterrà tre argomenti: l'insegnamento artistico, quello universitario e lo sviluppo scientifico.

E' opinione generalmente diffusa, che le arti, specie la pittura non attraversino un periodo aureo nè in Italia nè all'estero.

La situazione italiana è oggi singolare a fianco di pochi artisti di valore, cui va il merito di non aver fatto dell'arte per il commercio, ma per un ideale così alto, che ad uno ad uno essi muoiono indigenti, mentre si arricchiscono i compratori delle loro opere, stanno dei gruppi giovanili, dei quali alcuni sanno adoperare la penna meglio del pennello e della stecca, ed altri che non sanno usar bene alcuno di questi istrumenti.

Sono proprio questi ultimi che più si agitano, pretendono di mettere l'etichetta di «nuova arte italiana» a quella che è una brutta mercanzia di importazione (*applausi*). L'arte non può essere che il prodotto di genialità, di passione e di studio tenace.

Le prossime esposizioni di quadri italiani dell'800 a Londra e del 700 a Venezia gioveranno agli artisti contemporanei.

Nelle scuole superiori di architettura gli studi devono essere organizzati in modo da temperare le esuberanze artistiche inutili e contemperare le idealità artistiche alle regole del costruire bene ed ecomomicamente.

Il Ministero si è dedicato in particolar modo alla conservazione dei Monumenti e al disseppellimento di questi tesori d'arte.

Il Ministro ricorda le ultime scoperte e i lavori al lago di Nemi.

L'insegnamento universitario

Quanto alle università il Ministro afferma la necessità di mantenere in vita tutte quelle che oggi esistono in Italia e di trasformare in facoltà universitarie, rese autonome con le opportune garanzie, le scuole e gli istituti superiori che dipendevano prima dal Ministero della Economia Nazionale.

Quanto ai programmi delle scuole medie il Ministro osserva, che le diverse branche dell'insegnamento devono essere fra loro armoniche in relazione alle finalità dell'insegnamento stesso.

Dice che occorrono uomini con la mente nutrita di forti studi, scienziati, professionisti, industriali, dottori in agraria, economisti e professori che sentano l'importanza e la grandezza del compito di educare che è qualche cosa di più che insegnare.. (*Approvazioni*). Uomini che nella letteratura, nella poesia, nell'arte cessino di celebrare le mollezze e le leziosaggini dell'amore e ispirano le loro creazioni agli ideali più alti della v...

Professori vecchi e giovani

Il Ministro pronunzia parole di lode pei professori che ligi al nuovo regime, anche se non hanno il prisma della tessera, compiono il proprio dovere di educatori e di insegnanti con diligenza, con passione e con abnegazione. Essi sono la stragrande maggioranza ed è doloroso sentirli accomunare ai pochi residui di un passato che più non torna.

Bisogna compatire i giovani che credono di avere l'esperienza che solo l'età può dare, anche nell'insegnamento, e si sentono in grado di sostituire uomini, che con lo studio tenace e le pazienti ricerche si sono acquistati un nome in Italia e nel mondo. I giovani ufficiali che hanno prima vinta la guerra e fatta poi la rivoluzione fascista, sono ben stati educati nelle nostre Università da molti di questi professori anziani e, se alcuni di questi hanno avuto il dogma dalla cultura tedesca, ciò è avvenuto in un periodo nel quale erano rappresentanti giovani ed anziani della nazione a Roma uomini che nel 1915 hanno portato il loro biglietto da visita a chi era contrario alla guerra contro gli imperi centrali. (*Applausi*).

Insiste quindi nella necessità dei laboratori scientifici e cita le conquiste fatte in questo campo dalla Germania.

Si può ritenere che nelle guerre future avranno il primato le nazioni più progredite scientificamente e che dalla scienza avranno saputo trarre il maggiore profitto per la difesa e per l'offesa.

Per queste ragioni è evidente la necessità di dar sviluppo, sia per l'economia di pace, sia per i bisogni della guerra, ai laboratori scientifici e di preparare gli uomini per la loro attività. Necessità che è maggiore nelle nazioni che, come l'Italia fascista, preparano nelle scuole e nella vita l'anima guerriera delle nuove generazioni. (*Molte congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato, insieme a tutti gli altri progetti di legge fin qui discussi.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge la seduta è tolta alle ore 18,30. Lunedì seduta.

L'apoteosi di Torino a don Bosco

TORINO, 8 sera

A Valdocco l'animazione è stata anche più intensa del solito. La folla, che ha trovato chiuse le vie di accesso alla visita della salma — visita riservata a pochissimi alti Prelati e dignitari salesiani — si è riversata a Valdocco in pia processione diretta specialmente alle camere di don Bosco. Immancabili sono state le scene edificanti provocate dalla pietà e dalla fede della massa.

Madri che recano in braccio i propri figlioletti confusi fra la folla, e che si affannano a spiegare l'imponenza festosa del Santuario che ospita già i quadri delle glorie del grande Beato; gente di tutti i colori e di tutte le lingue nei cortili dell'Oratorio. Sono pure stati notati alcuni canonici e sacerdoti nonchè molti chierici provenienti dalle missioni dell'Africa e dell'America.

L'ultimo bacio filiale

Stamani a Valsalice è stata iniziata la degna giornata della festa con una commoventissima cerimonia improntata alla più raccolta ed affettuosa devozione verso il Beato.

Don Rinaldi, il card. Hlond, il Consiglio Superiore della Congregazione, Arcivescovi, Vescovi ed ispettori salesiani si sono recati a deporre sul viso del Beato l'ultimo bacio di filiale attaccamento. Tutte le personalità hanno pure sostato in lunghe preghiere accanto al feretro.

Sono quindi proseguiti i lavori per l'allestimento delle due urne. E' stato ammessa al cospetto della salma una comitiva di duecento pellegrini spagnoli con a capo il Vescovo di Androna. Hanno pure visitato la salma, l'Arcivescovo di Bari, il Principe e Vescovo di Trento, il Vescovo di Trieste, il sacerdote Sallaberri presidente degli ex alunni salesiani e rappresentante la Gioventù Cattolica dell'Uraguai. Il sig. Pomè delegato della Gioventù Cattolica del Paraguai e dell'Uruguai.

Nel pomeriggio tre augusti personaggi hanno voluto recare al Beato il loro fervido tributo di preghiere.

Le Altezze Reali il Duca, la Duchessa di Pistoja, e il Duca di Bergamo sono giunti a Valsalice alle ore 15.

Ossequiati da Don Rinaldi e da numerose personalità, i Principi Reali sono stati accompagnati nella stanza ove hanno visitato il Corpo del Beato, si sono inginocchiati ed hanno pregato lungamente. Prima di lasciare la cameretta, la duchessa di Pistoja ha ricevuto un omaggio floreale dalle Suore di Don Bosco.

Don Rinaldi, accompagnando gli Augusti Ospiti all'uscita li ha vivamente ringraziati per la visita.

Un nuovo miracolo?

Più tardi, anche Padre Cavriani della Compagnia di Gesù ha visitato la salma. Frattanto la notizia di un episodio assai sintomatico si diffondeva fra la folla, destando profonda impressione. Un bimbo di dieci anni, cieco, accompagnato dalla madre, avrebbe riacquistato la vista.

Da ogni parte si è gridato al miracolo, ma il Tribunale Ecclesiastico ed i Salesiani si sono mostrati riservatissimi in attesa di potere procedere ai necessari accertamenti.

Verso le ore 21 si è posta la salma nelle due urne debitamente sigillate alla presenza del Tribunale ecclesiastico. Il Corpo del Beato è stato trasportato in forma privatissima nella chiesa di S. Francesco di Sales, ove si alterneranno in pia veglia i chierici salesiani e gli studenti liceisti.

Con il tradizionale senso di fraterna ospitalità la Federazione Giovanile Cattolica Torinese ha accolto stasera nella propria sede sociale tutti i dirigenti della Gioventù Cattolica Italiana.

L'efficienza del movimento giovanile illustrata dal delegato regionale avv. Bovetti è apparsa assai soddisfacente.

L'avv. Bovetti ha inneggiato all'opera diuturna degli ottimi dirigenti esortandoli a fare sempre di più e sempre meglio.

Domani avrà luogo l'adunata regionale al teatro Vittorio, con l'intervento dell'avv. Jervolino, che si preannuncia importantissima.

Per la pace religiosa nel Messico

La conferenza s'inizia domani

MESSICO, 8 sera

La stampa messicana si fa eco dell'attesa del pubblico per la conferenza che avrà luogo lunedì e che si spera possa pervenire al risultato di ridare al Messico la pace religiosa attraverso un preciso accordo tra il Governo e la Chiesa cattolica. Il Presidente Portes Gill ha confermato per la prima volta la notizia secondo la quale la ragione dell'imminente visita a Messico di mons. Ruiz Y Florez, arcivescovo di Morelia è per dare completa risoluzione alla questione religiosa. Mons. Ruiz, accompagnato dal vescovo Diaz, è atteso a Messico per domani sera. Alle riunioni, come è già stato annunciato, assisteranno anche l'Ambasciatore messicano a Washington e quello degli Stati Uniti al Messico. (Radio Stefani).

I ministri laburisti presentati al Re

LONDRA, 8 sera

Il nuovo premier Mac Donald insieme ai membri del suo Gabinetto si è recato stamane a rendere visita al Sovrano al Castello di Windsor ricevendo dalle mani del Re i sigilli ufficiali. Il Gabinetto ha tenuto la prima seduta nel pomeriggio.

Dawes recherà a Mac Donald un messaggio di Hoover

NEW YORK, 8 sera

Contrariamente alle smentite pubblicate ieri in molti giornali, si afferma che il nuovo ambasciatore americano Charles Dawes, partito stanotte per Londra, reca in realtà un messaggio speciale del Presidente Hoover per il nuovo Capo del Governo inglese. Il messaggio è diretto a Mac Donald e tratta principalmente la questione del disarmo. Dal contatto dei due uomini si è certi che le relazioni anglo-americane si svolgeranno in una atmosfera più serena ciò che sarà bene per tutti. (*Radio Stef.*)

I lavori del Congresso di agricoltura a Bukarest

BUKAREST, 8 sera

Il Congresso internazionale dei bieticultori ha inaugurato i suoi lavori. La rappresentanza italiana era al completo. Ha assunto la presidenza l'onorevole Fornaciari, che ha inviato anzitutto un saluto a tutti gli intervenuti, e specie ai rappresentanti della Romania, aggiungendo ringraziamenti per le accoglienze squisite con cui accolsero i colleghi di altre nazioni. Ha rivolto un devoto pensiero alla Maestà del Re ed al presidente del Consiglio Maniu. L'on. Fornaciari è passato poi a rilevare l'importanza del convegno.

Si è passato poi allo svolgimento del primo tema all'ordine del giorno, su cui ha riferito il rappresentante della Polonia, dott. Hunnichv, sulla produzione dello zucchero di bietola in rapporto a quello di canna.

I socialisti francesi a congresso

PARIGI, 8 sera

Domani si aprirà a Nancy il congresso annuale del Partito socialista che durerà fino a mercoledì. Il rapporto sull'attività svolta dalla «Sfio» darà luogo a discussioni importantissime. Parecchie federazioni si riservano di formulare critiche contro l'atteggiamento dei signori Paul Boncour e Fiancette nel dibattito sulle Congregazioni e sulle Diocesane. Si rimprovera loro, come presidenti di commissioni, di non avere combattuto il Governo e di essersi astenuti dal voto. Si ritiene che Paul Boncour non parteciperà al congresso. Si proporranno modifiche agli statuti del partito.

Trotzki si rassegna a rimanere in Turchia

VIENNA, 8 sera

Un dispaccio da Costantinopoli informa che il Governo turco ha deliberato di rinnovare il permesso di soggiorno, concesso a suo tempo a Trozki, che scade il primo luglio prossimo, prorogandolo fino al primo gennaio 1931. Tutte le misure che erano state prese dalle autorità per proteggere la persona dell'ex-commissario bolscevico sono state abolite essendosi dimostrate superflue.

Trozki dichiara che rimarrà in Turchia, visto che nessun altro Governo è disposto a permettergli di risiedere sul suo territorio. Egli ha terminato pochi giorni fa la compilazione di un libro su Stalin.

L'inchiesta per gli incidenti di Leopoli

VARSAVIA, 8 sera

Per rendersi conto personalmente della inchiesta in corso sugli incidenti che si verificarono alcuni giorni or sono a Leopoli durante lo svolgimento di una processione il ministro degli interni Skladkowski si è recato in volo in quella località. L'inchiesta ha escluso che gli israeliti avessero avuto il proposito di provocare disordini in tale circostanza. La reazione si manifestò soltanto la sera del giorno seguente. 28 persone sono state trattenute in arresto.

Doumergue a Tolosa pel VII centenario dell'Università

PARIGI, 8 sera

Il Presidente della Repubblica è partito stamane per Tolosa dove assisterà alle feste commemorative del 7.o Centenario dell'Università. Il ministro dell'Aria sig. Laurent Eynach che si reca a Tolosa ad assistere ad una rivista militare aerea, è partito stamane dall'aerodromo di Villacoublay a bordo di un aeroplano pilotato dall'aviatore Dieudonnè Costes.

Le feste del 7.o centenario della università di Tolosa sono cominciate ieri alla facoltà delle scienze con un ricevimento in onore dei signori Tullio Levicivita professore all'Università di Roma, Pietri Lionello direttore della stazione di patologia vegetale di Roma

Al Consiglio delle Nazioni

Il rapporto sulle minoranze base per la discussione

MADRID, 8 mat.

Il Consiglio delle Nazioni ha continuato l'esame del rapporto sulle minoranze. Schubert ha sostenuto che la garanzia della Società delle Nazioni deve avere un carattere più esteso, pur senza ledere il principio di sovranità degli Stati. Briand ha chiesto che il Consiglio si pronunci per una discussione immediata con intenzione conclusiva, ovvero per l'aggiornamento essendo risultato che la grande maggioranza insiste per la discussione immediata, il Ministro francese degli Esteri, elogiato il rapporto, ha detto che il Consiglio deve scegliere tra la procedura finora, seguita da migliorarsi coi suggerimenti proposti dal Comitato dei tre, e la creazione di un nuovo sistema implicante la costituzione di un organo permanente con il diritto di dodicarsi per propria iniziazione a talune inchieste. Ha aggiunto che vede le più grandi difficoltà per la creazione ed il funzionamento di un tale organismo la cui istituzione richiederebbe d'altronde l'accordo di tutte le parti. In esso vede anche la possibilità di una agitazione e di un eccitamento a conflitti e contrasti nella missione pacifica della Società mentre l'attuale sistema, che ha già fatto le sue prove, può essere migliorato e perfezionato come il rappresentante dei tre propone, senza che venga soppressa l'istituzione.

Per ultimo sir Graham ha dichiarato di aver incarico di appoggiare le linee generali del rapporto soggiungendo che si deve tener conto del resto della delicata situazione in cui si trova. Il Consiglio infine è stato quasi unanime nell'accettare il rapporto come base di discussione e nel pregare il Comitato dei tre di presentare proposte concrete sulle quali si potrà discutere con maggiore precisione, evitando perdita di tempo.

Disordini a Limoges per una mancata condanna capitale

LIMOGES, 8 sera

La Corte d'assise ha emanato una sentenza con la quale condanna ai lavori forzati a vita un certo Darata che aveva commesso due assassinii. Appena conosciuto il verdetto, la folla che attendeva la condanna a morte dell'assassino, ha tentato di sfondare le porte delle carceri; i gendarmi a cavallo sopraggiunti sono stati accolti a sassate dai dimostranti. Altri rinforzi inviati d'urgenza sono riusciti a disperdere la folla. Si deplorano alcuni fatti.

Il pomeriggio di ieri è trascorso in bastanza tranquillo, ma verso alle 18 davanti alle carceri si è riunita una numerosa folla composta in maggioranza di giovani, cui a mano a mano si aggiungevano gruppi di operai che uscivano dagli stabilimenti. Verso le 18,30 i dimostranti, strappate delle sbarre di ferro dalla cancellata di un vicino mercato, hanno cercato di sfondare la porta principale della prigione. Un commissario di polizia, che aveva cinto la sciarpa, venne nonostante l'intervento di vari agenti immediatamente menato dai dimostranti. Egli ha riportato una grave ferita all'occhio destro. Poichè i disordini assumevano un carattere di preoccupante gravità venne dato ordine ad uno squadrone di guardie di disperdere la folla. I gendarmi a cavallo dovettero eseguire varie cariche prima di riuscire nell'intento; durante le cariche cavalli ed i cavalieri furono colpiti da numerose sassate, mentre molti dimostranti venivano gettati a terra dai cavalli. I gendarmi dovettero effettuare anche un'incursione nell'attigua giardino pubblico che costituisce come una specie di parco nel palazzo di giustizia e sulle cui vaste terrazze si erano raggruppati altri gruppi di dimostranti. Questi accolsero i gendarmi con un nutrito lancio di pietre. Verso le ore 21 i disordini diminuivano di intensità, ma non cessavano completamente che verso la fine di stanotte.

A guardia della prigione è stata posta una compagnia di fanteria e varie pattuglie effettuano un servizio di vigilanza nelle adiacenze. I feriti sono numerosi: 14 guardie repubblicane e civili facenti parte del personale di polizia sono stati trattenuti all'ospedale. Non si conosce ancora il numero dei dimostranti feriti.

Stamattina la calma è ritornata in campo della fiera, che è occupato dalla guardia repubblicana e dai dragoni che hanno sbarrato tutte le strade e i sobborghi. Migliaia di ciottoli sono tuttora sul suolo, in alcuni punti disposto è bagnato di sangue. I dimostranti arrestati, che sono circa una quantina sono stati trovati in possesso di pietre. Secondo le ultime informazioni circa 50 guardie sono state ferite, di cui 14 gravemente una è in pericolo di vita. Tra i feriti è anche il colonnello Thillard comandante della 12.a Legione della gendarmeria, il quale ha riportato una ferita alla testa provocata da un colpo di pietra.

Conflitto fra scioperanti e polizia nelle Caroline

WASHINGTON, 8 sera

Da Gastonia (Carolina del sud) giunge notizia di un conflitto avvenuto tra un gruppo di operai dell'industria tessile e la polizia. La polizia, informata che gli operai scioperanti si dirigevano verso gli stabilimenti di filatura allo scopo di impedire ai filatori di continuare il lavoro, era accorsa sul posto per evitare che fossero commesse violenze. Gli scioperanti aprirono per primi il fuoco contro la forza pubblica che veniva così costretta a rispondere con le armi. Quattro persone sono state ferite. Tra essi il loro capo. Uno scioperante è pure rimasto ferito. (*Radio Stef.*).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	88	44	22	83
BARI	20	12	76	16
MILANO	41	1	7	45
NAPOLI	69	55	31	13
PALERMO	73	24	34	33
ROMA	30	69	39	47
TORINO	32	45	31	24
VENEZIA	85	28	82	50

LA CROCIERA AEREA
DA VARNA A ODESSA

VARNA, 8 matt.

La giornata di permanenza a Varna delle personalità degli aviatori partecipanti alla crociera aerea italiana è trascorsa tra il più vivo entusiasmo. Il Governo bulgaro ha concesso la più larga ospitalità ed assistenza tecnica.

Nel pomeriggio la colonia italiana di Varna ha organizzato un ricevimento in onore degli aviatori ed in serata il Governo bulgaro ha offerto a tutti gli ospiti italiani un grande pranzo. Fra gli intervenuti, oltre il ministro Madiaroff, erano il colonnello Solaroff, il sindaco di Varna Popoff, il comandante della flotta Stehanoff Sava, i rappresentanti delle forze armate. Fra le personalità italiane erano il conte Roncalli incaricato di affari, il colonnello Cocconi addetto militare aeronautico, il dottor Montano agente consolare a Varna, il dott. Brosio segretario del Fascio di Sofia e numerose altre notabilità della colonia. In totale gli intervenuti erano circa 400.

Allo spumante il ministro bulgaro Madiaroff ha inneggiato alle antiche e nobili tradizioni di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria. Ha poi parlato il colonnello Solaroff il quale ha studiato nella scuola di guerra di Torino. Egli, in perfetto italiano, ha pronunciato un breve discorso porgendo all'aviazione italiana un saluto a nome delle forze armate della Bulgaria. Ha risposto il sottosegretario S. E. Balbo il quale, dopo avere ringraziato il governo ed il popolo bulgaro per le magnifiche e fraterne accoglienze che la squadra aerea italiana ha ricevuto a Varna, ha espresso l'augurio che si facciano sempre più intimi i rapporti di amicizia fra i due popoli che non hanno alcuna divergenza di interessi e che anzi hanno molte nobili e pacifiche idealità comuni.

S. E. Balbo ha spedito poi i seguenti telegrammi:

«*A S. M. il Re Boris*: La squadra aerea italiana, all'atto di ammarare nelle acque della Bulgaria, commossa per la accoglienza calorosa, esprime alla M. V. i sentimenti della più profonda devozione e della più sincera simpatia per la Nazione bulgara. Sono personalmente dolente che inesorabili esigenze dell'ordine di marcia non mi consentano di recarmi a Sofia per presentare alla M. V. l'espressione del mio devoto ossequio».

A S. E. Liapceff presidente del Consiglio dei ministri: «La squadra aerea italiana ammarando oggi in queste acque dove ha trovato così cordiale accoglienza, rivolge alla E. V. espressioni di viva simpatia, interpretando i sentimenti del Governo fascista e della Nazione italiana».

Stamane all'alba la squadra aerea italiana è partita alla volta di Odessa. A salutare le autorità e gli aviatori erano convenuti sulle banchine del porto di Varna le autorità bulgare e folla numerosa che ha molto ammirato la perfetta manovra di decollaggio.

Il Sottosegretario Balbo e S. E. Teruzzi alla partenza sono stati ossequiati dall'incaricato di affari d'Italia conte Roncalli, dai rappresentanti del Governo bulgaro e dalle autorità locali.



L'arrivo a Odessa

ODESSA, 8 sera

Lo stormo aereo italiano, partito da Varna alle ore 9, è qui giunto felicemente alle ore 12, ammarando con una splendida manovra nelle acque di Hadzybeyski Liman, stagno interno presso Odessa.

Il percorso della odierna tappa Varna - Odessa compiuta dallo stormo degli idrovolanti italiani era di chilometri 452. La partenza è avvenuta con tempo limpidissimo secondo l'ordine fissato per squadriglie in men di 10 minuti. Precedevano la piccola pattuglia speciale fuori formazione con S. E. Balbo, le autorità e i giornalisti. Gli altri 31 apparecchi hanno percorso il cielo del Mar Nero in gruppo compatto. La rotta seguiva le coste basse e paludose della Dobrugia, indi tagliava l'ampia insenatura marina in fondo alla quale si è intravista Costanza per sorvolare poi le imponenti foci del Danubio che tinge delle sue acque fangose lungo tratto di mare. Subito dopo il delta del Danubio incomincia la pianura fertilissima della Bessarabia intensamente coltivata. Poi la costa si incurva e le acque marine si intorbidano nella imminenza delle bocche del Dniester, confine tra la Romania e la Russia. Il tragitto aereo sopra il suolo russo è brevissimo.

Lo stormo degli idrovolanti compie una maestosa evoluzione al largo per non sorvolare la città, conformemente agli accordi presi con le autorità sovietiche, e girando al largo della metropoli russa del Mar Nero, piomba sopra il lago di Hagybeiski, proiettando le sue regolarissime losanghe geometriche sopra le verdi sponde circostanti. Le evoluzioni degli apparecchi italiani che sembrano compiute ad opera di un magico compasso celeste, suscitano l'ammirazione dei numerosi spettatori fra cui sono le autorità sovietiche giunte da Odessa e da Mosca

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie — I pellegrini di Sorrento e di Siena — Il discorso del Santo Padre ai pellegrini di Filadelfia

CITTA' DEL VATICANO, 8, sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Van Rossum Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide,

S. E. il Card. Vidal Y Barraquer Arcivescovo di Terragona,

S. E. il Card. Lauri Penitenziere maggiore,

S. E. il Card. Perosi Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale,

mons. Font Vescovo di Tarija,

mons. Travaini Vescovo di Cuneo e Fossano,

mons. Ortiz Arrieta Vescovo di Chachapoyas,

mons. Canali Assessore della Suprema Sacra Congregazione Pontificia,

mons. Mariani Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede.

*

Ancora è viva l'eco del Congresso Eucaristico di Sorrento e quei buoni fedeli ancora una volta hanno risposto con slancio alla voce dell'amato pastore mons. Jacuzio loro Arcivescovo e numerosi sono venuti in Roma insieme agli isolani di Capri che fanno parte della stessa Diocesi. Mons. Jacuzio era a riceverli alla stazione nel pomeriggio di ieri con i rappresentanti della commissione dei pellegrinaggi.

Essi hanno subito incominciato le visite giubilari. Molti domani assisteranno alla beatificazione del venerabile Redi per partire lunedì. Parecchi soldati e marinai si sono uniti con i loro parenti al pellegrinaggio.

*

Il pellegrinaggio di Siena di circa 200 persone è stato accompagnato dall'Arcivescovo mons. Scaccia, organizzatore diretto dal presidente della Giunta Diocesana conte Bandino Ugurgieri della Berardenga. I pellegrini hanno già compiuto la visita giubilare a S. Pietro e stamane a S. Maria Maggiore ed a S. Giovanni in Laterano.

*

Stasera il Santo Padre ha ricevuto circa 500 pellegrini dell'archidiocesi di Filadelfia con a capo alcuni prelati e 54 sacerdoti e 57 suore. Essi sono stati ricevuti nella sala del Concistoro. Il S. Padre dopo averli passati in rassegna si è assiso in trono ed ha ascoltato l'indirizzo di omaggio letto da mons. Lamb Cancelliere dell'Archidiocesi di Filadelfia nel quale era detto il loro compiacimento per essere stati gli unici pellegrini stranieri che si sono trovati a Roma in queste storiche giornate.

*

Il Santo Padre ha risposto salutandoli affettuosamente ed esprimendo la sua gioia per avere vicino a sè una cara rappresentanza dell'importante archidiocesi; si è congratulato per essere essi venuti a prendere parte alle vicende del suo cinquantesimo sacerdotale e a condividere con lui la coincidenza bellissima che la Mano Divina e la Provvidenza gli hanno preparato. Per loro è stato come un premio essere stati i primi a venire in Roma in questi storici giorni — ha proseguito il S. Padre — così da lontano e quasi a prendere possesso di questo Stato appena nato a nome dei cattolici di tutto il mondo.

Il S. Padre ha concluso congratulandosi per i loro sentimenti di fede, ringraziandoli per l'obolo e impartendo loro l'apostolica benedizione.

Le leggi esecutive del Concordato pubblicate nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 8 matt.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 27 maggio 1929 n. 847 contenente le disposizioni per l'applicazione del concordato dell'11 febbraio 1929 tra la S. Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio. Detta legge entrerà in vigore 60 giorni dopo la sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 27 maggio 1929 n. 848 contenente le disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.

Il Congresso a Roma dei Sacerdoti Adoratori dell'U. M. C.

ROMA, 8 sera

Lunedì, come è noto, ha inizio il Congresso Nazionale Italiano dei Sacerdoti Adoratori, delle Unioni Missionarie del Clero ed Assistenti Ecclesiastici dell'Azione Cattolica, parte, come si vede, nobilissima del nostro clero. Quale sia l'importanza di questo Congresso, già benedetto ed incoraggiato dal Santo Padre, apparisce dal programma. Ed è un desiderio immenso di vedere tutti i sacerdoti d'Italia pervasi da una sola idea, da un unico ideale: la santificazione propria, la diffusione del Regno di Dio nel mondo, l'unione delle anime in Cristo. Sarà interessante ed edificante vedere la massa dei sacerdoti che verrà a Roma da ogni parte d'Italia nei prossimi giorni, con alla testa i rispettivi Presuli che si annunciano assai numerosi.

Ed i fedeli si uniranno a loro nelle funzioni religiose per ottenere con la preghiera comune il raggiungimento del nobile fine del Congresso.

I congressisti si aduneranno successivamente nelle quattro basiliche così opportunamente prescelte: a San Giovanni, capo e madre di tutte le chiese dove è conservata la Tavola dell'Ultima Cena, su cui il Redentore istituì l'Eucaristia; a Santa Maria Maggiore, per prostrarsi davanti alla Culla benedetta del Re Pacifico, ai piedi della Regina della Pace; a San Paolo, quasi per ritemprare lo spirito apostolico al ricordo dell'ardente ed infaticabile Apostolo delle genti; finalmente a San Pietro, verso cui gravita ogni vita religiosa: e là suggelleranno i propositi sotto gli occhi stessi del Successore del Principe degli Apostoli, il dolce Cristo in terra.

Le pubblicazioni della "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 8 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 25 aprile 1929 n. 852 relativo alle modifiche alle vigenti disposizioni sugli esami di concorso nel corpo sanitario militare marittimo « ufficiali chimici, farmacisti ».

La « Gazzetta » pubblica anche i RR. DD. 9 maggio 1929 n. 866 e 11 aprile 1929 n. 865, concernenti la radiazione dal quadro del R. Naviglio del sommergibile « N. 5 », della torpediniera « 16 D. S. » e della R. nave « Berenice ».